

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE **AL 31 DICEMBRE 2025**

PostePay S.p.A.

INDICE

GENERALE



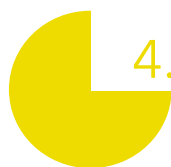
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2025



2. IL BILANCIO DI POSTEPAY
AL 31 DICEMBRE 2025



3. RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO
DESTINATO IMEL AL 31 DICEMBRE 2025



4. RELAZIONI

RELAZIONE SULLA **GESTIONE**

AL 31 DICEMBRE **2025**

1 RELAZIONE SULLA **GESTIONE**

AL 31 DICEMBRE **2025**

Contenuti

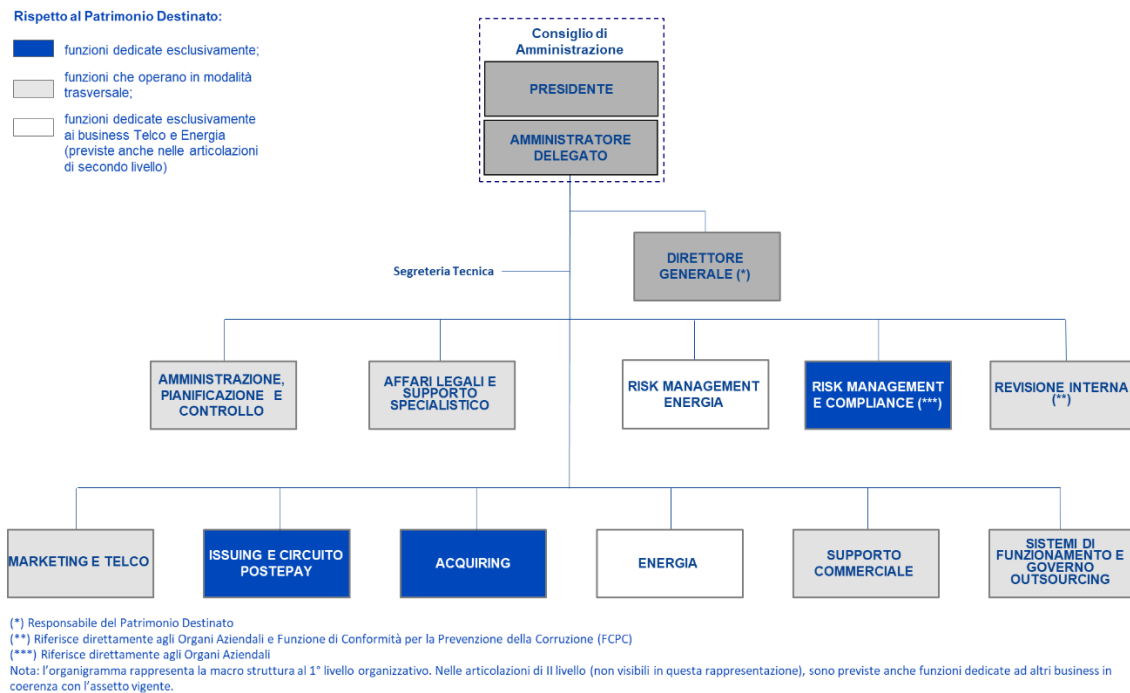
Sommario

1. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO	5
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	10
3. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE	27
4. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO	32
5. CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL	34
6. RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY E MODALITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	36
7. SICUREZZA E PRIVACY	37
8. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'	38
9. ALTRE INFORMAZIONI	45
10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	49
11. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2025	51
12. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	52
13. RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE	53

1. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo di PostePay prevede funzioni di *business* e funzioni *corporate* di indirizzo, governo e controllo per il necessario supporto nello sviluppo e nell'erogazione dell'offerta e dei servizi.

Di seguito l'organigramma vigente al 31 dicembre 2025:



Il modello di *governance* adottato da PostePay è di tipo “tradizionale”, caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e dagli organi di controllo rappresentati dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

Inoltre, la Società ha in carica un Direttore Generale, soggetto diverso dall'Amministratore Delegato e a suo diretto riporto, al quale è attribuito anche il ruolo di “Responsabile del Patrimonio Destinato IMEL”.

L'assetto organizzativo vigente presenta le seguenti caratteristiche:

- quattro funzioni di *business* dedicate allo sviluppo dell'offerta e delle connesse attività di marketing operativo, responsabili anche delle attività di definizione dei processi a supporto dei prodotti/servizi in ambito:
 - “Issuing e Circuito Postepay” e “Acquiring”, focalizzate esclusivamente sull'offerta dei prodotti/servizi dell'IMEL;
 - “Marketing e Telco”, con funzioni focalizzate sull'offerta dei prodotti/servizi dell'ambito telecomunicazioni (di seguito anche “telco” o “TLC”) e con altre strutture “trasversali” ai *business* della società per le attività di *Customer Value Management e Marketing Planning, Campaign Management e Gestione Dati, Loyalty e Iniziative Progettuali*;
 - “Energia”, focalizzata sull'offerta luce e gas;
- una funzione, “Sistemi di Funzionamento e Governo Outsourcing”, finalizzata ad assicurare il funzionamento del modello operativo aziendale nonché il governo degli *outsourcer* della Società;
- una funzione, “Supporto Commerciale”, di natura “trasversale” a supporto dello sviluppo del *business*;
- tre funzioni di Controllo:

- la funzione “Risk Management e Compliance” dedicata al presidio della conformità e dei rischi dell’IMEL;
- la funzione “Risk Management Energia” dedicata al presidio dei rischi del *business* energia;
- la funzione “Revisione Interna” per le attività di controllo di terzo livello sull’intero perimetro della Società, a cui è assegnato il ruolo di Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (FCPC);
- due funzioni di *staff* di natura “trasversale” in quanto di supporto specialistico sull’intero perimetro della Società:
 - “Amministrazione, Pianificazione e Controllo”;
 - “Affari Legali e Supporto Specialistico”.

Inoltre, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, opera una Segreteria Tecnica, al fine di supportare lo stesso con riferimento alle attività ordinarie e ai progetti speciali della Società.

L’organizzazione di PostePay, in raccordo con la Capogruppo, viene costantemente monitorata con la finalità di adeguare l’assetto agli obiettivi strategici.

Nel corso del 2025 la Società ha effettuato alcuni interventi volti ad ottimizzare l’assetto organizzativo, quali:

- ridefinizione della funzione “Supporto Commerciale”;
- riorganizzazione dell’articolazione interna della funzione “Energia”;
- accentramento in Capogruppo delle attività antitrust dei diversi business della società e di quelle a tutela del consumatore, nonché regolatorie.

Sistema delle Procedure Aziendali

Nel corso del 2025 è proseguita l’attività di analisi, monitoraggio e adeguamento del sistema delle procedure aziendali finalizzata a rivedere il *corpus* documentale, nonché ad aggiornare i presidi procedurali di cui la Società si è dotata, anche ai fini della *compliance* 231 e della conformità al Sistema di Gestione Integrato. Tale attività, che è stata affiancata dall’analisi e recepimento delle Linee Guida emanate da Poste Italiane, contestualizzandole in base all’assetto organizzativo ed operativo che caratterizza la Società, ha portato all’emissione e/o aggiornamento di oltre 30 documenti nel Sistema Normativo Aziendale rilasciati attraverso comunicazioni formali a cura della funzione SFG/Sistemi di Funzionamento e Normativi e pubblicati sulla intranet aziendale¹.

In continuità con il presidio del Modello Organizzativo ai sensi del D. lgs. 231/01, il 23 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha approvato l’aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. lgs. n. 231/2001 della Società. L’intervento è stato effettuato, d’intesa con l’Organismo di Vigilanza (OdV), a seguito delle evoluzioni normative e delle modifiche apportate anche nel modello 231 di Poste Italiane.

La Società ha dato avvio ad un piano di informazione, formazione e consapevolezza sia verso il management che verso il personale nell’ottica di sostenere in modo efficace la conoscenza e l’applicazione del Modello Organizzativo 231.

¹ I documenti sono pubblicati sulla intranet aziendale. <https://posteitaliane.sharepoint.com/sites/NoiDiPoste/SitePages/Postepay/Postepay-L'azienda.aspx>.

Infine, è stato garantito dalla società l'invio di flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (OdV) in coerenza con quanto definito nel Modello Organizzativo 231 e con le esigenze di approfondimento espresse dall'Organismo.

Nell'ottica di avere un coerente presidio nell'implementazione del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento (ROF) e dei processi sottesi, nel 2025 è stato completato un programma attività 2025 focalizzato sulle attività di analisi e aggiornamento, anche in considerazione della rilevante evoluzione della normativa europea e di settore applicabile e delle evoluzioni organizzative intervenute.

A conclusione delle principali attività in ambito, il Consiglio di Amministrazione di PostePay, nella seduta del 19 settembre 2025, ha deliberato l'approvazione dell'aggiornamento del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento - Parte Generale.

In coerenza con il programma attività e l'approccio metodologico adottato per l'aggiornamento del Regolamento Organizzativo di Funzionamento, nell'ottica di contribuire a rafforzare la consapevolezza dell'Organizzazione su tale ambito, nel mese di novembre è stato somministrato all'organico un questionario predisposto dalla funzione Sistemi di Funzionamento e Normativi in ambito SFG, in raccordo con la funzione Compliance in ambito CRO.

Nel corso del 2025 è stato aggiornato il "Compendio dei poteri aziendali di PostePay" che rappresenta una sintesi dell'insieme dei poteri, procure e deleghe, conferiti dall'Amministratore Delegato ai soggetti interessati, al fine di assicurare una coerente gestione dei processi e delle attività, in sintonia con quanto previsto dall'assetto organizzativo e dallo Statuto della Società.

Infine, in linea con l'attenzione che PostePay ha verso i temi ESG sono stati avviati i processi afferenti e gli ambiti di riferimento, e più in specifico Qualità, Anticorruzione e Salute e Sicurezza sul Lavoro, per portare avanti tutte le attività necessarie affinché le certificazioni acquisite costituiscano un concreto punto di riferimento del modello operativo aziendale.

Pertanto, in merito al Sistema di Gestione Integrato Qualità e Anticorruzione (SGI), in continuità con il percorso intrapreso, PostePay ha proseguito nel corso dell'anno in maniera continua e costante le attività di mantenimento del Sistema, attuando una serie di azioni volte alla risoluzione dei rilievi dei precedenti *audit*, aggiornando i documenti rilevanti in ambito SGI, rinnovando l'accettazione della Politica Integrata, del Codice Etico di Gruppo del Modello 231 e del ROF da parte di ciascun Responsabile e/o Referente e garantendo una serie di iniziative per migliorare ed evolvere la consapevolezza sui temi Qualità e Anticorruzione nell'ottica del miglioramento continuo.

Inoltre, nel primo semestre 2025, il *team* costituito dalle risorse della funzione Revisione Interna e dal referente della funzione Sistemi di Funzionamento e Normativi in ambito SFG ha svolto gli audit ISO interni propedeutici al perfezionamento del sistema.

A seguito dello svolgimento degli audit da parte dell'Ente Esterno IMQ S.p.A. e dell'approvazione da parte dell'Amministratore Delegato del Riesame dell'Alta Direzione, il 28 luglio 2025, la Società ha ottenuto il rinnovo della Certificazione per le norme ISO 9001:2015 e ISO 37001:2016. Tale risultato è stato condiviso con il personale attraverso la comunicazione da parte dell'Amministratore Delegato del 8 settembre 2025.

Infine, nella seduta del 19 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del Riesame dell'Organo Direttivo del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Anticorruzione.

In materia Salute e Sicurezza sul Lavoro, si evidenzia che, nel mese di febbraio 2025 si è provveduto all'aggiornamento della Politica in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro di PostePay approvata dall'Amministratore Delegato in qualità di Alta Direzione (ai fini della ISO 45001:2018).

Nel mese di novembre u.s. si è svolta con esito positivo l'attività di audit interno e si è tenuto il Riesame della Direzione a cui hanno partecipato l'Amministratore Delegato, in qualità di Alta Direzione, il Dirigente Delegato, in qualità di Rappresentante dell'Alta Direzione, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Responsabile del Sistema di Gestione SSL.

Infine, a dicembre 2025 è stato effettuato l'audit esterno da parte dell'Ente Certificatore (IMQ) che ha confermato la proposta di rinnovo con emissione del Certificato di conformità alle norme ISO 45001:2018 / UNI EN ISO 45001:2023 in data 9 dicembre 2025 e validità fino a gennaio 2029. Sul tale specifico aspetto, sempre nel mese di dicembre u.s., d'intesa con l'AD in qualità di Datore di Lavoro, il Dirigente Delegato ha fornito informativa al Consiglio di Amministrazione della Società.

Evoluzione degli organici, Gestione del Personale ed altri temi rilevanti

Nel corso del 2025, l'Azienda ha proseguito con le attività mirate al rafforzamento dell'organico, in particolare attraverso un processo di ingressi infragruppo, finalizzati a valorizzare la diversificazione professionale delle risorse provenienti da altri ambiti aziendali, e di *recruiting* dal mercato per l'acquisizione di profili e competenze specialistiche. In particolare, sono stati consolidati inserimenti volti al rafforzamento di aree di governance e funzioni di *business*, in coerenza con il *budget* della Società.

Le iniziative di integrazione dell'organico sono mirate a consolidare le competenze in tutti i *business*, con particolare attenzione all'innovazione, al digitale e all'intelligenza artificiale. Inoltre, sono stati definiti inserimenti volti al rafforzamento di aree di governance, nonché al presidio di attività derivanti dall'applicazione di nuove normative.

Al 31 dicembre 2025 l'organico si attesta su un valore di 424 risorse (pari a 422 FTE) come rappresentato di seguito in dettaglio:

Situazione PostePay 31/12/2025 *

Organico Puntuale TI	31/12/2025	31/12/2024	Var.	Var. %	Dettaglio Organico Patrimonio Destinato IMEL (**)	31/12/2025	31/12/2024	Var.	Var. %
Dirigenti	36	37	-1	-3%	Dirigenti	13	13	0	0%
Quadri	303	280	23	8%	Quadri	108	101	7	7%
Impiegati	85	96	-11	-11%	Impiegati	20	21	-1	-5%
Totale	424	413	11	3%	Totale	141	135	6	4%

*Valori al netto del personale distaccato da Gruppo Poste Italiane, degli stagisti e dei contratti di somministrazione.

** Il dato è relativo alle risorse esclusivamente dedicate e non include il personale delle funzioni c.d. trasversali ai diversi business.

Organico per scolarità PostePay 31/12/2025

Complessivo PostePay	Totale	Totale%	Dettaglio Patrimonio Destinato IMEL	Totale	Totale%
Laurea	370	87%	Laurea	125	89%
Diploma	53	13%	Diploma	16	11%
Licenza media	1	0%	Diploma		0%
Totale	424	100%	Totale	141	100%

Organico per età PostePay 31/12/2025

Complessivo PostePay	Totale	Totale%	Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	Totale%
meno di 30 anni	37	9%	meno di 30 anni	10	7%
30-40 anni	114	27%	30-40 anni	30	21%
40-50 anni	139	33%	40-50 anni	53	38%
oltre 50 anni	134	32%	oltre 50 anni	48	34%
Totale	424	100%	Totale	141	100%

Organico per genere PostePay 31/12/2025

Complessivo PostePay	Totale	Totale%	Dettaglio Patrimonio Destinato	Totale	Totale%
Donne	214	50%	Donne	74	52%
Uomini	210	50%	Uomini	67	48%
Totale	424	100%	Totale	141	100%

I criteri utilizzati per la classificazione dell'organico prendono in considerazione sia le risorse a tempo determinato sia quelle a tempo indeterminato. L'età media del personale è di circa 44 anni (45 per il Patrimonio Destinato) con una percentuale di laureati oltre l'85% dell'organico complessivo, e la percentuale di donne è rappresentata da circa il 50%.

Con riferimento al cosiddetto *Smart Working*, si evidenzia che il Lavoro Agile è stato formalizzato attraverso Accordi Individuali con criteri di articolazione settimanale definiti in modo omogeneo e che l'Accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali, prima valido fino al 31 dicembre 2025, è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2026.

In coerenza con l'Accordo Sindacale definito nel 2023, nel mese di giugno è stato erogato il Premio di Risultato annuale ed è stato attivato il Welfare Aziendale per i colleghi che hanno aderito al Programma Poste Mondo Welfare; in merito, si segnala per PostePay una percentuale di adesione al Welfare Aziendale pari circa all'80%.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale a breve termine, si rappresenta che nel mese di giugno sono stati erogati i bonus MBO derivanti dalla consuntivazione del sistema di incentivazione 2024, mentre a luglio è stata formalizzato ai beneficiari il sistema di incentivazione relativo al 2025.

Si evidenzia, infine, che nel mese di luglio sono stati definiti gli interventi di politica meritocratica e retributiva per i quadri ed impiegati, erogati con le competenze del mese di settembre 2025.

Interventi di Formazione

Formazione

Complessivamente, nell'anno 2025, sono state erogate circa 8.134 ore di formazione, per un valore medio pro capite di 19 hh/uomo².

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

CONTESTO MACROECONOMICO

Nel corso del 2025, la crescita mondiale si è dimostrata più resiliente del previsto ed il commercio globale ha dimostrato di essere robusto, sostenuto dall'anticipazione degli scambi commerciali avvenuta in vista dell'aumento dei dazi e dagli accordi commerciali tra gli Stati Uniti e alcuni dei loro partner commerciali. Al riguardo, il 27 luglio la Commissione europea e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo quadro per il commercio, che prevede un dazio di riferimento del 15% sulla maggior parte delle esportazioni dell'UE verso gli Stati Uniti.

I cospicui investimenti legati all'Intelligenza Artificiale (IA) hanno favorito i risultati economici negli Stati Uniti, mentre gli aiuti fiscali erogati in Cina hanno controbilanciato la frenata dovuta agli andamenti sfavorevoli degli scambi e alla debolezza del mercato immobiliare. Secondo le nuove proiezioni dell'OCSE, la crescita del PIL mondiale è prevista al +3,2% nel 2025 (in aumento rispetto alla precedente stima di +2,9%) e al +2,9% nel 2026 (invariata)³. Il rallentamento rispetto al 2024 (+3,3%) riflette la diminuzione degli investimenti e degli scambi commerciali, causato dall'aumento dei dazi e dalle persistenti incertezze politiche.

Gli effetti completi degli aumenti dei dazi non si sono ancora manifestati pienamente, poiché molti cambiamenti sono intervenuti gradualmente nel tempo e le aziende, in una fase iniziale, hanno assorbito parte degli incrementi dei dazi attraverso un aggiustamento dei margini, ma stanno diventando sempre più evidenti nelle scelte di spesa, nei mercati del lavoro e nei prezzi al consumo. I mercati del lavoro hanno iniziato a mostrare segni di rallentamento, con un aumento dei tassi di disoccupazione e una diminuzione dei posti vacanti in base alla percentuale di disoccupati in alcune economie, tra cui gli Stati Uniti. La disinflazione si è stabilizzata in molte economie, accompagnata da una ripresa dell'inflazione dei beni e dal persistere dell'inflazione dei servizi. Secondo le stime OCSE, nella maggior parte delle economie del G20 si osserverà un calo dell'inflazione, dovuto alla diminuzione della crescita e all'attenuazione delle pressioni sui mercati del lavoro. Si prevede che, nelle economie del G20, l'inflazione complessiva calerà dal 3,4% nel 2025 al 2,8% nel 2026, mentre l'inflazione di fondo nelle economie avanzate del G20 rimarrà ampiamente stabile al 2,6% nel 2025 e al 2,5% nel 2026⁴.

Nell'**Area Euro**, in presenza di una persistente incertezza connessa al contesto geopolitico e alle politiche commerciali, la crescita del PIL nel secondo trimestre è stata leggermente superiore alle attese, e si è attestata allo 0,1% t/t dopo l'aumento dello 0,6% nel primo trimestre, che era stato artificialmente sostenuto dalla domanda in anticipazione dei dazi USA e dal balzo dell'economia irlandese, mentre il PIL nel terzo trimestre è cresciuto dello 0,3% t/t principalmente per effetto dell'espansione dei consumi e degli investimenti. Il settore dei servizi ha continuato a crescere mentre il manifatturiero è stato frenato dall'aumento dei dazi, dall'incertezza

² Calcolato sull'organico al 31 dicembre 2025 di 422 FTE di PostePay.

³ Fonte: OECD (2025), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2025 Numero 2.

⁴ Fonte: OECD (2025), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2025 Numero 2.

ancora elevata e dal rafforzamento dell'euro. Ad agosto il PMI composito era rimasto sostanzialmente invariato su livelli moderatamente espansivi (51,0) con il PMI manifatturiero che si era portato al di sopra della soglia di espansione per la prima volta da giugno 2022. A dicembre, l'indice PMI composito ha superato la soglia di invarianza (50,0) per il dodicesimo mese consecutivo, portandosi a 51,5, sostenuto per lo più dal comparto dei servizi.

Dopo aver toccato il valore minimo di +1,9% a/a a maggio, la crescita dei prezzi è lievemente aumentata a settembre al 2,2% a/a, per poi chiudere il 2025 al +2,0% a/a. L'indice al netto di alimentari freschi ed energia è rimasto sostanzialmente stabile nel corso del 2025 e sui valori minimi da circa quattro anni (+2,3% a/a). I rincari degli alimentari lavorati sono stati più che compensati dai ribassi dell'energia e dei servizi. Il mercato del lavoro si sta gradualmente normalizzando, per effetto del rallentamento della crescita dell'occupazione e dei salari nominali registrato nel secondo trimestre del 2025. La disoccupazione, pari al 6,3% a novembre, si mantiene prossima al minimo storico.

Dopo che la BCE nel primo semestre ha ridotto i tassi per complessivi 100 punti base portando il tasso di riferimento sui depositi al 2,0%, nelle ultime quattro riunioni di politica monetaria tenutesi nella seconda metà dell'anno, la BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse di riferimento, ribadendo un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono definite di volta in volta ad ogni riunione. La Presidente Lagarde ha sottolineato che il "processo di disinflazione è ormai terminato" e che l'incertezza sulla crescita si è ridotta rispetto a giugno/luglio, grazie all'accordo commerciale raggiunto con gli USA e che il mercato del lavoro risulta essere ancora forte. Le proiezioni macro di dicembre⁵ mostrano revisioni migliorative per la crescita economica per i prossimi due anni, giustificate da una maggiore forza della domanda interna. In particolare, il PIL del 2026 è visto al rialzo al +1,2% a/a (dal +1,0% a/a) e per il 2027 al +1,4% a/a (dal +1,3% a/a). Poco variata le stime di inflazione, riviste al rialzo per il 2026 al +1,9% (dal +1,7%) ed al ribasso per il 2027 al +1,8% (dal +1,9%), con l'obiettivo di inflazione che dovrebbe essere raggiunto nel 2028.

In **Italia**, dopo un primo trimestre più forte del previsto (+0,3% t/t), il PIL italiano ha sorpreso verso il basso nel secondo trimestre, tornando a contrarsi come non accadeva da due anni (-0,1% t/t). La variabilità nell'arco del semestre è dovuta principalmente alle esportazioni (da +2,1% t/t nel primo trimestre al -1,7% t/t del secondo trimestre), che hanno beneficiato dell'anticipo di consegne verso gli Stati Uniti per evitare i dazi annunciati da inizio aprile. Nel terzo trimestre l'economia italiana è tornata a espandersi, seppure in misura modesta al +0,1% t/t per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Le ultime proiezioni elaborate da Banca d'Italia prefigurano una crescita del PIL dello 0,6% nel 2026, in linea con il 2025 per accelerare lievemente nel 2027 (0,8%) e 2028 (0,9%)⁶.

Il PMI manifatturiero è tornato in territorio moderatamente espansivo ad agosto per la prima volta dopo quasi un anno e mezzo, a 50,4 punti da 49,8 di luglio. Le indicazioni dall'indice PMI servizi si mantengono ormai da 13 mesi consecutivi al di sopra della soglia di espansione di 50,0 (51,5 a dicembre). Il tasso di disoccupazione si è confermato su valori bassi (5,7% a novembre). L'inflazione italiana si è mantenuta su livelli contenuti dove la discesa dei prezzi energetici e alimentari ha contribuito a stabilizzare l'indice generale. Secondo le ultime stime elaborate da Banca d'Italia, l'inflazione al consumo scenderà all'1,4% nel 2026 dall'1,7% dello scorso anno e risalirà gradualmente nel biennio successivo, portandosi su valori prossimi al 2% nella media del 2028,

⁵ Proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE – dicembre 2025

⁶ Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2026.

riflettendo il temporaneo aumento della componente energetica dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2. Al netto dei beni energetici e alimentari, l'inflazione dovrebbe collocarsi all'1,6% lungo tutto l'orizzonte previsivo (in diminuzione dall'1,9% nel 2025)⁷.

Lo scorso autunno il Governo ha presentato il disegno di legge per la manovra di bilancio relativa al triennio 2026-289, dando attuazione ai programmi delineati dal Governo con il Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025. Lo scorso 30 dicembre il Parlamento ha approvato la legge di bilancio, confermando nella sostanza i saldi del disegno di legge pluriennale. In particolare, il disavanzo nel 2026 rispetto alla legislazione previgente viene lasciato invariato mentre viene aumentato di 0,3 punti percentuali di PIL in media all'anno nel biennio successivo. Il rapporto Deficit/PIL è previsto in calo al 3,0% nel 2025 ed in ulteriore calo al 2,8% nel 2026, al 2,6% nel 2027 e al 2,3% nel 2028. Il rapporto Debito/PIL è inferiore alle previsioni precedenti (137,4% nel 2026). Il Governo prevede una traiettoria decrescente a partire dal 2027, riflettendo l'eliminazione graduale del credito d'imposta "Superbonus", con un rapporto previsto al 136,4% nel 2028⁸.

Il Mercato delle carte di pagamento

Gli ultimi dati disponibili⁸ sul mercato italiano delle **carte di pagamento** nei primi nove mesi 2025 mostrano un transato complessivo nazionale di circa 360 miliardi di euro, in crescita del 7,4% rispetto ai primi nove mesi 2024, a conferma della continua espansione dei pagamenti digitali in Italia. Il numero delle transazioni cresce del 13,2% rispetto ai primi nove mesi 2024 e si attesta a 8,9 miliardi, segno di un utilizzo quotidiano delle carte sempre più consolidato, anche grazie alla maggiore diffusione dei pagamenti digitali da parte degli esercizi commerciali (pagamenti *e-commerce* e *contactless*). Le transazioni con **carte di debito** crescono del 14,8% rispetto ai primi nove mesi 2024, confermandosi quelle più utilizzate dagli italiani, con un'incidenza del 62% rispetto al totale delle transazioni e un transato pari a 216 miliardi di euro (+8,6% rispetto ai primi nove mesi 2024) e con un valore medio della transazione di circa 39,2 euro, in calo di 2,2 euro (-5,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2024 (41,4 euro). In aumento l'utilizzo delle **carte di credito**, soprattutto per i pagamenti di maggiori importi, che presentano transazioni e transato in crescita, rispettivamente del 9,3% e del 5,0% rispetto ai primi nove mesi 2024. Anche le **carte prepagate** registrano una *performance* positiva (+11,7% delle transazioni e +6,2% del transato rispetto ai primi nove mesi 2024), merito del costante sviluppo dell'*e-commerce* e dell'aumento della penetrazione presso i punti fisici.

A giugno 2025⁹ il numero delle **carte attive** sul mercato si attesta a 99,3 milioni, in leggera crescita rispetto al mese di dicembre 2024 (+0,5%): in aumento lo *stock* delle carte di debito (+1,5% rispetto a dicembre 2024) per un totale di 52,1 milioni di carte attive, mentre si riduce il numero delle carte di credito (-0,3% rispetto a dicembre 2024), pari a 13,8 milioni di carte attive, e delle carte prepagate, pari a 33,4 milioni di pezzi (-0,7% rispetto a dicembre 2024).

Mercato della telefonia mobile

Il mercato della telefonia mobile¹⁰, con uno *stock* di SIM Human-to-Human (H2H)¹¹ a settembre 2025 pari a 79,3 milioni, mostra un aumento dello 0,8% rispetto alla fine del 2024 (78,7 milioni¹² di SIM H2H). In particolare, tenuto conto della creazione del nuovo operatore Fastweb + Vodafone, prosegue la crescita del numero delle

⁷ Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2026.

⁸ Elaborazioni e stime su dati BCE – Payment Statistics Dashboard Q3-2025

⁹ Elaborazioni e stime su dati BCE (Semi-annual Payment statistics first half 2025).

¹⁰ Osservatorio sulle comunicazioni AGCOM n.4/2025

¹¹ Le SIM H2H (Human-to-Human) sono quelle di uso quotidiano presenti negli smartphone e che permettono di effettuare chiamate e connessione dati.

¹² Fonte: AGCOM Osservatorio sulle comunicazioni n.1/2025 riferito a dicembre 2024.

SIM (+7,3% rispetto al 31 dicembre 2024), degli operatori virtuali (*Mobile Virtual Network Operator* – MVNO) mentre prosegue, a un tasso più contenuto, lo stock delle SIM degli operatori storici (+0,2% rispetto alla fine del 2024). Poste Mobile, che rappresenta il 45% dei MVNO, registra una leggera crescita (+1,4% delle SIM H2H rispetto a dicembre 2024) con una quota di mercato stabile al 5,5% nel mese di settembre 2025.

Il Mercato dell'energia in Italia

Il mercato dell'energia, sia luce che gas, si caratterizza per una presenza significativa di operatori (oltre 800 operatori), estremamente concentrato sui *top player* (nello specifico Enel, ENI Plenitude e le grandi municipalizzate A2A, IREN, Hera ed ACEA).

Il mercato sino a giugno 2024 si è suddiviso in mercato tutelato e mercato libero. Nel mercato tutelato (terminato per la luce al 30 giugno 2024 e per il gas si è chiuso a gennaio 2024) i consumatori avevano accesso alle condizioni economiche e contrattuali fissate dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

La Tutela era la condizione che garantiva, a tutti quei consumatori che non avevano ancora aderito al mercato libero, contratti in cui il prezzo dell'energia era calcolato periodicamente dall'Autorità in base alla variazione del costo delle materie prime nei mercati. Questo significa che un cliente che aveva scelto il mercato tutelato aveva un prezzo dell'energia che cambiava seguendo gli andamenti del mercato all'ingrosso di elettricità.

Il mercato libero, invece, è frutto di un processo di liberalizzazione del mercato dell'energia e del gas iniziato circa 20 anni fa. In questo tipo di mercato i singoli venditori possono proporre al cliente il prezzo, fisso o variabile, della materia energia e del gas. Con la liberalizzazione completa del mercato, avvenuta il 10 gennaio 2024 per il gas e il 30 giugno 2024 per la luce, a seguito della promulgazione della Legge sulla Concorrenza, ad oggi esiste solamente il mercato libero (affiancato dal Servizio per i clienti cosiddetti "vulnerabili" e, per la sola energia elettrica, dal servizio transitorio definito "a Tutele Graduali"), dove i diversi operatori, in regime di concorrenza, offrono le proprie soluzioni contrattuali e il Cliente può scegliere la soluzione più adeguata alle proprie esigenze.

Nel corso del 2024, il passaggio dal mercato tutelato al mercato libero ha generato un grande dinamismo del mercato in cui gli operatori, attraverso promozioni mirate e campagne di comunicazione, hanno cercato di traghettare quanti più potenziali clienti sulla propria offerta di mercato libero, sollecitando anche coloro che avevano già fatto tale scelta in passato, con conseguente incremento dei tassi di switch. Fenomeno che già a partire dagli ultimi mesi del 2024 e per tutto il 2025 ha mostrato una tendenza meno frenetica.

Il mercato energetico nel corso del 2025 ha riscontrato una significativa volatilità dovuta al permanere di tensioni geopolitiche internazionali, in aggiunta alle variazioni delle condizioni e previsioni meteorologiche, che hanno un impatto rilevante soprattutto per il gas durante i mesi invernali e per l'elettricità nei mesi più caldi. Nel primo trimestre 2025 i prezzi del gas e dell'energia elettrica¹³ hanno raggiunto il picco all'inizio di febbraio (quando i prezzi del gas nel mercato all'ingrosso italiano all'hub PSV hanno superato i 60 Euro/MWh) poi si sono ridotti gradualmente con un trend che è arrivato al di sotto dei 30 Euro/MWh a novembre e dicembre 2025, grazie soprattutto ad una continua crescita del mercato internazionale del gas naturale liquefatto (LNG) che ha consentito all'Europa ed all'Italia una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti di gas. Fa eccezione un picco di prezzi registrato tra maggio e giugno a seguito dell'acuirsi delle tensioni tra Israele ed Iran, picco che è poi rientrato nei mesi successivi ma che ha iniziato a ripresentarsi negli ultimi giorni del 2025.

¹³ Le variazioni del prezzo del gas si riverberano anche sui prezzi dell'energia elettrica, dato che in Italia e in molti altri Paesi Europei il prezzo marginale dell'elettricità è definito in molte ore della giornata dai costi di generazione delle centrali termoelettriche a gas naturale.

I prezzi dell'energia elettrica in Italia nel 2025 hanno seguito un andamento simile a quello del gas, visto l'importanza di questa fonte nella generazione termoelettrica italiana, con l'aggiunta degli effetti delle quotazioni dei diritti europei di emissione (EUA ETS1) che hanno avuto un prezzo crescente soprattutto nella seconda metà del 2025 contribuendo a sostenere il valore del prezzo PUN dell'energia elettrica all'ingrosso in Italia, che in media mensile si è sempre mantenuto al di sopra di 100 Euro/Mwh tranne che nei mesi di aprile e maggio, dove è sceso tra i 90 e i 100 euro/MWh per poi tornare sopra i 100MWh nei restanti mesi dell'anno, nonostante la discesa del prezzo del gas e grazie soprattutto all'aumento delle quotazioni ETS EUA. Il livello dei prezzi e della loro volatilità è comunque rimasto inferiore ai valori registrati nel 2021 e 2022 nel pieno della crisi energetica derivante dalla guerra russo-ucraina. Le importazioni di gas dalla Russia, infatti, sono state compensate con il rafforzamento delle altre vie di importazione in Europa e Italia, in particolare tramite il GNL che garantisce maggiore flessibilità rispetto all'import via gasdotto.

Contesto normativo e scenario regolamentare

Contesto normativo IMEL

Ambito ICT

Con riferimento al Regolamento (UE) 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Regolamento DORA), applicabile dal 17 gennaio 2025, le Autorità di vigilanza europea EBA, ESMA ed EIOPA (European Supervisory Authorities - ESA's) hanno pubblicato, nel corso del 2024 e 2025, diversi RTS (*Regulatory Technical Standards*) e ITS (*Implementing Technical Standards*) ovvero standard tecnici attuativi del predetto Regolamento, necessari a garantire l'applicazione uniforme delle disposizioni previste dalla normativa. Il Regolamento mira a rafforzare la sicurezza informatica e la gestione dei rischi ICT da parte degli enti finanziari, inclusi gli IMEL, affinché sia garantita un'adeguata "resilienza" in caso di grave interruzione operativa e prevede l'armonizzazione a livello europeo delle norme esistenti riconducibili ai seguenti ambiti: gestione del rischio ICT; ICT *Incident Reporting*; Test di resilienza operativa digitale; gestione del rischio di terze parti derivante dal ricorso ai service provider ICT e Infosharing. Al fine di garantire l'adeguamento a tale Regolamento, è stata definita ed in parte realizzata una progettualità a livello di Gruppo, di cui piena attuazione è vincolata al completamento di alcune attività previste per giugno 2026 (es. Security-by-design ed Asset management). Il framework documentale è stato inoltre ulteriormente aggiornato nel mese di dicembre 2025, apportando ulteriori adeguamenti al documento di Strategia di resilienza operativa digitale del Gruppo PI ed al Testo Unico di sicurezza informatica.

Con la comunicazione al mercato dello scorso 23 dicembre 2024 in materia di sicurezza ICT, la Banca d'Italia ha richiesto alle Entità Finanziarie, tra cui PostePay, di valutare il proprio posizionamento rispetto ai requisiti introdotti dal Regolamento DORA ed effettuare un'autovalutazione del sistema di gestione dei rischi ICT entro il 30 aprile 2025. Con successiva comunicazione del 13 febbraio 2025 l'Autorità ha quindi fornito un modello di questionario da utilizzare per una compilazione guidata ed uniforme. Il documento di autovalutazione, predisposto con il contributo delle funzioni di Poste Italiane coinvolte nella definizione e gestione dei presidi in esame, Tutela Aziendale (Sicurezza Informatica e CERT) e Digital Technology & Operations e con il coinvolgimento delle funzioni Risk Management e Compliance e Revisione Interna di PostePay, in coordinamento con le corrispondenti funzioni di BancoPosta, è stato approvato dal CdA di PostePay del 9 maggio 2025 e successivamente trasmesso all'Autorità di Vigilanza. La valutazione aziendale è stata effettuata coerentemente con il grado di definizione e realizzazione del citato piano di adeguamento DORA definito a livello di Gruppo. In sintesi, l'autovalutazione evidenzia un posizionamento complessivo con un avanzato livello

di completamento: sul totale dei 45 requisiti normativi applicabili, 34 (ovvero il 76% del totale) risultano “pienamente completati o in linea” e 11 (24% del totale) risultano “prevalentemente completati”. Per ciascun requisito non ancora pienamente in linea, sono riportate le attività in corso di implementazione, che ad oggi rappresentano il piano di adeguamento incluso nel “Piano di Compliance” 2025 della funzione Risk Management e Compliance. Le funzioni di controllo di PostePay proseguiranno nel monitoraggio del citato piano al fine di verificarne la corretta implementazione nelle tempistiche definite.

Ambito AML (Anti-Money Laundering)

Con nota n. 48 dell'8 aprile 2025, la Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) la propria intenzione di conformarsi agli Orientamenti dell'EBA in materia di politiche, procedure e controlli interni finalizzati a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali (EBA/GL/2024/14), che entreranno in vigore il 30 dicembre 2025. Tali Orientamenti, adottati ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1093/2010, stabiliscono aspettative comuni riguardo alle politiche aziendali e ai controlli interni da adottare, nonché ai compiti attribuiti agli organi di governo societario e alle funzioni di controllo di secondo livello, al fine di assicurare un'attuazione efficace delle misure restrittive previste dalla normativa dell'Unione e da quella nazionale.

Successivamente, con nota n. 52 del 19 maggio 2025, la Banca d'Italia ha inoltre comunicato all'EBA l'intenzione di conformarsi anche agli Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali in attuazione del Regolamento (UE) 2023/1113 (EBA/GL/2024/15), che entreranno in vigore il 30 dicembre 2025. Tali Orientamenti definiscono le modalità attraverso cui i prestatori di servizi di pagamento (PSP) effettuano il cd. sanction screening, per evitare che vengano messi a disposizione fondi a persone fisiche, giuridiche, organismi o entità destinatari di misure restrittive dell'Unione Europea o nazionali (cd. soggetti designati).

A livello di Gruppo, la gestione del rischio su “misure restrittive e sanzioni” è disciplinata da un'apposita linea guida emanata da Poste Italiane nel 2024 (recepita da PostePay nello stesso anno) che è stata aggiornata a dicembre 2025 per tener conto delle novità dell'EBA.

La pubblicazione del Decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95 (“DL Economia”), ha esteso il campo di applicazione della normativa antiriciclaggio anche al contrasto del finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa. In particolare, è stato introdotto l'obbligo di effettuare anche l'analisi dei rischi connessi al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa. A dicembre 2025, è stata aggiornata la Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo ed è in corso lo svolgimento di un'analisi per aggiornare il *risk assessment* aziendale in materia.

Contesto normativo digital ed eurounitario

Regolamento (UE) 2022/2065 (Digital Service Act - DSA)

Il Regolamento (UE) 2022/2065 relativo a un mercato unico dei servizi digitali (“Regolamento sui servizi digitali” - DSA) si pone l'obiettivo di garantire un ambiente online sicuro, prevedibile e affidabile, in cui i diritti fondamentali degli utenti dei servizi digitali siano efficacemente tutelati e l'innovazione sia agevolata, contrastando la diffusione online di contenuti illegali, illeciti o nocivi. PostePay, in quanto prestatore di servizi intermediari del mercato digitale (mere conduit, caching e hosting) è sottoposta ai relativi obblighi previsti dal

Regolamento. In particolare, PostePay ha provveduto a definire i punti di contatto per i consumatori e le Autorità nazionali ed europee e a pubblicare il report annuale di resoconto delle attività svolte, così come previsto dal citato Regolamento.

Direttiva (UE) 2024/825 (Empowering Consumers for the Green Transition - ECGT)

È in corso di recepimento la Direttiva (UE) 2024/825 “*Empowering Consumers for the Green Transition* (ECGT)” che modifica il Codice del Consumo per contrastare il *greenwashing* e le pratiche sleali legate alla transizione verde, vietando dichiarazioni ambientali ingannevoli. La direttiva integra l’elenco¹⁴ di pratiche commerciali considerate sleali e quindi vietate.

Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS 2)

Il 16 ottobre 2024 è entrato in vigore il D.Lgs. 138/2024 recante il recepimento della direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2), relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell’Unione. Il decreto ha contestualmente abrogato la previgente normativa di cui al D.Lgs. n. 65/2018 e, per l’ambito Telco, agli articoli 40 e 41 del D.Lgs. n. 259/2003.

Intento della direttiva NIS2 è favorire l’adozione di una strategia comune di *cybersecurity* per tutti gli Stati membri, con l’obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza dei servizi digitali su scala europea a protezione delle informazioni in formato digitale. Essa si integra con altre normative in materia di protezione dei dati, come il GDPR, ma anche con il Regolamento DORA, e il *Cyber Resilience Act*, allo scopo di fronteggiare con sempre maggiore efficacia, anche nell’Unione Europea, le minacce informatiche sempre più sofisticate e invasive, che hanno visto un incremento significativo negli ultimi anni.

Nel corso del primo semestre 2025 sono state completate da parte di PostePay, nei termini normativi previsti, le attività prescritte dalla normativa NIS2. Si segnala infine che nel corso del secondo semestre del 2025, di concerto con la Capogruppo, sono state avviate ulteriori attività al fine di traghettare gli ulteriori adempimenti.

Direttiva (UE) 2019/882 (European Accessibility Act-EAA)

PostePay sta contribuendo, nell’ambito del “Programma Accessibilità Servizi e Prodotti di Poste” avviato dalla Capogruppo, all’adeguamento delle nuove regole inerenti ai prodotti e servizi di competenza al fine di traghettare il termine previsto dalla normativa per creare un ambiente digitale più inclusivo per le persone con disabilità. Inoltre, PostePay ha proposto delle proprie osservazioni alla Capogruppo da veicolare nell’ambito della Consultazione avviata da AgID relativamente alle Linee Guida sull’accessibilità dei servizi, in attuazione del D. Lgs. n. 82/2022 che ha recepito la Direttiva Europea 2019/882.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'intelligenza artificiale (AI ACT) e Legge 23 settembre 2025, n. 132, recante “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento europeo sull’intelligenza artificiale (“AI Act”), che mira a rafforzare la fiducia nell’IA, promuovendo la sicurezza, la trasparenza e il rispetto dei diritti fondamentali nell’UE.

¹⁴ Rientrano nell’elenco: i) esibire un marchio di sostenibilità che non è basato su un sistema di certificazione o non è stabilito da autorità pubbliche; ii) formulare un’asserzione ambientale generica per la quale il professionista non è in grado di dimostrare l’eccellenza riconosciuta delle prestazioni ambientali pertinenti all’asserzione; iii) formulare un’asserzione ambientale concernente il prodotto o l’attività del professionista nel suo complesso quando riguarda solo un determinato aspetto del prodotto o dell’attività; iv) presentare requisiti imposti per legge sul mercato dell’Unione Europea per tutti i prodotti appartenenti a una data categoria come se fossero un tratto distintivo dell’offerta del professionista.

L'AI Act ha introdotto un approccio basato sul rischio, definito i sistemi di IA, stabilito una serie di obblighi per fornitori ed utilizzatori di tali sistemi e ha previsto un sistema di governance europeo, nonché un regime sanzionatorio per garantire il rispetto delle norme. Nel 2025 il quadro normativo europeo ha registrato ulteriori sviluppi con la pubblicazione di Orientamenti, Linee Guida e Codici di buone pratiche, nonché con l'avvio di consultazioni pubbliche da parte della Commissione relative all'AI Act.

Nel 2025 in Italia è stata, inoltre, emanata la Legge 23 settembre 2025, n. 132, recante "*Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale*", entrata in vigore il 10 ottobre 2025. La Legge, che conferma quanto già previsto dall'AI Act e che prevede nel corso del 2026 ulteriori decreti attuativi, ha anche individuato quali Autorità nazionali per l'IA, ovvero l'Agenzia per l'Italia digitale – AgID (in qualità di autorità di notifica, valutazione, accreditamento e monitoraggio dei soggetti incaricati di verificare la conformità dei sistemi di IA) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale – ACN (in qualità di autorità di vigilanza del mercato e punto di contatto unico con le istituzioni dell'UE).

Contesto normativo telecomunicazioni

Terminazione delle chiamate vocali

Il Regolamento Delegato 2021/654 adottato dalla Commissione Europea il 18 dicembre 2020, ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2023, un prezzo massimo c.d. di terminazione mobile, dovuto dall'operatore di origine della chiamata all'operatore di telecomunicazione mobile per ogni chiamata voce che termina sulla rete mobile di quest'ultimo (sul terminale del proprio cliente) pari a 0,20 centesimi a partire dal 1° gennaio del 2024. Il prezzo massimo dovuto all'operatore di telecomunicazione di rete fissa per la terminazione della chiamata sulla rete di quest'ultimo resta invece immutato a 0,07 centesimi di euro per minuto (IVA esclusa). PostePay ha adottato il regime tariffario sopra indicato nei tempi previsti dal quadro normativo.

La Commissione Europea ha avviato la revisione del Regolamento Delegato 2021/654, che deve infatti essere riesaminato ogni 5 anni. L'adozione del nuovo Regolamento è prevista entro la fine del 2025 e l'entrata in vigore degli eventuali nuovi valori nel corso del 2026.

A livello nazionale AGCom, con la Delibera 77/25/CONS, pubblicata il 2 aprile 2025, ad esito della relativa analisi di mercato, ha ritenuto il mercato della terminazione delle chiamate vocali su rete mobile concorrenziale e, quindi, non più suscettibile di regolamentazione ex-ante. Tale delibera è entrata in vigore dopo 6 mesi dalla predetta data di pubblicazione. Rimane comunque applicabile il tetto tariffario fissato dal Regolamento Delegato 2021/654.

Modifiche al Regolamento in materia del Diritto d'Autore

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha adottato, con delibera n. 189/23/CONS, alcune modifiche al *Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica* di cui alla delibera n. 680/13/CONS, in recepimento della L.93/2023 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica*". Quest'ultima è stata modificata dal D.L. n. 113/2024 recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico" ("decreto Omnibus"). Il nuovo quadro normativo conferisce ad AGCom il potere di ordinare ai "*prestatori di servizio, compresi i prestatori di accesso alla rete*", di disabilitare l'accesso a contenuti diffusi abusivamente via internet. PostePay, come gli altri Internet Service Provider (ISP), è accreditata sulla Piattaforma "Piracy Shield" tramite la quale vengono diffusi gli ordini di blocco/sblocco da parte di AGCom. Stante l'architettura di rete adottata, PostePay si avvale dei propri fornitori all'ingrosso per dare seguito agli ordini di blocco impartiti.

Con la delibera n. 47/25/CON, AGCom ha sottoposto a consultazione pubblica le modifiche al citato Regolamento. PostePay ha fornito il proprio contributo alla consultazione presentando un documento di posizionamento entro le tempistiche previste.

Il nuovo regolamento è stato approvato con delibera 209/25/CONS del 30 luglio 2025. PostePay partecipa attivamente alle attività del Tavolo Antipirateria coordinato da AGCom.

Modifiche ed integrazioni alle disposizioni in materia di trasparenza nell'offerta dei servizi di comunicazione elettronica e nella presentazione del numero chiamante (CLI)

In data 19 maggio 2025 l'AGCom ha pubblicato sul proprio sito la delibera 106/25/CONS, con la quale ha approvato il Regolamento, di cui all'Allegato B alla citata delibera "Disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di trasparenza nell'offerta dei servizi di comunicazione elettronica e nella presentazione del numero chiamante".

La Delibera è stata approvata al termine della consultazione pubblica avviata con delibera n. 457/24/CONS, alla quale ha partecipato anche PostePay.

Gli obblighi sono entrati in vigore a partire dal giorno 19 novembre 2025. PostePay ha effettuato le attività necessarie ed utili per adempiere secondo le modalità ed entro le tempistiche previste dalla regolamentazione.

In data 19 novembre 2025 l'AGCom ha pubblicato la delibera n. 271/25/CONS "Disposizioni attuative delle misure a tutela degli utenti relative alla presentazione del numero chiamante previste dall'art. 8 dell'allegato B alla delibera n. 106/25/CONS" che dettaglia ulteriormente alcune delle misure anti-spoofing a tutela degli utenti sulla presentazione del numero chiamante previste dalla delibera n. 106/25/CONS, estendendo gli obblighi anche ai servizi mobili specializzati e introducendo la possibilità di blocchi incondizionati in determinate casistiche.

Consultazione pubblica per l'aggiornamento del PNN nel settore delle telecomunicazioni: delibera n. 60/25/CIR

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nell'ambito delle iniziative volte a contrastare le condotte caratterizzate da modalità aggressive di contatto della clientela per *teleselling* e *telemarketing*, ha deciso di intervenire anche sul fronte della trasparenza nei confronti degli utenti finali.

In data 30 dicembre 2025 è stata pubblicata sul sito AGCom la delibera n. 60/25/CIR "*Avvio del procedimento e consultazione pubblica per l'aggiornamento del piano di numerazione nel settore delle telecomunicazioni e disciplina attuativa di cui alla delibera n. 8/15/CIR in relazione alla identificazione dell'originante di una comunicazione e alla definizione dei servizi*"

La proposta è quella di modificare la regolamentazione prevista dal PNN in merito all'identificativo dell'originante delle comunicazioni (chiamate e/o messaggistica) dirette a numerazione telefonica nazionale, per consentire all'utente di distinguere possibili chiamate di disturbo, frutto di tali pratiche, da quelle che non lo sono. In questo senso, l'uso come CLI di numeri brevi, come di tutti i numeri dedicati all'assistenza clienti e quelli senza oneri per il chiamante, può creare una maggiore affidabilità e fiducia nell'utenza finale riguardo al chiamante o dell'utente mittente nel caso di messaggistica.

Le comunicazioni con allegato il contributo, recanti la dicitura "Consultazione pubblica per l'aggiornamento del PNN nel settore delle telecomunicazioni", potranno essere inviate, entro il 13 febbraio 2026. PostePay ha avviato le analisi per valutare il contributo da trasmettere in risposta alla consultazione.

Delibera n. 12/25/CIR

Con la delibera n. 12/25/CIR l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha avviato un procedimento volto all'aggiornamento del quadro regolamentare in materia di portabilità dei numeri mobili di cui alla delibera n. 147/11/CIR, in attuazione di quanto previsto dall'art. 98 - duodecies, comma 1-bis (*non discriminazione*), del Codice delle comunicazioni elettroniche. L'Autorità è chiamata a prevedere modalità di monitoraggio e vigilanza che garantiscano un utilizzo del database per la portabilità dei numeri mobili coerente con quanto previsto dal primo periodo della medesima disposizione in base alla quale i fornitori di reti o servizi di comunicazione elettronica non possono utilizzare le informazioni acquisite per il tramite del database per la portabilità dei numeri mobili, nonché quelle comunque acquisite per esigenze di carattere propriamente operativo, per formulare offerte agli utenti finali che risultino differenti in ragione del fornitore di rete o servizio di comunicazione elettronica di provenienza.

PostePay ha inviato all'Autorità le proprie valutazioni e commenti in merito alla nuova proposta di regolamentazione nel rispetto delle tempistiche previste dalla Delibera ed ha fornito le proprie osservazioni a seguito degli approfondimenti relativi a quanto previsto dall'articolo 98-duodecies, comma 1-bis, del Codice delle comunicazioni elettroniche.

Il 4 novembre 2025 si è svolta un'audizione con l'Autorità nell'ambito del procedimento per l'aggiornamento del quadro regolamentare in materia di *Mobile Number Portability* per illustrare il posizionamento espresso in sede di consultazione pubblica e dare seguito agli approfondimenti istruttori richiesti dalla Commissione Infrastrutture e Reti nell'ambito del procedimento di cui alla delibera n. 12/25/CIR.

Il procedimento è stato prorogato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in virtù della necessità di approfondire ulteriormente in sede istruttoria la tematica e di sottoporre in consultazione al mercato un documento che rechi le specifiche proposte di aggiornamento al Regolamento MNP, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 98-duodecies, comma 1-bis, del Codice.

Tavolo Tecnico Permanente sulla filiera italiana delle comunicazioni elettroniche

Il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha istituito ed avviato i lavori del Tavolo Tecnico Permanente della filiera italiana delle comunicazioni elettroniche, della società dell'informazione e dei media audiovisivi. L'istituzione del Tavolo permanente – che riferisce all'Autorità politica delegata in materia di innovazione tecnologica - segue una prima consultazione pubblica avviata dal Dipartimento e un ciclo di audizioni svolto con gli operatori ed ha l'obiettivo di promuovere un dialogo strutturato e continuo tra tutti gli attori coinvolti – Governo, Autorità di regolazione e imprese – per condividere esperienze, criticità e proposte operative. PostePay, in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo, partecipa a tutte le attività del Tavolo che si è insediato il 22 maggio 2025.

Contesto normativo Energy

Codice di condotta commerciale

Il 1° gennaio 2025 sono entrate in vigore le modifiche al Codice di Condotta Commerciale introdotte dalla Del. 395/2024/R/com. Gli obiettivi perseguiti riguardano: maggiore trasparenza a vantaggio del consumatore, la modifica delle condizioni previste per la gestione delle comunicazioni e il rafforzamento del principio di responsabilità a carico dei venditori.

In linea con gli interventi normativi e regolatori degli anni precedenti, nel corso del 2025 è stato adottato il Decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19 ("Decreto Bollette"), che demandava ad ARERA le modalità applicative

che sono state dettagliate con successiva Delibera 156/2025/R/com contenente prime misure urgenti in materia di trasparenza e confrontabilità delle offerte nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale. Pertanto, a partire dal 1° luglio 2025:

- i contratti di fornitura rivolti ai clienti finali domestici devono contenere apposita sezione in cui illustrare le condizioni economiche offerte, secondo specifici dettagli informativi;
- i venditori devono pubblicare sul proprio sito internet, per ciascuna delle offerte in corso di validità, specifiche informazioni e/o documentazione con adeguata evidenza e garantendo un chiaro e agevole accesso da parte dei clienti interessati.

PostePay ha ottemperato entro giugno 2025 alle disposizioni previste dalla succitata Delibera 156/2025/R/com, in termini di formato dei documenti e pubblicazione di informazioni.

Nel corso del mese di agosto 2025 ARERA ha fissato un secondo step di attuazione del Decreto Bollette; dando seguito agli orientamenti prospettati nel Documento di consultazione 245/2025/R/com ha infatti emanato la Delibera 386/2025/R/com, contenente ulteriori misure in materia di razionalizzazione dei corrispettivi delle offerte di energia elettrica e gas naturale per i clienti domestici e nuovi obblighi informativi, nonché di adeguamento del Codice di Condotta Commerciale, della disciplina delle Offerte PLACET (Delibera 555/2017/R/com) e del Portale Offerte (Delibera 51/2018/R/com).

La novità più rilevante, in vigore dal 1° aprile 2026, riguarda la definizione di una struttura standard delle offerte di mercato libero rivolte ai clienti domestici rispetto alle quali il venditore dovrà:

- definire liberamente due distinti corrispettivi, espressi rispettivamente in quota fissa (€/POD/anno - €/PDR/anno) e quota variabile (€/kWh - €/Smc);
- applicare una serie di componenti definite da ARERA o TERNA (dispacciamento, tariffe per l'uso della rete, oneri generali di sistema).

In linea con tale semplificazione ARERA prevede che il venditore, nella documentazione contrattuale, dovrà adottare specifici accorgimenti per l'illustrazione delle condizioni economiche dell'offerta (es. sottosezioni tematiche, formato tabellare, nuove Schede Sintetiche, etc.), estesi anche alle offerte rivolte ai clienti non domestici di piccola dimensione.

Ulteriori novità riguardano, in particolare:

- la notifica delle comunicazioni di rinnovo delle condizioni economiche e di variazione unilaterale;
- l'aggiornamento della struttura dell'offerta PLACET EE;
- la pubblicazione, sul sito internet del venditore, delle offerte pubblicate sul Portale Offerte.

La Delibera 386/2025/R/com è applicabile anche ai contratti in essere per cui il venditore dovrà darvi seguito con opportune iniziative in occasione di rinnovi contrattuali o mediante variazioni unilaterali, in ogni caso non oltre il 1° gennaio 2027.

Vista la rilevanza degli effetti che produrrà la Del. 386/2025/R/com, ARERA:

- ha organizzato, il 22 ottobre 2025, un apposito seminario;
- con Chiarimento del 7 novembre 2025, ha specificato che la comunicazione ai clienti finali già in fornitura ai fini dell'adeguamento dei contratti potrà, qualora l'adeguamento non dovesse comportare alcun aumento del valore complessivo dei corrispettivi che concorrono alla spesa per la vendita, essere effettuata con un documento allegato alla prima bolletta in cui le modifiche saranno applicate. Diversamente, qualora l'adeguamento dovesse comportare un aumento del valore complessivo dei corrispettivi, il venditore dovrà inviare una comunicazione di variazione unilaterale ai sensi del Codice di Condotta Commerciale;

- con Determina 10/2025/DIME/TCC del 5 dicembre 2025 ha pubblicato l'adeguamento del facsimile della Scheda Sintetica del Servizio di Tutela della vulnerabilità gas che, ai sensi del Codice di Condotta Commerciale, il cliente finale vulnerabile ha diritto di ricevere in occasione della proposta di una offerta di gas naturale e in ogni caso prima della conclusione del contratto, oltre alle informazioni preliminari dell'offerta di mercato libero.

Il 15 dicembre 2025 Acquirente Unico, a sua volta, ha pubblicato l'aggiornamento delle Specifiche Tecniche relative al processo di Trasmissione delle Offerte del Mercato Retail, per tener conto delle novità introdotte dalla Del. 386/2025/R/com.

PostePay ha monitorato tutto l'iter regolatorio e valutato gli impatti correlati alle novità introdotte, di conseguenza, sta attuando tutti gli interventi necessari per rispettare le scadenze regolatorie.

Riforma della bolletta

A completamento del procedimento avviato con Delibera 516/2023/R/com, in data 26 luglio 2024 ARERA, con Delibera 315/2024/R/com, ha rivisto la regolazione della Bolletta 2.0 approvando "La bolletta dei clienti finali di energia", entrata in vigore dal giorno 1° luglio 2025. La Delibera 315/2024/R/com ha introdotto una revisione organica delle informazioni da riportare nella bolletta e della loro organizzazione, estendendola alla totalità dei clienti finali (domestici, condomini, piccole e medie imprese e BT altri usi come box, cantine e magazzini), al fine di garantire maggiore semplicità, uniformità e comprensibilità della bolletta.

Con le successive Delibere 12/2025/R/com e 64/2025/R/com ARERA ha ulteriormente integrato la disciplina, fornendo maggiori dettagli riguardo alle implementazioni in capo agli operatori.

In tale percorso ARERA ha adottato, nel mese di maggio 2025, la Delibera 204/2025/R/com con cui ha approvato il *Glossario GAS* e il *Glossario EE*, quali strumenti di supporto al cliente per la comprensione della nuova Bolletta 2025.

A partire dal 1° luglio 2025, coerentemente con la disciplina della Bolletta 2025:

- son entrati in vigore anche i *Glossari*;
- il venditore ha l'obbligo di pubblicazione degli stessi sul proprio sito internet.

Il *Glossario* sostituisce anche la precedente *Guida alla Lettura* prevista da Bolletta 2.0 e, a partire dal 31 ottobre 2025, doveva essere integrato dal venditore con specifiche informazioni relative a ciascuna offerta.

PostePay ha attuato un percorso di adeguamento alle nuove disposizioni, che ha portato, entro le tempistiche previste:

- all'adeguamento della struttura della bolletta;
- all'integrazione dei *Glossari* con voci specifiche delle offerte applicate dalla Società e alla loro pubblicazione sul sito internet PostePay.

Normativa ETS2. Deliberazione N. 127/2024

Il 20 agosto 2024 è stata pubblicata una deliberazione del Comitato ETS che definisce nuovi adempimenti per tutte le imprese che immettono in consumo combustibili. Gli adempimenti sono legati alla Direttiva 2003/87/CE, come recepita in Italia dal D. Lgs 47/2020, in materia di emissioni di CO₂.

La Direttiva stabilisce che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2025, nessun "soggetto regolamentato" possa svolgere la propria attività, a meno che non sia in possesso di un'autorizzazione rilasciata dall'Autorità nazionale competente (il Comitato ETS);

- a partire dal 2026, per ogni anno civile a decorrere dal 2025, le emissioni corrispondenti alle quantità di combustibili immessi in consumo dovranno essere monitorate e comunicate all'Autorità competente.

PostePay è soggetto obbligato in quanto identificabile come:

- "soggetto regolamentato", poiché debitore dell'accisa a norma dell'articolo 21, comma 6, del D. Lgs. 504/1995;
- attivo in uno dei settori disciplinati dal capo IV-bis della Direttiva 2003/87/CE.

La Società ha pertanto dato seguito agli adempimenti previsti dalla normativa, accreditandosi sull'apposito portale al fine di ottenere l'autorizzazione per continuare a svolgere la propria attività di vendita di gas naturale. PostePay ha inoltre dato seguito agli ulteriori adempimenti e con Deliberazione n. 125/2025 ha ottenuto dal MASE l'autorizzazione definitiva in qualità di Soggetto regolamentato di cui all'art.42-quinquies, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2020.

Contributo funzionamento ARERA

In data 20 novembre 2025 ARERA ha pubblicato la Delibera 450/2025/A con cui ha definito le disposizioni sul contributo per il proprio funzionamento dovuto, per l'anno 2025, dai soggetti operanti nei settori di competenza.

In particolare, con riferimento ai settori della vendita di gas ed energia elettrica, ARERA ha stabilito:

- il valore dell'aliquota del contributo di funzionamento nella misura dello 0,24 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2024 (0,19 per mille per il 2024 sui ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio precedente);
- il versamento del contributo entro il 15 dicembre 2025;
- l'obbligo di invio ad ARERA, entro il 31 gennaio 2026, dei dati relativi alla contribuzione.

PostePay ha provveduto al pagamento il 12/12/2025 e ha completato nel mese di gennaio 2026 il caricamento sul sistema informativo di ARERA dei dati afferenti al contributo versato, in ottemperanza alle procedure definite ai sensi della Delibera 450/2025/A.

Voltura contrattuale GAS

Con Delibera 323/2025/R/com, pubblicata l'11 luglio 2025, ARERA ha dato seguito al Documento di Consultazione 429/2024/R/gas dell'ottobre 2024, completando il percorso di revisione del processo di acquisizione di un punto di fornitura attivo nel settore del gas (voltura gas). Le novità fissate dal nuovo provvedimento, che entreranno in vigore dal 1° luglio 2026, riguardano:

- la messa a disposizione del *Servizio Informativo per attivazione contrattuale gas*, tramite il quale l'operatore interessato da una richiesta di voltura potrà consultare le informazioni tecniche e commerciali inerenti al punto di fornitura (es. consumo annuo, stato del PDR, mercato provenienza del punto, etc.) e così valutare la convenienza (o meno) alla fornitura;
- la facoltà per un cliente finale di richiedere la voltura non solo alla preesistente controparte commerciale titolare della fornitura (Voltura TITOLO III) ma anche in alternativa a un nuovo venditore (Voltura TITOLO IV) il quale, se interessato alla fornitura, dovrà procedere con la richiesta al SII, così già come previsto nel settore elettrico da Delibera 135/2021/R/eel;
- l'estensione delle informazioni che il SII dovrà restituire al venditore, dal 1° luglio 2026, in risposta all'interrogazione del servizio di *Pre-check*, anche in tal caso per permettere all'operatore di disporre

di un set informativo più ampio per poter valutare la convenienza (o meno) a dar seguito al cambio fornitore.

PostePay ha seguito l'evoluzione del percorso regolatorio, e in vista dell'entrata in vigore della riforma, ha avviato l'adeguamento dei processi interessati per traghettare le diverse scadenze regolatorie.

Qualità dei servizi di vendita

Nel corso del 2024 ARERA aveva disposto, con Delibera 548/2024/R/com, l'avvio di un procedimento di aggiornamento e revisione della disciplina della qualità commerciale (TIQV) con l'obiettivo di:

- rafforzare ed estendere gli strumenti di tutela, anche facilitando e potenziando l'accesso a servizi di assistenza;
- facilitare il raggiungimento di più elevati livelli di soddisfazione dei clienti finali attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative e nuovi canali di accesso, oltre all'implementazione di nuovi servizi;
- semplificare ed efficientare le attività di monitoraggio dell'Autorità sul rispetto degli standard, sulla qualità percepita dai clienti e sulle indagini di soddisfazione;
- migliorare l'informazione disponibile ai clienti con riguardo ai livelli qualitativi offerti dai venditori.

Il 22 maggio 2025 ARERA ha pubblicato il Documento di Consultazione 205/2025/R/com con cui ha illustrato i propri orientamenti in materia, ipotizzando l'applicazione della nuova disciplina a decorrere dal 1° gennaio 2026.

Con Delibera 399/2025/R/com, pubblicata il 6 agosto 2025, ARERA ha dato seguito al processo di consultazione aggiornando la regolazione contenuta nel Testo Integrato Qualità Vendita (TIQV), relativa ai servizi di assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas naturale, confermandone la decorrenza dal 1° gennaio 2026. Le novità più rilevanti riguardano, in particolare:

- l'allineamento dell'ambito di applicazione del TIQV ai clienti di piccola dimensione, come già previsto nel caso di altri provvedimenti ARERA;
- le procedure di formalizzazione del reclamo scritto e di risposta allo stesso (escluso per ora il "reclamo telefonico" inizialmente prospettato in consultazione);
- la riduzione dello standard temporale (da 20 a 15 giorni) relativo al *Tempo massimo di rettifica di doppia fatturazione*;
- l'incremento (da 25 a 30 €) del valore dell'indennizzo automatico base da riconoscere al cliente nel caso di mancato rispetto degli standard specifici;
- la riformulazione delle casistiche di esclusione dal riconoscimento dell'indennizzo;
- la revisione della disciplina in materia di servizi telefonici, in considerazione della diffusione dei servizi dotati di assistente vocale.

Con Delibera 477/2025/R/com, pubblicata il 6 novembre 2025, ARERA introduce una rettifica nel testo del nuovo TIQV in vigore dal 1° gennaio 2026 prevedendo, anche nel caso di mancato rispetto dei "termini di emissione delle bollette" ai sensi del TIF, l'esclusione dal riconoscimento dell'indennizzo automatico qualora nel medesimo anno solare il venditore abbia già riconosciuto un indennizzo per mancato rispetto dei medesimi termini.

In tema di qualità commerciale, inoltre, è importante considerare l'avvio da parte di ARERA, con la Delibera 548/2025/E/com, di un programma di verifiche ispettive nei confronti di 5 (cinque) imprese di vendita di energia elettrica e/o gas naturale, che saranno effettuate in collaborazione con il Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di Finanza entro il 31 dicembre 2026.

PostePay ha seguito l'evoluzione del percorso regolatorio partecipando in modo attivo al posizionamento della società; ha valutato gli impatti correlati alla Delibera 399/2025/R/com e implementato le misure necessarie a garantire la conformità dei processi a partire dal 1° gennaio 2026.

Misure urgenti a favore dei clienti finali (Contributo straordinario)

Con il Decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19 ("Decreto Bollette") sono state adottate misure urgenti a favore dei clienti finali per calmierare l'effetto dell'incremento dei costi energetici. In particolare, il Decreto ha previsto il riconoscimento di un contributo straordinario pari a 200 € in favore delle famiglie che si trovino in particolari situazioni economiche.

Con successivi interventi regolatori, previsti dal medesimo Decreto Bollette, ARERA ha adottato le disposizioni funzionali al riconoscimento del contributo straordinario con Delibere 132/2025/R/eel e 144/2025/R/eel.

L'individuazione dei clienti beneficiari del contributo è demandata ad INPS, sulla base degli indicatori ISEE, e all'Acquirente Unico (Gestore del SII), che verifica la fornitura attiva nella titolarità di uno dei componenti del nucleo familiare. Pertanto, il venditore riceve un apposito flusso da parte del SII con l'indicazione delle forniture di propria competenza e deve provvedere, di conseguenza, all'erogazione del contributo.

Il contributo non è da considerarsi al pari del bonus per disagio economico elettrico, trattandosi di erogazione operata dai venditori con copertura finanziaria prevista dal Governo.

Infine, è previsto l'obbligo in capo ai venditori del mercato libero di pubblicare nelle bollette rivolte ai clienti domestici una specifica informativa definita da ARERA.

PostePay ha completato le attività di adeguamento a quanto previsto dalla regolamentazione. Pertanto, ha provveduto a gestire i flussi trasmessi dal SII e l'erogazione del contributo, attività che si concluderà nel primo trimestre 2026.

Eventi metereologici

Con la Delibera 8/2025/R/com – al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 657 e 658, della Legge di Bilancio 2025 - ARERA ha prorogato fino al 31 dicembre 2025 le agevolazioni in favore delle utenze colpite dagli eventi sismici del Centro Italia e nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio nel 2016 e 2017. Sulle misure introdotte in favore dei clienti colpiti dagli eventi di cui sopra, PostePay segnala che sono state adottate le relative misure per ottemperare agli adempimenti previsti a carico dei venditori di energia elettrica e gas naturale.

Riforma Codice di Rete Gas

Con la Delibera 222/2025/R/gas ARERA, nell'ambito del procedimento di riforma della disciplina del Codice di Rete tipo per il servizio di Distribuzione del Gas naturale (CRDG) avviato con Delibera 465/2017/R/gas e rinnovato con Delibera 249/2023/R/gas, ha definito nuove disposizioni in tema di garanzie per l'accesso al servizio di distribuzione gas, di pagamento del servizio medesimo e di gestione degli eventuali inadempimenti da parte dell'Utente del servizio di Distribuzione (UdD). Tali novità entreranno in vigore a decorrere dal 1° maggio 2026.

Con Comunicato del 27 novembre 2025 ARERA ha chiarito, attraverso esempi concreti, le procedure di applicazione del requisito di regolarità nei pagamenti della "Disciplina delle garanzie finanziarie e dei pagamenti nell'ambito del codice di rete tipo per la distribuzione del gas naturale" di cui alla Delibera 222/2025/R/gas.

PostePay, in qualità di UdD, sta svolgendo idonee valutazioni volte ad individuare gli impatti sui propri processi e i rischi correlati in modo da potersi adeguare per tempo, qualora necessario, alle novità previste.

Riforma Codice di Rete EE

Con la Delibera 333/2025/R/eel ARERA ha previsto, dal 1° gennaio 2026, la riduzione della percentuale rappresentativa della quota degli Oneri Generali di Sistema che i distributori sono tenuti a "scontare" ai fini del

calcolo dell'importo della garanzia (GAR) dovuta dagli Utenti del Trasporto (UdT) per l'accesso al servizio di trasporto elettrico. Tale riduzione:

- dipende dal miglioramento del tasso di mancato pagamento a 24 mesi (*unpaid ratio*) rilevato da ARERA nell'ambito del *Monitoraggio Retail*;
- a parità di altre condizioni (n. POD e volumi) comporterà un probabile adeguamento del valore della garanzia effettivamente rilasciata ai distributori.

Spetterà al distributore, in concomitanza con l'aggiornamento periodico previsto per il mese di gennaio 2026, segnalare agli UdT la necessità di integrazione o, viceversa, la possibilità di riduzione della garanzia.

PostePay, in qualità di UdT, sta svolgendo idonee valutazioni volte ad individuare i probabili impatti sulle garanzie già rilasciate ai distributori.

Riforma del processo di cambio fornitore "in 24 ore" nel settore

Con il Documento di Consultazione 117/2025/R/eel del 25 marzo 2025, l'ARERA ha illustrato gli orientamenti finali in merito alla riforma del processo di cambio fornitore che prevede delle tempistiche di processo pari a 24 ore di un giorno lavorativo, riducendo al minimo i tempi switching, al fine di incoraggiare i clienti finali a cercare offerte energetiche migliori e cambiare fornitore, stimolando la concorrenza fra gli operatori.

La Consultazione, conclusasi il 7 maggio 2025, prospettava la pubblicazione del provvedimento entro luglio 2025 e la decorrenza della riforma del processo di cambio venditore al 1° gennaio 2026, in ottemperanza al Decreto Legislativo 210/2021 che ha recepito nell'ordinamento nazionale la Direttiva (UE) 2019/944.

PostePay, di concerto con le associazioni di categoria e gli altri operatori del settore, ha provveduto a posizionarsi nell'ambito della Consultazione, sottolineando l'enorme portata della riforma che ha impatti significativi su buona parte dei processi commerciali e le ridotte tempistiche di implementazione.

ARERA non ha emanato alcun provvedimento mentre nel corso del mese di agosto 2025 è stata pubblicata la Rettifica della Direttiva (UE) 2019/944 secondo cui il processo tecnico di cambio del fornitore in 24 ore in ciascun giorno lavorativo dovrà essere implementato dagli Stati membri "non oltre il 2026" dilatando, pertanto, i tempi inizialmente previsti. Nel mese di novembre 2025 è stata pubblicata un'ulteriore Rettifica della Direttiva (UE) 2019/944 che ha modificato il termine di cui sopra in "entro e non oltre il 2026".

PostePay sta monitorando costantemente l'evoluzione della disciplina, in attesa di valutarne concretamente gli impatti e allineare di conseguenza i propri processi, garantendone la conformità.

Bonus sociali non erogabili

Nel tentativo di superare le criticità riscontrate durante le ispezioni effettuate negli ultimi anni in merito alle mancate erogazioni di bonus sociali da parte dei venditori per incapienza della bolletta di chiusura, ARERA ha:

- da un lato evidenziato che in tutti i casi in cui l'importo dell'agevolazione da accreditare nella bolletta di chiusura dovesse risultare superiore all'importo addebitato in bolletta, il credito residuo debba essere erogato al cliente finale con rimessa diretta laddove possibile, in linea con previsioni adottate per il TIQV; in nessun caso gli importi non erogati ai clienti possono essere trattenuti dai venditori;
- dall'altro avviato, con Delibera 370/2025/R/com, un procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di bonus sociale non erogabile (conclusione fissata al 31 dicembre 2026), volto a definire uno schema di flussi informativi e finanziari tra i diversi soggetti interessati dal processo di erogazione del bonus finalizzato all'eventuale restituzione al sistema delle somme che, una volta esperiti dal venditore i tentativi di riconoscimento al cliente, non dovessero risultare effettivamente erogabili.

PostePay ha sempre rivolto particolare attenzione rispetto alla disciplina del bonus sociale, trattandosi di un diritto fondamentale a tutela del cliente in stato di disagio. In tal senso, già prima dell'intervento del Regolatore, PostePay ha sviluppato un automatismo che permette la rimessa diretta della quota residua del bonus nel caso di bolletta incapiente. Continua a seguire le novità regolatorie, in particolare riguardo al procedimento avviato inerente alla restituzione delle somme al sistema.

Elenco venditori GAS

Con Decreto del 19 maggio 2025 n. 85 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha adottato il *Regolamento recante condizioni, criteri, modalità e requisiti per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione delle imprese iscritte nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale ai sensi dell'articolo 17.3 del D.Lgs. 164/2000*. Il Decreto, in vigore dal 4 luglio 2025, definisce:

- i requisiti di ammissibilità all'Elenco Venditori GAS di onorabilità, di natura tecnica e di natura finanziaria;
- le procedure di ammissione; a tal proposito le Imprese già iscritte nell'Elenco Venditori GAS alla data di adozione del Decreto medesimo dovranno dimostrare il soddisfacimento dei requisiti entro 90 gg (12 mesi per adeguare capitale sociale e forma societaria);
- i criteri di permanenza, esclusione e/o cancellazione dall'Elenco.

Con Decreto del Dipartimento Energia della Direzione Generale Domanda ed Efficienza Energetica del MASE, in data 12 settembre 2025 sono state pubblicate le indicazioni operative in materia di Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali di cui al Decreto MASE 85/25 contenenti anche l'approvazione dell'*Elenco provvisorio dei soggetti abilitati*.

Con Delibera 576/2025/R/gas del 23 dicembre 2025 ARERA ha approvato le procedure previste dal Decreto MASE 85/2025 con cui il SII, a partire da luglio 2026, sarà tenuto a segnalare al MASE eventuali imprese di vendita che non rispetteranno determinati requisiti ai fini della permanenza nell'Elenco Venditori GAS.

PostePay, risultando iscritta nell'Elenco aggiornato al 30 giugno 2025 ha dovuto, a pena di cancellazione, attestare il possesso dei requisiti per l'iscrizione e la permanenza attraverso il portale EVG.

Proroga regolazione tariffaria e qualità distribuzione

Con Delibera 532/2025/R/gas, pubblicata il 9 dicembre 2025, ARERA ha prorogato per gli anni 2026 e 2027 la regolazione tariffaria (RTDG) e della qualità (RQDG) per il servizio di distribuzione gas. In particolare, per quanto di interesse dell'impresa di vendita, è confermata la disciplina in materia di:

- tariffa obbligatoria di distribuzione, misura e relativa commercializzazione (ambiti tariffari, componenti in quota fissa e quota variabile, articolazione per scaglioni di consumo progressivo, etc.);
- qualità commerciale (richiesta prestazioni tramite venditore, tempistica invio richieste a Distributore ed esito a cliente, preventivo rapido, standard qualità e indennizzi automatici, etc.).

3. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni	Variazioni %
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.216.060	2.018.197	197.863	10%
Altri Ricavi e proventi	67.920	69.401	(1.481)	(2%)
Ricavi totali	2.283.980	2.087.598	196.382	9%
Costo del lavoro	40.037	39.072	966	2%
Altri costi operativi	1.639.420	1.491.971	147.449	10%
Costi totali	1.679.457	1.531.042	148.416	10%
EBITDA	604.523	556.556	47.967	9%
Ammortamenti e svalutazioni	10.847	15.895	(5.048)	(32%)
EBIT	593.675	540.661	53.016	10%
Proventi/(Oneri) finanziari	16.243	26.012	(9.771)	(38%)
UTILE/(PERDITA) LORDO	609.918	566.673	43.245	8%
Imposte	147.590	146.120	1.470	1%
UTILE/(PERDITA) NETTO	462.329	420.553	41.775	10%

In continuità con i precedenti esercizi, al fine di fornire una lettura del nuovo business dell'energia più coerente alla vista utilizzata da parte del management, è stata adottata una riclassificazione gestionale che espone i ricavi al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas. Di seguito il conto economico riclassificato con esposizione dei ricavi netti del comparto energia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON RICAVI ENERGIA NETTI

(mln di euro)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	Variazioni %
Ricavi totali	1.719 *	1.627 *	92	6%
Costi totali	1.114 *	1.070 *	44	4%
EBITDA	605	557	48	9%
Ammortamenti e svalutazioni	11	16	(5)	-31%
EBIT	594	540	54	10%
Proventi/(Oneri) finanziari	16	26	(10)	-38%
UTILE/(PERDITA) LORDO	610	566	44	8%
Imposte	148	146	2	1%
UTILE/(PERDITA) NETTO	462	420	42	10%

*I valori con asterisco includono una riclassifica gestionale.

Si fornisce nella tabella che segue la riconciliazione dei ricavi/costi totali con i valori gestionali e con evidenza delle voci rettificate.

(mln di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	Variazioni %
Ricavi totali	2.284	2.088	196	9%
Oneri passanti	(241)	(167)	(74)	44%
Costo acquisto materie prime	(324)	(294)	(30)	10%
RICAVI GESTIONALI	1.719	1.627	92	6%
Costi totali	1.679	1.531	148	10%
Oneri passanti	(241)	(167)	(74)	44%
Costo acquisto materie prime	(324)	(294)	(30)	10%
COSTI GESTIONALI	1.114	1.070	44	4%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	(migliaia di euro)			
	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazioni	Variazioni %
Immobilizzazioni materiali	32.324	25.016	7.308	29%
Immobilizzazioni immateriali	4.884	2.152	2.732	127%
Attività per diritti d'uso	4.800	6.043	(1.243)	-21%
Partecipazioni	717.902	718.345	(443)	0%
Capitale immobilizzato	759.910	751.556	8.354	1%
Crediti commerciali e altri crediti e attività	392.683	359.266	33.417	9%
Debiti commerciali e altre passività	(619.806)	(611.961)	(7.845)	1%
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	75.613	86.232	(10.619)	-12%
Capitale circolante netto	(151.510)	(166.463)	14.953	-9%
CAPITALE INVESTITO LORDO	608.400	585.093	23.307	4%
Fondi per rischi e oneri	(10.042)	(13.694)	3.652	-27%
Trattamento di fine rapporto	(2.405)	(2.326)	(79)	3%
Crediti/(Debiti) per imposte differite	22.441	19.681	2.760	14%
CAPITALE INVESTITO NETTO	618.394	588.754	29.640	5%
PATRIMONIO NETTO	1.300.822	1.279.299	21.523	2%
di cui Utili/ (Perdita) di periodo	462.329	420.553	41.776	10%
di cui Riserve fair value	(43)	(678)	635	-94%
Passività finanziarie	11.324.342	10.793.835	530.507	5%
Attività finanziarie	(11.995.296)	(11.458.371)	(536.925)	5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(11.474)	(26.009)	14.535	-56%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(682.428)	(690.545)	8.117	-1%

Commento ai principali indicatori economico-gestionali

A dicembre 2025 lo stock complessivo delle carte prepagate Postepay e delle Postepay Debit è pari a 30,2 milioni in crescita di +0,4 milioni (+1,4%) rispetto la chiusura del 2024 legato principalmente alla crescita delle Postepay evolution. Il transato dei circuiti internazionali è pari a 76 miliardi di euro, in crescita di circa +6,0 miliardi di euro (+8,6%) rispetto alla chiusura del 2024.

Le carte prepagate Postepay in essere ammontano a 22,7 milioni (in crescita rispetto a dicembre 2024 del +1,5%) e di queste, le carte Postepay Evolution, pari a circa 10,8 milioni, registrano una crescita del +3,0% rispetto al valore del 31 dicembre 2024. A dicembre 2025 la vendita delle Postepay Connect registra 44,8 mila attivazioni con uno stock di 588 mila carte (-3,2% rispetto a dicembre 2024). In crescita anche lo stock delle carte Ecosostenibili che passa dai 16,3 milioni di dicembre 2024 a 20,4 milioni a dicembre 2025 (+25%).

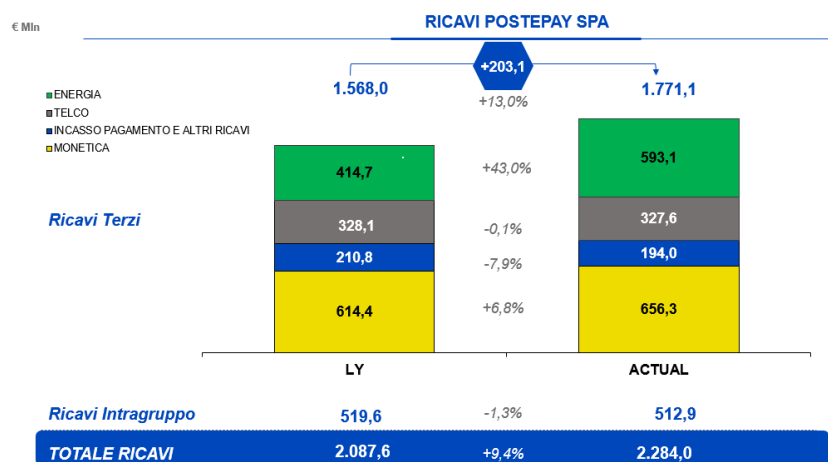
A dicembre 2025 si è registrato un incremento delle transazioni delle carte di pagamento del +12,2% rispetto allo stesso periodo del 2024, passando da 3 miliardi a dicembre 2024 a 3,4 miliardi a dicembre 2025. A dicembre 2025 si è registrato un incremento del transato complessivo delle carte di pagamento del +9% (+7,5 € mld di transato) rispetto allo stesso periodo del 2024, passando da 87,1 € mld nel 2024 a 94,7 € mld nel 2025 grazie anche al contributo del transato *e-commerce* e sul *web* che registrano una crescita del +12% (+3,3 € mld di transato).

In ambito Telecomunicazioni, la base clienti relativa ai servizi di telefonia mobile, a dicembre 2025, è rappresentata da circa 4,5 milioni di linee, in leggera crescita rispetto a fine 2024 del +1,6%. Con riferimento ai servizi di Telefonia Fissa, l'offerta "PosteMobile Casa" e l'offerta di connettività dati in fibra ottica "PosteCasa Ultraveloce" registrano un incremento del +5,4% delle linee passando da 463 mila linee a dicembre 2024 a 488 mila linee nel 2025.

In ambito Energia, i contratti complessivi sottoscritti a dicembre 2025 sono pari a 1.023 mila sottoscrizioni (di cui il 65% commodity power e il 35% gas) in crescita rispetto a fine 2024 del +44%.

Commento ai principali dati economico-finanziari

I **ricavi totali di PostePay** a dicembre 2025 ammontano a 2.284 milioni di euro e registrano una crescita pari a +196 milioni di euro rispetto al 2024 (+9,4%) grazie principalmente al comparto Energia con un contributo di +152 milioni di euro.



I ricavi verso terzi si attestano a 1.771 milioni di euro facendo registrare un incremento di +203 milioni di euro rispetto alla chiusura del 2024 (+13%) grazie principalmente al contributo del comparto Energia con maggiori ricavi pari a +178 milioni di euro.

Nel dettaglio, i ricavi da mercato della Monetica segnano una crescita pari a +41,9 milioni di euro rispetto al 2024 (+6,8%). L'incremento dei ricavi è dovuto principalmente al comparto issuing (+28,2 milioni di euro) seguito dal contributo dell'acquiring pari a +13,7 milioni di euro.

I ricavi da mercato dei servizi di Incasso e Pagamento mostrano una decrescita di -16,7 milioni di euro rispetto al 2024 (-7,9%) principalmente per i bonifici *instant* da carte Postepay Evolution, a seguito dell'adeguamento tariffario ai bonifici ordinari a partire da inizio 2025.

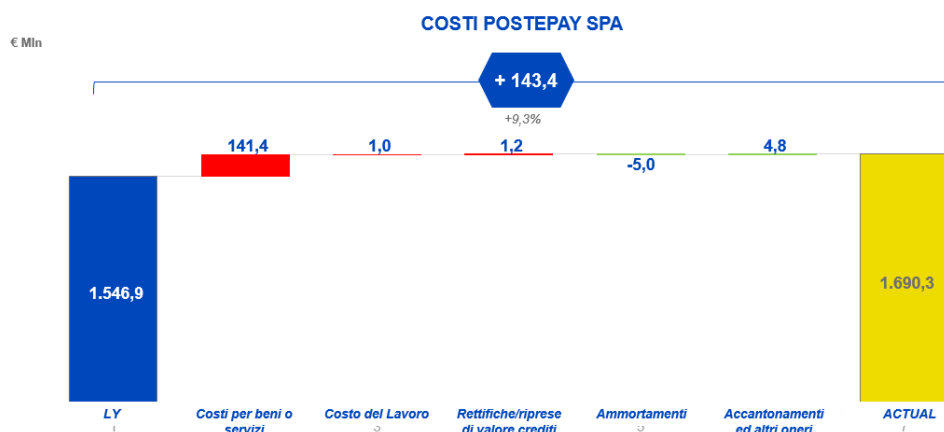
Il comparto delle Telecomunicazioni rimane sostanzialmente in linea sui ricavi da Mercato stabilendosi sui 328 milioni di euro a dicembre 2025. La crescita dei ricavi da mercato del servizio fibra compensa il decremento dei ricavi del business mobile e casa.

Il comparto Energia a dicembre 2025 ha registrato 593 milioni di euro di ricavi grazie al contributo dell'offerta Luce che Gas con una crescita rispetto al 2024 pari a +43%. Nel 2025 si sono registrate 1.023 mila sottoscrizioni (di cui 664 mila per la *commodity* power e 359 mila per quella del gas) rispetto le 709 mila sottoscrizioni di fine 2024 (+44%).

I ricavi verso il Gruppo Poste Italiane decrescono di circa -6,7 milioni di euro (-1,3%) passando dai 520 milioni di euro del 2024 ai 513 milioni di euro registrati nel 2025. La decrescita è riconducibile principalmente ai ricavi verso gruppo del comparto Energia (-26 milioni di euro) ed ai ricavi verso gruppo della componente IMEL (-6 milioni di euro) in parte compensati dal contributo Telco (+27 milioni di euro).

In relazione al Patrimonio Destinato IMEL, a dicembre 2025, i ricavi totali pari a 1.212¹⁵ milioni registrano una crescita pari a +19 milioni di euro rispetto il 2024; nel dettaglio i ricavi da mercato crescono di +25 milioni di euro (+3%) grazie principalmente al comparto monetica, mentre i ricavi verso il Gruppo Poste Italiane registrano una flessione pari a -6 milioni di euro (-1,6%).

A dicembre 2025, i **costi totali di PostePay** comprensivi di ammortamenti e svalutazioni ammontano a 1.690 milioni di euro, con una crescita del +9,3% (+143 milioni di euro) rispetto ai 1.547 milioni di dicembre 2024.



I costi per beni e servizi sono pari a 1.601 milioni di euro e registrano un incremento pari a +141 milioni di euro rispetto a dicembre 2024 (+8,8%) per effetto principalmente dei maggiori costi verso i Terzi per +128 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+14,2%).

L'incremento dei costi per beni e servizi verso Terzi pari a +128 milioni di euro è determinato essenzialmente dai maggiori costi per beni e servizi del settore dell'Energia per +113 milioni di euro rispetto a dicembre 2024 (+24,1%), relativi ai costi di approvvigionamento corrispondenti ai maggiori ricavi.

Il costo del lavoro si stabilizza a 40 milioni di euro e registra un incremento di +1 milione di euro (+ 2,5%) rispetto il 2024. L'organico espresso in termini di risorse è pari a 424 rispetto ai 413 dell'anno precedente.

I costi per ammortamenti, svalutazioni e altri costi e oneri non registrano nel complesso una significativa variazione in quanto in linea rispetto la chiusura del 2024.

¹⁵ I ricavi totali del Patrimonio Destinato IMEL in commento includono il saldo dei rapporti intergestori.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL, i costi comprensivi dei rapporti intergestori, ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 781 milioni di euro, con un aumento di +29 milioni di euro (+4%) rispetto ai 753 milioni di euro del 2024, essenzialmente dovuto all'incremento dei costi dei circuiti di pagamento, costi di trasporto e recapito e ai maggiori costi di esternalizzazione verso la Capogruppo (costi relativi al contratto di esternalizzazione delle attività di back office e di servizi informativi volte a consentire l'effettuazione delle operazioni di pagamento).

Alla luce dei risultati descritti, l'andamento economico della Società a dicembre 2025 evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 594 milioni di euro, in crescita del 9,8% (+53 milioni di euro) rispetto al 2024.

L'utile ammonta a 462 milioni di euro, in aumento di +42 milioni di euro (+10%) rispetto allo scorso esercizio, con un tax rate¹⁶ del 24%.

Il risultato della gestione operativa del Patrimonio Destinato IMEL risulta pari a 431 milioni di euro inferiore rispetto alla chiusura del 2024 per -9,6 milioni di euro (-2,2%).

Il Patrimonio Destinato IMEL presenta a dicembre 2025 un utile di 330 milioni di euro in decrescita del -4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta (PFN) presenta un avanzo di cassa di circa 682 milioni di euro in lieve diminuzione rispetto ai circa 691 milioni di euro di dicembre 2024. La variazione è essenzialmente riconducibile all'utile del periodo di 462 milioni di euro, dall'assorbimento di liquidità generato dalla distribuzione di dividendi a favore della Controllante per complessivi 441 milioni di euro effettuato in data 28 maggio 2025 e dall'assorbimento di cassa derivante da nuovi investimenti netti e degli incrementi di capitale circolante netto per circa 29 milioni di euro.

(migliaia di euro)			
Posizione Finanziaria Netta PostePay S.p.A.	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	11.318.765	10.781.398	537.367
Passività Finanziarie a breve termine	1.438	7.131	(5.693)
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	4.139	5.306	(1.167)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(11.474)	(26.009)	14.535
Attività Finanziarie a breve termine	(642.325)	(658.792)	16.467
Attività finanziarie a medio-lungo termine	(5.859)	(6.379)	520
Attività Finanziarie IMEL	(11.347.112)	(10.793.200)	(553.912)
(Posizione Finanziaria Netta)	(682.428)	(690.545)	8.117

La posizione finanziaria netta (PFN) del Patrimonio Destinato IMEL presenta un avanzo di cassa di circa 830 milioni di euro in diminuzione rispetto agli 845 milioni di euro del 31 dicembre 2024. La variazione è essenzialmente riconducibile all'utile del periodo di 330 milioni di euro al netto dell'assorbimento di liquidità generato dalla distribuzione di dividendi a favore della Controllante effettuato in data 28 maggio 2025 per complessivi 343 milioni di euro.

¹⁶ Il tax rate al 31 dicembre 2025 tiene conto dello specifico regime di tassazione attribuibile ai dividendi incassati dalla Società nel corso dell'esercizio in commento.

(migliaia di euro)

Posizione Finanziaria Netta IMEL	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Passività Finanziarie IMEL	11.318.765	10.781.398	537.367
Passività Finanziarie a breve termine	364	501	(137)
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	2.081	2.497	(416)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(6.063)	(6.670)	607
Attività Finanziarie a breve termine	(792.138)	(821.814)	29.676
Attività finanziarie a medio-lungo termine	(5.855)	(6.375)	520
Attività Finanziarie IMEL	(11.347.112)	(10.793.200)	(553.912)
(Posizione Finanziaria Netta)	(829.959)	(843.663)	13.704

4. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

Attraverso le controllate LisPay e Lis Holding, PostePay è presente nel mercato italiano dei “pagamenti di prossimità” attraverso una rete di vendita di punti convenzionati da Lis Holding e offre servizi come la gestione di un sistema centralizzato di terminali su cui è resa disponibile la piattaforma di erogazione di servizi al cittadino, tra i quali un’ampia gamma di servizi commerciali come ricariche telefoniche e vendita di e-voucher, oltre ai servizi di incasso e pagamento.

L’offerta delle LIS garantisce e consolida la più ampia strategia *omnicanales* di Gruppo, con l’obiettivo di sviluppare la sinergia tra la rete di uffici postali, i canali digitali e la rete dei punti vendita Lis Holding.

Andamento economico LIS HOLDING



L’andamento economico di LIS Holding a dicembre 2025, tenuto conto di ammortamenti e svalutazioni, evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 25,3 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto all’esercizio precedente, mentre l’utile ammonta a 18,8 milioni di euro.

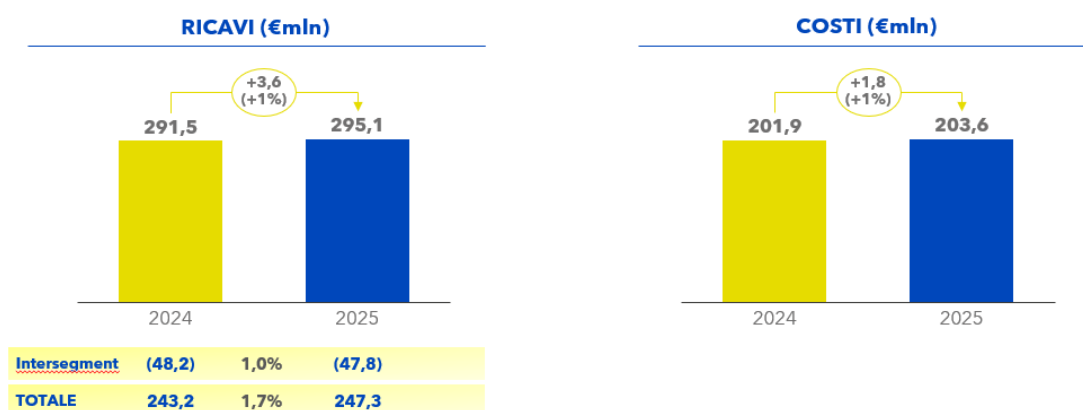
Principali attività realizzate

Nel 2025, con l’obiettivo di consolidare il proprio posizionamento in ambito *proximity* e valorizzare sempre più l’ecosistema Poste anche su rete LIS, è continuata l’evoluzione della gamma di servizi commerciali e di incasso e pagamento, volta al rafforzamento dell’offerta: in particolare, è stato ampliato il portafoglio di codici

acquisto/e.voucher con nuovi codici, oltre al continuo adeguamento ed evoluzione dei servizi di incasso e pagamento di LIS Pay. Tra questi, la possibilità di incassare anche i MAV bancari con un processo di acquisizione manuale dei dati o l'estensione del Bonifico alla modalità Instant. Particolare rilevanza hanno avuto i servizi Click&Collect erogati con il partner SIR sulla categoria dei tabaccai convenzionati, erogati da oltre 16.000 punti e che hanno raggiunto un volume di oltre 50 milioni di transazioni gestite.

Per i Tabaccai concessionari di Agenzia delle Entrate del servizio di emissione dei Valori Bollati, è stato completato lo sviluppo dei nuovi terminali di stampa LISPrinter 3.0 ed è stata avviata la *business simulation* su un parco di circa 300 tabaccai. Allo stesso tempo la raccolta di ordini per i nuovi dispositivi ha superato le 5.000 unità.

Andamento economico LIS PAY



L'andamento economico di LIS PAY a dicembre 2025, tenuto conto di ammortamenti e svalutazioni, evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 42,3 milioni di euro, in crescita dell'8% rispetto al periodo precedente, mentre l'utile ammonta a 28,4 milioni di euro.

Principali attività realizzate

Nei primi mesi del 2025 si è perfezionato il rilascio del bonifico instant anche su rete Lis, consentendo l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela anche in linea con quanto stabilito dalla normativa in tema di pricing. In linea generale, i dei bonifici ordinari e instant registrano buone performance.

Il servizio di ricarica Postepay si conferma regolare. In miglioramento anche le performance del servizio di rimborso della moneta elettronica con carte prepagate e prelievi con carte Debit.

Il business dei pagamenti, sostenuto anche da azioni mirate sui punti vendita, consente di consolidare la posizione di Lis Pay sia in ottica Gruppo che sul mercato.

Continua positivamente la sottoscrizione da parte dei punti vendita dell'offerta acquiring Postepay.

Evoluzione prevedibile della gestione delle LIS

Di concerto con PostePay, proseguiranno i progetti per valorizzare ulteriormente i servizi offerti tramite i PdV LIS, quali, in particolare, l'estensione di servizi di incasso pagoPA per le pratiche dei passaporti e la promozione di servizi di prossimità come il Prelievo o il servizio PagaePreleva (*cash advance*), disponibile anche per clienti che hanno carte di debito del circuito pagobancomat.

Saranno inoltre lanciati ulteriori servizi che possano trovare valore dalla prossimità “estesa” della rete LIS con quella degli UP, in modo da servire al meglio i clienti occasionali che possono trovare l’offerta di prodotti Poste Italiane presso i PdV LIS che potrà essere finalizzata in Ufficio Postale attraverso supporto dedicato consulenziale e operativo.

A partire da gennaio è stata avviata l’attività massiva di installazione delle LisPrinter3.0 sugli oltre 5000 punti contrattualizzati nel 2025. Nella prima metà del 2026 sarà inoltre rilasciato un nuovo terminale “lite”, dedicato inizialmente ai punti vendita “HoReCa” e che andrà ad arricchire la gamma di offerta di terminali e servizi per i PdV LIS, da dedicare eventualmente ad altre reti terze in ambito MRT (Mass Rapid Transit). Nel corso del 2026 sarà anche dedicata attenzione all’avvio della modernizzazione dei canali di contatto e comunicazione B2B con il PdV (attraverso portale e terminale esercenti) e B2C per i clienti occasionali, in sinergia con i canali B2C di Poste Italiane.

5. CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Il sistema dei controlli interni del Patrimonio Destinato PostePay è costituito dall’insieme delle risorse, delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure per assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell’attività aziendale alle disposizioni di legge e regolamentari in materia di sorveglianza e vigilanza sul sistema dei pagamenti nonché all’impianto normativo interno;
- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- valutazione delle implicazioni derivanti dai mutamenti dell’operatività aziendale, quale ingresso in nuovi mercati o nuovi settori operativi, offerta di nuovi prodotti, utilizzo di canali distributivi innovativi, partecipazioni a nuovi sistemi di pagamento;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio ed il finanziamento al terrorismo, quale rischio principale, insieme al rischio operativo a cui l’istituto è esposto.

Con riferimento a tali ambiti, il Patrimonio Destinato IMEL ha adottato e applicato una Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), che definisce il *framework* adottato, in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Poste Italiane, e richiama compiti e responsabilità degli organi aziendali, del *management* e delle funzioni di controllo per l’identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e per la strutturazione di adeguati flussi informativi. In particolare, il SCIGR di PostePay si articola su due ambiti principali:

- il governo dei rischi, i cui attori principali sono gli organi societari che definiscono le politiche aziendali, il livello dei rischi e l’assetto dei controlli;
- l’implementazione di un modello organizzato su “tre livelli” di controllo:
 - o un primo livello di controllo rappresentato dal *management* di linea che nel continuo è chiamato a mitigare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale;

- un secondo livello di controllo ricondotto al *risk management* e alla *compliance* per la misurazione, gestione e mitigazione dei rischi connessi all'operatività dell'IMEL;
- un terzo livello di controllo, rappresentato dalla funzione di *audit* chiamata a valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Con riferimento ai flussi informativi previsti dal modello adottato, nel primo trimestre le funzioni di controllo di secondo e terzo livello hanno predisposto le rispettive relazioni annuali in merito alla valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni, nonché alle attività pianificate per il 2025. In particolare:

- la funzione Revisione Interna: (i) ha predisposto la Relazione annuale 2024, presentata agli Organi aziendali in data 11 marzo 2025, con la periodica informativa in merito alla complessiva adeguatezza del sistema dei controlli a presidio delle attività del Patrimonio Destinato IMEL; (ii) ha elaborato il Piano di Audit 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione di PostePay in data 18 febbraio 2025, basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura dell'universo di *audit*, in relazione ai rischi, agli aspetti evolutivi del business, alle tematiche normative e agli assetti organizzativi del Patrimonio Destinato;
- la funzione Risk Management e Compliance ha presentato agli Organi aziendali in data 11 marzo 2025 la relazione annuale della Funzione, che fornisce un'illustrazione delle attività svolte, la descrizione degli esiti delle analisi di valutazione dei principali rischi nonché il piano di attività per l'anno 2025 con i relativi interventi di mitigazione.

Inoltre, in data 18 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha approvato obiettivi, soglie e limiti 2025 relativi agli indicatori del *Risk Appetite Framework* previsti dal modello di gestione del rischio di PostePay. Tali indicatori, unitamente al piano di attività per l'anno 2025 con i relativi interventi di mitigazione attuati nel periodo di riferimento, sono oggetto di monitoraggio nel continuo con esiti formalizzati trimestralmente all'interno dei *Tableau de Board* della funzione *Risk Management e Compliance*.

In aggiunta, con riferimento ai controlli di terzo livello, è stata presentata agli Organi aziendali, in data 17 luglio 2025 e 27 gennaio 2026, l'informativa semestrale sull'avanzamento del Piano di Audit 2025 e il *Tableau de Board* con il dettaglio dei punti di attenzione rilevati, l'evidenza dello stato di avanzamento dei relativi interventi correttivi condivisi con le strutture interessate e le corrispondenti tempistiche di completamento.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento alle politiche di governo, gestione e controllo dei rischi nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia che disciplinano le attività del Patrimonio Destinato prevedono che il Consiglio di Amministrazione definisca "gli obiettivi, le strategie, il profilo ed i livelli di rischio" dell'intermediario in coerenza con il modello di *business* adottato.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione di PostePay ha adottato alcune Linee Guida "specifiche" per le attività svolte dall'intermediario che sono volte a disciplinare la gestione del rischio sui seguenti ambiti:

- antiriciclaggio: nell'ambito del modello accentrato a livello di Gruppo, definizione di ruoli, responsabilità e adempimenti connessi agli obblighi previsti dalla normativa di settore e funzionali a prevenire e mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

- *Risk Appetite Framework*: formalizzazione del modello per la definizione della propensione e il monitoraggio dei rischi con ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte, *framework* di riferimento, attività di monitoraggio, presidi per le eventuali azioni di mitigazione del rischio e flussi informativi verso gli Organi Aziendali;
- gestione del rischio operativo: definizione della politica di gestione del rischio operativo con ruoli e responsabilità degli organi aziendali e delle strutture interne coinvolte, metriche adottate per la rilevazione degli eventi di rischio, processo di analisi e monitoraggio, meccanismi di mitigazione dei rischi rilevati e flussi informativi previsti;
- analisi del rischio informatico: illustrazione, coerentemente con la *policy* di Gruppo in materia, delle fasi del processo di analisi del rischio informatico con ruoli e responsabilità delle strutture coinvolte e dei flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali di PostePay la piena conoscenza e governabilità dei fattori inerenti tale tipologia di rischio;
- gestione reclami: descrizione, sulla base delle Disposizioni Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e degli orientamenti in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici Reclami emanati dalla stessa Autorità, del modello organizzativo, delle procedure e dei criteri di trattazione dei reclami e dei ricorsi ABF con i relativi controlli e flussi informativi previsti;
- esternalizzazioni: definizione della politica aziendale adottata a fronte di esternalizzazioni di funzioni operative, disciplinando ruoli, processo decisionale *ex ante*, contenuto minimo dei contratti di fornitura, criteri/principi per la definizione dei livelli di servizio attesi, eventuali ulteriori presidi in caso di esternalizzazione dei sistemi e servizi ICT e flussi informativi previsti.
- gestione dei rischi legati alle tematiche sociali, ambientali e di governance (ESG): recepimento della Linea Guida "Il processo ESG nel Gruppo Poste Italiane" che disciplina il funzionamento del processo di gestione ed integrazione dei principi ESG nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, definendone i principi di riferimento, le fasi, i ruoli e le responsabilità.

6. RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY E MODALITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Nell'esercizio dell'attività commerciale in ambito energia, PostePay è esposta a diversi rischi che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato.

Per una disamina completa sulle tipologie di rischio impattante sul business energia si rimanda al bilancio di PostePay, Nota 6 Analisi e presidio dei rischi.

Governance e monitoraggio

Per la corretta gestione dei rischi è stata definita in seno a PostePay e integrata con i processi di gestione del rischio della capogruppo un'apposita struttura di governance e monitoraggio, delineata nei seguenti documenti, parte del corpo normativo aziendale:

1) "Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) di PostePay S.p.A. - *Business Energia*" che delinea l'assetto del sistema di controlli interni. In particolare, nel documento sono definiti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi di supervisione strategica, di gestione e di controllo;
- gli obiettivi, il posizionamento organizzativo e le principali attività delle funzioni di controllo;

- le modalità di coordinamento e collaborazione tra le funzioni di controllo;
- i flussi informativi dalle funzioni di controllo verso gli organi aziendali e le unità di controllo di Poste Italiane.

2) “Linea Guida per la definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) di PostePay S.p.A. – Business Energia” che delinea il modello di riferimento per l’analisi e il monitoraggio dei rischi. In particolare, nel documento sono definiti:

- i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture interne coinvolte;
- la *risk assessment*, che individua i rischi oggetto del presidio con i relativi approcci gestionali e indicatori di misurazione;
- le attività di monitoraggio e i presidi per le eventuali azioni di mitigazione del rischio;
- i flussi informativi verso gli Organi Aziendali.

Entrambi i documenti sono stati realizzati in coerenza con gli indirizzi di Gruppo definiti nella Linea Guida SCIGR di Poste Italiane, nella Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del RAF del Gruppo Poste Italiane nonché nella Linea Guida Risk Management di Gruppo (RMG) di Poste Italiane S.p.A.

Il corpo normativo è completato dalla procedura di “Gestione dei Rischi Commodity in Ambito Energia”, ove vengono descritti nel dettaglio i processi e i modelli quantitativi alla base del monitoraggio dei rischi.

Come previsto dai suddetti documenti, il processo gestionale e operativo di applicazione dei principi di governance prevede che ogni rischio oggetto di *assessment* sia monitorato tramite appositi indicatori, aggiornati quotidianamente o mensilmente (a seconda della natura del rischio stesso). Ove applicabili, gli indicatori di rischio vengono riscontrati con appositi limiti approvati dal CdA di PostePay. Anche nel 2025, così come nel 2024, l’attività di monitoraggio ha verificato che i rischi siano sempre rimasti entro tali limiti.

La verifica dell’entità dei suddetti rischi e dell’efficacia delle eventuali azioni di mitigazione adottate è affidata a comitati di natura manageriale e consultiva, i Comitati Rischi dedicati al business energia, che hanno l’obiettivo di assicurare la condivisione con il management di PostePay e con le strutture interessate di Poste Italiane delle evidenze rilevate nel continuo nell’espletamento delle attività di controllo e di monitoraggio dei rischi relativi al business energia di PostePay.

La *governance* del rischio è stata oggetto di un’attività di revisione da parte di una società di consulenza esperta del settore *energy* e *utility* che si è completata con la validazione dei tre documenti.

Si segnala infine, che per poter adottare il regime di esenzione dell’*own use*, PostePay ha implementato un *framework* di controllo che prevede un monitoraggio, *ex-ante* e nel continuo, del rispetto delle condizioni di applicabilità previste dal principio contabile IFRS 9.

7. SICUREZZA E PRIVACY

PostePay, d’intesa con la Capogruppo Poste Italiane, ha proseguito il monitoraggio e l’implementazione evolutiva delle regole dettate dal Regolamento 679/2016 GDPR (General Data Protection Regulation) in materia di protezione dei dati personali, in termini di continuo perfezionamento e adeguamento alle prescrizioni e alle logiche del GDPR, con riferimento sia alle implicazioni aziendali tecniche, sia organizzative e di processo impattanti in materia di protezione dei dati personali, in conformità anche al D.lgs. 196/03 come modificato dal D.lgs. 101/18.

In particolare, PostePay adotta un approccio strutturato ed integrato per garantire la *privacy* dei dati dei clienti ed assicurare l'implementazione di un efficace sistema di gestione della sicurezza informatica e della *cybersecurity* al fine di proteggere adeguatamente i dati personali e le informazioni di business, il patrimonio informativo aziendale, nonché i servizi erogati ai propri clienti, esterni ed interni.

L'attenzione aziendale alla protezione delle informazioni è parte integrante della cultura di PostePay e la progettazione e la realizzazione delle misure di sicurezza dei dati sono parte fondante dell'ideazione e dell'elaborazione dei nuovi servizi di business. I presidi e i requisiti di garanzia sono costantemente monitorati per valutarne la continua e sostanziale idoneità ed efficacia.

A tal proposito, PostePay, in continuità con gli anni precedenti, ha portato avanti le attività volte al continuo monitoraggio e aggiornamento del framework documentale di protezione dei dati che compongono il patrimonio informativo aziendale e della sicurezza degli asset informatici, al fine di assicurarne la perdurante adeguatezza rispetto alle costanti evoluzioni tecnologiche, normative e di *business*.

In termini di evoluzione normativa in ambito *Cybersecurity* si segnala che, a seguito del recepimento della Direttiva NIS2 nell'Ordinamento nazionale tramite il Decreto Legislativo 138/2024, PostePay, con il coordinamento delle competenti funzioni della Capogruppo, prosegue le proprie attività di adeguamento al nuovo quadro normativo in commento. Inoltre, di concerto con le competenti funzioni di Poste Italiane, PostePay sta partecipando, al pari delle altre imprese interessate, ai pertinenti tavoli di lavoro convocati dal competente Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) in coordinamento con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

8. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Principali controversie

Giudizio Tribunale Civile Roma: PostePay S.p.A. (già PosteMobile) verso Azienda operante nel settore delle telecomunicazioni

Si è concluso negli anni scorsi il giudizio civile intentato da PostePay (già PosteMobile) contro un'Azienda operante nel settore delle telecomunicazioni (nel seguito anche "Operatore") e volto ad accertare e dichiarare l'illiceità delle condotte cosiddette di *retention* della propria clientela poste in essere dall'Operatore (finalizzate a 'trattenere' - con modalità ritenute da PostePay non corrette - sulle reti dell'Operatore il cliente che manifestava la propria volontà di portare il proprio numero mobile in PostePay, aderendo alle offerte di quest'ultima) e per l'effetto condannare l'Operatore al risarcimento dei connessi danni patrimoniali. Con sentenza pubblicata il 22 dicembre 2016, pur riconoscendo l'illegittimità della condotta di *retention* posta in essere dall'Operatore, dunque affermando l'esistenza dell'illecito, è stato altresì negato dal Tribunale Civile di Roma che le prove fornite da PostePay fossero sufficienti a fondare una pretesa di accertamento e di condanna al risarcimento dei danni. Pertanto, la domanda di PostePay è stata respinta.

A seguito di opportune valutazioni, tale sentenza è stata appellata da PostePay presso la Corte di Appello di Roma. Successivamente alla prima udienza tenutasi il 19 luglio 2017, e ad alcune fasi procedurali

intermedie, accertato il fallimento del tentativo di mediazione, la causa è stata rinviata prima al 29 settembre, poi al 22 ottobre 2022 ed infine al 26 ottobre 2022 per la precisazione delle conclusioni. All'esito di tale udienza, la Corte d'Appello di Roma ha trattenuto la causa in decisione, assegnando alle parti termini sino al 27.12.2022 per il deposito della memoria conclusionale e sino al 16.01.2023 per il deposito delle repliche. PostePay ha dunque provveduto al deposito della propria memoria conclusionale e ha proceduto con le repliche entro il termine previsto.

Con sentenza n. 665/23 depositata il 30.01.2023, la Corte d'Appello di Roma, in riforma della sentenza del Tribunale di Roma n. 23951/2016, ha aderito alla prospettazione di PostePay, riconoscendo che il danno subito dalla Società sia risarcito sulla base di una valutazione equitativa che adotti quale parametro di riferimento la stima compiuta dal CTU (Consulente Tecnico di Ufficio) nel giudizio di primo grado, condannando specificatamente l'Operatore al pagamento in favore di PostePay di € 1.537.897,00 a titolo di risarcimento del danno per lucro cessante maggiorato delle voci accessorie.

In data 15.05.2023 PostePay ha ricevuto dall'Operatore l'accredito della somma dovuta a titolo di *"spese di soccombenza"*.

In data 31.07.2023 l'Operatore ha notificato a PostePay ricorso per Cassazione per l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 665/23. PostePay ha formulato le proprie difese mediante deposito di controricorso ex art. 370 c.p.c. in data del 10.10.2023. La Corte di Cassazione ha fissato l'udienza in camera di consiglio in data 14.01.2025 e PostePay ha depositato le proprie memorie difensive in data 3.01.2025.

All'esito della camera di consiglio tenutasi il 14.01.2025, con ordinanza n. 3217/2025 la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza n.665/23, disponendo il rinvio del giudizio alla Corte d'Appello di Roma, in diversa composizione, anche ai fini della determinazione delle spese del giudizio di legittimità.

In particolare, la Suprema Corte ha accolto solo il primo motivo di ricorso dell'Operatore, (ritenuto assorbente rispetto agli altri motivi), censurando l'interpretazione operata dalla Corte d'Appello di Roma che ha reputato sussistente un giudicato interno in ordine all'*an* della responsabilità dell'Operatore, in mancanza di impugnazione sul punto, senza trattare nel merito tale questione né le altre affrontate nella sentenza impugnata, lasciando quindi impregiudicato l'esito del giudizio di rinvio.

PostePay ha proceduto in data 7.05.2025 alla notifica dell'atto di citazione per la riassunzione del giudizio in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma. Il collegio difensivo di PostePay, nel nuovo giudizio di appello, ha attribuito alla causa un grado di rischio "possibile", sulla base di un giudizio prognostico condotto allo stato degli atti. All'udienza del 14.11.2025 la causa è stata rinviata al 13.11.2026 per discussione ed è stato assegnato alle parti termine per deposito di note difensive entro 30 giorni antecedenti la data di udienza.

Contenzioso davanti al TAR Lazio in materia di contributo annuale AGCom

PostePay (già PosteMobile), così come molti altri operatori di telecomunicazione, ha impugnato dinanzi al TAR Lazio le delibere 547/13/CONS e 71/14/CONS e le delibere AGCom 567/14/CONS e 87/15/CONS con cui l'AGCom ha stabilito le modalità di determinazione e pagamento della contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per il 2014 e per il 2015. Con tali ricorsi PostePay ha contestato, in particolare, la violazione dei vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di oneri economici che possono essere posti in capo alle imprese che forniscono beni o servizi di comunicazione. L'applicazione dei criteri stabiliti da AGCom e ritenuti non congrui, determinerebbe infatti una valorizzazione economica del contributo annuale significativamente superiore a quella che PostePay e l'intero mercato ritiene dovuta.

Il TAR Lazio in accoglimento integrale dei suddetti ricorsi di PostePay, con le sentenze n. 2313/2017 e 2337/2017, ha annullato le delibere AGCom 547/13/CONS, 71/14/CONS, 567/14/CONS e 87/15/CONS in materia di contribuzione annuale 2014 e 2015, oltre a quelle poi impugunate con ricorsi per motivi aggiunti. L'AGCom ha promosso il giudizio di appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso le sentenze TAR Lazio, nn.

2313/2017 e 2337/2017 e PostePay si è regolarmente costituita. Ad esito dell'udienza del 12 luglio 2018, con ordinanza n. 3109/2019 il Consiglio di Stato ha disposto un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia in merito alle voci di costo dell'attività dell'AGCom che possono essere legittimamente coperte attraverso la contribuzione annuale in capo agli operatori di telecomunicazioni. In sintesi, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno chiedere alla Corte: (i) se la contribuzione annuale possa porre a carico degli operatori i costi amministrativi complessivamente sostenuti dall'AGCom, oppure solamente i costi relativi all'attività di regolamentazione ex ante; e (ii) se il rendiconto annuale possa essere pubblicato successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario annuale, e se le rettifiche alla contribuzione possano essere apportate anche con riferimento a esercizi finanziari non successivi. Con ordinanza pubblicata il 29.04.2020, la Corte di Giustizia si è espressa ritenendo che i costi che possono essere finanziati dalla contribuzione AGCom sono unicamente quelli indicati dall'art. 12, comma 1, lett. a) della Direttiva 2002/20/CE (ossia la norma che PostePay ha sempre indicato come applicabile), con l'ulteriore precisazione che essi comprendono i costi delle funzioni relative alla regolazione, alla vigilanza, alla composizione delle controversie e sanzionatorie, senza limitarsi ai costi sostenuti per l'attività di regolazione ex ante del mercato. La Corte ha ribadito inoltre che i costi che possono essere coperti dalla contribuzione annuale non sono rappresentati dall'insieme delle spese di funzionamento dell'Autorità. Con sentenza 11 ottobre 2021, n. 6771, il Consiglio di Stato si è pronunciato su entrambi gli appelli di AGCom relativi alla contribuzione annuale per gli anni 2014 e 2015, confermando in via definitiva l'illegittimità delle delibere impugnate, motivando sui seguenti aspetti: le attività di regolazione ex ante non possono essere considerate come un criterio rilevante per l'identificazione dei costi di AGCom finanziati tramite contribuzione annuale; il rendiconto annuale non deve essere necessariamente pubblicato anteriormente alla determinazione del contributo per l'anno di riferimento. Il Consiglio di Stato ha ordinato lo svolgimento da parte di AGCom di un procedimento per la rideterminazione del contributo per gli anni 2014 e 2015.

Analogamente, in continuità con i ricorsi presentati in materia di contribuzione 2014 e 2015, PostePay ha provveduto a presentare ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento delle delibere 605/15/CONS e 34/16/CONS, relative alla determinazione della contribuzione annuale 2016. Il TAR Lazio ha emesso la sentenza n. 4939/2019 di accoglimento del ricorso di PostePay e di annullamento delle suddette delibere in tema di contribuzione 2016. AGCom ha impugnato tale sentenza davanti al Consiglio di Stato, e pertanto PostePay si è costituita nel predetto giudizio chiedendo il rigetto dell'appello e la conferma della sentenza emessa dal TAR Lazio. Il giudizio si è concluso con sentenza del Consiglio di Stato del 13.10.2020 che, anche tenendo in considerazione l'ordinanza della Corte di Giustizia del 29 aprile 2020, ha: i) da un lato, parzialmente accolto l'appello di AGCom (e, quindi, riconosciuto la legittimità delle delibere impugnate) con riferimento, però, alla inclusione nella base imponibile, ai fini della determinazione del contributo, dei soli costi ritenuti puntualmente finanziabili attraverso la contribuzione annuale; ii) dall'altro, ha confermato la sentenza del TAR Lazio appellata con riferimento alla illegittimità delle delibere AGCom impugnate, nella parte – contestata anche da PostePay – in cui si ometteva di detrarre, dalla base assoggettabile alla contribuzione, sia i c.d. ricavi riversati a operatori terzi che i ricavi da attività non espressamente ricomprese nell'ambito dell'art. 12 Direttiva 2002/20/CE.

In continuità con i ricorsi sopra indicati e con la posizione già espressa in sede giurisdizionale, PostePay ha impugnato dinanzi al TAR Lazio anche i provvedimenti dell'AGCom relativi alla contribuzione annuale per gli anni 2017 (Delibera 436/16/CONS e 62/17/CONS), 2018 (Delibere 426/17/CONS E 60/18/CONS), 2019 (Delibere 527/18/CONS e 19/19/CONS), 2020 (Delibere n. 434/19/CONS, n. 47/20/CONS e n. 111/20/CONS), 2021 (Delibere 616/20/CONS, n. 71/21/CONS e n. 572/20/CONS), 2022 (Delibera n. 376/21/CONS), 2023 (Delibera n. 409/22/CONS) e 2024 (Delibera n. 276/23/CONS). Tali provvedimenti, infatti, hanno mantenuto la stessa impostazione delle precedenti delibere in materia di contribuzione annuale, senza, peraltro, tenere in considerazione le decisioni favorevoli a PostePay già pronunciate dai giudici amministrativi.

Sulla scorta delle medesime argomentazioni, anche per l'anno 2025, PostePay ha provveduto, seppure "con espressa riserva di gravame e di ripetizione totale o parziale dell'importo versato", a corrispondere il contributo richiesto dall'Autorità - calcolato da quest'ultima sulla base dei criteri oggetto di valutazione da parte dei giudici amministrativi - e, al pari degli altri operatori, ha conseguentemente impugnato innanzi al Tar Lazio - Roma la Delibera AGCom n. 474/24/CONS relativa alla contribuzione per l'anno 2025.

Inoltre, AGCom ha impugnato dinanzi al Consiglio di Stato anche la sentenza del TAR Lazio Sez. III n. 927/2019 con la quale è stato accolto il ricorso di Fastweb S.p.A. per l'annullamento delle delibere AGCom in tema di contribuzione annuale 2014. PostePay ha ritenuto opportuno costituirsi nel suddetto giudizio in qualità di controinteressata rispetto alla posizione dell'AGCom, dal momento che quest'ultima ha sostenuto tesi contrarie rispetto alle citate sentenze del TAR Lazio che si erano pronunciate favorevolmente sui ricorsi presentati da PostePay. All'esito dell'udienza del 20 aprile 2023, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5522/2023, ha respinto l'appello proposto da AGCom contro Fastweb, confermando l'annullamento delle delibere AGCom concernenti la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per l'anno 2014.

Rispetto ai ricorsi presentati da PostePay, si precisa che in data 18 maggio 2023 il TAR Lazio – Roma, con sentenza n. 8513/2023, ha dichiarato la cessata materia del contendere nell'ambito del ricorso per l'impugnazione della delibera AGCom concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per l'anno 2020, richiamando integralmente i profili di illegittimità della delibera già accertati dal Consiglio di Stato n. 1077/2023.

Con sentenza n. 8737/2023 pubblicata in data 23 maggio 2023, il TAR Lazio – Roma ha accolto il ricorso di PostePay per l'annullamento della delibera AGCom concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per l'anno 2021. La predetta sentenza è stata oggetto di impugnativa da parte di AGCom per ottenere l'annullamento e/o riforma della decisione adottata. All'esito dell'udienza di discussione di merito tenutasi in data 7 marzo 2024, il Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza n. 2445/2024 con la quale ha dichiarato improcedibile il ricorso in appello proposto da AGCom per sopravvenuta carenza di interesse. In particolare, il Collegio ha evidenziato che le delibere relative alla contribuzione per il 2021 sono state già annullate dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 6828/2023 (passata in giudicato), in quanto "in ragione della natura degli atti impugnati e dei vizi riscontrati dal Giudice amministrativo risulta configurabile un'estensione erga omnes degli effetti della detta sentenza di annullamento".

Con sentenza n. 6407/2023 il TAR Lazio – Roma ha parzialmente accolto il ricorso di PostePay per l'annullamento della delibera AGCom concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per l'anno 2022, disponendo che AGCom svolga una nuova istruttoria "*che definisca analiticamente il perimetro dei costi ammissibili*". Tale sentenza è stata oggetto di impugnativa sia da parte di AGCom per ottenere l'annullamento e/o riforma della decisione adottata, sia da parte di PostePay per evitare di prestare acquiescenza ai motivi di ricorso formulati dalla Società e non accolti dal giudice amministrativo. All'esito dell'udienza di discussione tenutasi in data 9 maggio 2024, il Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza n. 4496/2024 con la quale ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso in appello proposto da AGCom, dal momento che le delibere relative alla contribuzione per il 2022 sono state già annullate dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato n. 10635/2023 già passata in giudicato.

Con sentenza n. 14663/23 il TAR Lazio ha accolto nel merito il ricorso relativo alla contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per l'anno 2017, in ragione del fatto che non vi sono sentenze del Consiglio di Stato relative alla contribuzione 2017, disponendo che AGCom svolga una nuova istruttoria "*che definisca analiticamente il perimetro dei costi ammissibili*".

Con riferimento ai ricorsi relativi alla contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per gli anni 2018 e 2019 il TAR Lazio ha pubblicato la sentenza n. 14514/23 e n. 14516/2023 con cui ha dichiarato

cessata la materia del contendere in ragione del fatto che le delibere impugnate sono state già annullate da precedenti pronunce del Consiglio di Stato, aventi efficacia erga omnes.

In linea con le precedenti valutazioni e con le iniziative parimenti assunte dai principali operatori di telecomunicazione, PostePay ha inoltre impugnato il nuovo rendiconto per l'anno 2022 (Delibera 268/23/CONS) pubblicato da AGCom in data 8 novembre 2022 – il cui contenuto continua ad essere caratterizzato dai medesimi vizi che hanno contraddistinto tutte le delibere in materia di contribuzione annuale annullate dai giudici amministrativi dal 2011 ad oggi, vincolando le successive attività di quantificazione e rettifica della contribuzione annuale a carico degli operatori di comunicazioni elettroniche. All'esito dell'udienza del 22.12.2025, con sentenza n. 646/2026 il TAR Lazio ha parzialmente accolto il ricorso di PostePay avverso il Rendiconto 2022, rilevando un deficit motivazionale in ordine al nesso di strumentalità tra le attività contestate e le funzioni tassativamente elencate dall'articolo 16 del CECE ed ordinando ad AGCom di *“individuare, per ogni singola attività per cui viene richiesto il contributo, quale delle funzioni indicate dall'art. 16 del CECE essa mira ad assolvere, con l'indicazione della norma legislativa o regolamentare nazionale disciplinante la singola funzione*. Infine, con la sentenza n. 647/2026 il TAR Lazio ha parzialmente accolto il ricorso di PostePay per l'annullamento della Delibera 276/23/CONS concernente la contribuzione annuale a carico degli operatori di telecomunicazione per l'anno 2024, riconoscendo la carenza di motivazione e di istruttoria, sotto il profilo dei criteri di quantificazione e imputazione dei costi e della stima del fabbisogno.

Da ultimo, l'Autorità, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata a pervenire alla rinnovazione del potere impositivo in materia di contributo dovuto dagli operatori delle comunicazioni elettroniche per le annualità contributive 2011 - 2022, con comunicazione Pec del 18 dicembre 2025 ha richiesto agli operatori di formulare le proprie osservazioni in merito all'impostazione metodologica e all'iter procedimentale che l'Autorità intende perseguire, in ossequio alle decisioni del Giudice adito in relazione a tali annualità. PostePay ha fornito il proprio riscontro, confermando il posizionamento assunto in sede giurisdizionale e precisando che il processo di riedizione dei contributi annuali non possa prescindere dall'ottemperanza alle sentenze del Giudice Amministrativo riferite a ciascuna delle annualità contributive e già passate in giudicato.

In data 4 settembre 2024, l'AGCom ha pubblicato la Delibera 270/24/CONS, che ha introdotto l'obbligo di un versamento contributivo annuale (di seguito, “Contributo DSC”), aggiuntivo rispetto al contributo a carico degli operatori di comunicazioni elettroniche, che, nelle intenzioni dell'Agcom, dovrebbe finanziare i propri costi derivanti dalle nuove funzioni attribuitele, ai sensi dell'art. 15 del D.L. n. 123/2023, in qualità di Coordinatore dei servizi digitali per l'Italia per la vigilanza e l'applicazione del Regolamento UE 2022/2065 relativo al mercato unico dei servizi digitali (Digital Service Act; di seguito “Regolamento DSA”).

Nel merito, sebbene il Regolamento DSA abbia previsto la facoltà degli Stati Membri di introdurre meccanismi di finanziamento delle attività assegnate ai coordinatori dei servizi digitali, nei limiti di quanto strettamente necessario e proporzionato ai compiti assegnati, la Delibera 270/24/CONS presenta, secondo molti attori di mercato, alcuni profili di illegittimità, con specifico riguardo, da una parte, all'individuazione del perimetro dei soggetti destinatari dell'obbligo contributivo, dall'altra, alla definizione dei criteri sulle modalità di calcolo del Contributo DSC. In ragione di ciò, in ottica cautelativa, PostePay ha provveduto al pagamento del Contributo DSC per l'anno 2024 “con espressa riserva di gravame e di ripetizione totale o parziale”, e, in linea con le iniziative adottate dai principali operatori del settore, ha impugnato, in data 4.11.2024 la Delibera 270/24/CONS innanzi al TAR-Lazio. A seguito del deposito dell'istanza di trattazione congiunta, il TAR - Lazio ha fissato l'udienza di merito in data 29.10.2025, unitamente ai ricorsi presentati dagli altri operatori. Con sentenza n. 21106/25 il TAR Lazio ha respinto i ricorsi di PostePay e degli altri operatori TLC per l'annullamento della Delibera 270/24/CONS, limitandone tuttavia il perimetro applicativo, almeno con riferimento alla base imponibile del Contributo DSA, rispetto a quanto AGCom aveva stabilito. In linea generale, la citata sentenza appare

caratterizzata da molteplici profili di manifesta erroneità e, in alcuni casi, di contraddittorietà che inducono a ritenere perseguibile la proposizione di un appello, il cui termine di proposizione scadrà il 25.02.2026.

Per le medesime motivazioni, anche per l'anno 2025, PostePay ha provveduto a corrispondere il Contributo DSC senza prestare acquiescenza alla Delibera n. 482/24/CONS pubblicata il 10.02.2025 - con riserva di ripetizione totale o parziale dell'importo versato - e, al pari degli altri operatori, ha impugnato in data 11.04.2025 innanzi al TAR Lazio la citata Delibera relativa alla contribuzione per l'anno 2025.

Canone Patrimoniale Suolo Pubblico ex Legge 160/2019. TAR Toscana – TAR Lazio

In data 20.04.2021, il Comune di Firenze ha indirizzato a PostePay una comunicazione a mezzo PEC chiedendo il pagamento del canone patrimoniale di occupazione suolo pubblico relativo alle utenze di rete fissa eventualmente attive nel suddetto Comune al 31.12.2020, ai sensi della L. 178/2020.

Nel dettaglio, l'art. 1, comma 831, della Legge 160/2019, come modificato dall'art. 1, comma 848, della Legge 178/2020, prevede che il canone in questione sia “dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione dell'occupazione del suolo pubblico e dai soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la seguente tariffa forfetaria ...”.

Pertanto, PostePay ha: i) riscontrato, in data 03.05.2021 la comunicazione del Comune di Firenze, sostenendo di non rientrare nel novero dei soggetti tenuti al versamento del canone; ii) notificato e, in data 07.07.2021, depositato ricorso al Tar della Toscana, per l'annullamento dell'Atto del Comune di Firenze. Il ricorso risulta assegnato alla prima sezione del TAR Toscana – Firenze. All'esito dell'udienza di merito tenutasi in data 09.04.2025, con sentenza n. 730/2025 il TAR Toscana – Firenze : i) ha dichiarato, da una parte, l'inammissibilità del ricorso di PostePay sotto il profilo della carenza di interesse ad agire, aderendo alle prospettazioni avanzate dal Comune secondo cui la comunicazione impugnata deve intendersi quale mera richiesta di pagamento in autoliquidazione non immediatamente lesiva della sfera giuridica di PostePay; ii) ha sostenuto, dall'altra, che la stessa PostePay, sulla scorta di quanto emerso in atti e dichiarato dallo stesso Comune, non risulta essere soggetto passivo del canone patrimoniale, confermando le argomentazioni di merito svolte da PostePay. Coerentemente, ha disposto la ripartizione tra le Parti delle spese processuali.

In data 08.09.2021, anche la Dogre S.r.l., nella sua qualità di Concessionaria del Comune di Latina per il Servizio di Accertamento e Riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ha indirizzato a PostePay una comunicazione a mezzo PEC nella quale, nel dare per presupposto che PostePay fosse soggetto passivo ai sensi dell'art. 1, comma 831, della Legge 160/2019, come modificato dall'art. 1, comma 848, della Legge 178/2020, rilevava che non risultava pervenuta da parte di PostePay medesima “la dichiarazione del numero di utenze attive alla data del 31/12/2020 ed il relativo versamento del canone... che doveva essere effettuato entro la data del 30 aprile 2021”; nel contempo, invitava PostePay a “regolarizzare la posizione tributaria, al fine di evitare ulteriori aggravii” a suo carico.

Anche in tal caso, PostePay ha: i) riscontrato la comunicazione della Dogre S.r.l., sostenendo di non rientrare nel novero dei soggetti tenuti al versamento del canone; ii) notificato e, in data 07.11.2021, depositato ricorso al Tar del Lazio, per l'annullamento della comunicazione inviata dalla Dogre S.r.l. Il ricorso risulta assegnato alla prima sezione del TAR Lazio – Latina. Al momento, l'udienza per la discussione di merito non è stata ancora fissata.

Analoghe comunicazioni da parte di altri Comuni e/o di soggetti da questi delegati sono state e/o saranno gestite attraverso la rappresentazione della posizione della Società, con riserva di impugnativa presso i competenti Tribunali Amministrativi Regionali laddove ne ricorrano le condizioni.

Sul piano legislativo, si precisa altresì che in data 22.10.2021, l'articolo 1 comma 831 della legge 160/19 sopra citata, è stato integrato ed interpretato alla luce dell'art. 5, comma 14-quinquies del D. L. 146/21, coordinato con la legge di conversione 215/21. In virtù di tale norma interpretativa, entrata definitivamente in vigore in data

20.12.2021, è stato stabilito che: *“ per le occupazioni permanenti di suolo pubblico effettuate nei settori in cui è prevista una separazione, in ragione di assetti normativi, regolamentari o contrattuali, tra i soggetti titolari delle infrastrutture ed i soggetti titolari del contratto di vendita del bene distribuito alla clientela finale, non configurandosi alcuna occupazione in via mediata ed alcun utilizzo materiale delle infrastrutture da parte della società di vendita, il canone è dovuto esclusivamente dal soggetto titolare dell'atto di concessione delle infrastrutture, in base alle utenze delle predette società di vendita”.*

Corte dei Conti - Giudizio di Conto 78251 – Donazioni in Decade 4

La Corte dei Conti ha avviato un Giudizio di Conto nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile e di tutti gli operatori di telecomunicazioni che – per conto del Dipartimento medesimo – consentono agli utenti finali di accedere a talune specifiche numerazioni c.d. in decade 4 al fine di effettuare donazioni sia da terminale mobile, mediante l'invio di sms con addebito sul credito telefonico, sia da terminale fisso, con chiamata vocale ed addebito in fattura. La Corte dei Conti intende in tale procedimento valutare la posizione degli operatori stessi e verificare se debbano o meno essere qualificati quali “agenti contabili”, ai sensi della normativa specifica vigente.

In data 15 dicembre 2020 è stato notificato a PostePay, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, apposito decreto di fissazione udienza (nel seguito anche “Decreto”) per il 23 febbraio 2021, con facoltà di presentare memorie entro il 03 febbraio 2021, nell'ambito del Giudizio di Conto 78251.

La qualifica di “agente contabile” è da riconoscersi agli operatori economici che, riscuotendo denaro pubblico per conto delle amministrazioni creditrici, risultano destinatari di una serie di obblighi informativi e di reportistica nei confronti della Corte dei Conti, con riguardo alle somme gestite.

Gli operatori di telecomunicazioni, tra i quali PostePay, hanno fornito alla Corte dei Conti – a partire dal 2017 – la reportistica richiesta in relazione alle somme raccolte tramite campagne solidali avviate dalla Protezione Civile, pur ritenendo insussistenti i requisiti per poter essere identificati quali agenti contabili, dovendosi ritenere, infatti, che l'operatore di comunicazione elettronica si configuri quale mero fornitore tecnologico di servizi di accesso, tramite specifica numerazione (numerazioni in decade 4), alla reti di telecomunicazioni consentendo in tal modo ai clienti finali, come sopra precisato, di effettuare donazioni da mobile, con invio di sms ed addebito su credito telefonico, da fisso, con chiamata vocale ed addebito in fattura.

In tale contesto PostePay, costituendosi in giudizio presso la Corte dei Conti, ha sostenuto, tra l'altro -in linea con le posizioni rappresentate da parte degli altri operatori di telecomunicazioni- che le somme messe a disposizione dei clienti nelle modalità sopra descritte non possano essere considerate denaro pubblico, venendo così meno il requisito essenziale per configurare gli operatori di telecomunicazione, ai fini della fattispecie in discorso, quali agenti contabili. In data 15 ottobre 2021 è stata notificata a PostePay la sentenza conclusiva del giudizio (n° 753/2021), con la quale la Corte dei Conti ha ritenuto, tra l'altro, che PostePay - in qualità di operatore telefonico, e come dalla Società sostenuto in giudizio - non può essere qualificato quale agente contabile, né primario né secondario, per la raccolta “telefonica” di donazioni da parte dei propri utenti. La Corte dei Conti ha pertanto dichiarato insussistente la propria giurisdizione.

In data 15.10.2022, la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lazio ha notificato a PostePay ed a tutti gli operatori coinvolti, un atto di appello dinanzi alle Sezioni giurisdizionali centrali di Appello, per l'annullamento della sentenza n. 753/2021. Con decreto del 15.09.2025 il Giudice adito ha fissato in data 04.02.2026 l'udienza di discussione dell'Appello, concedendo alle parti il termine di venti giorni prima di tale udienza per il deposito di atti e documenti. PostePay ha depositato le proprie memorie difensive in data 12.01.2026.

Impugnazione presso il TAR Lazio – Roma del provvedimento n. 30286 dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

In data 9.08.2022, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (“AGCM” o “Autorità”) – ad esito del procedimento PS/11936 (“Procedimento”) – ha notificato a PostePay il provvedimento n. 30286 (“Provvedimento”), con il quale ha censurato la condotta della Società sostenendo che, per le offerte di telefonia mobile sottoscritte a canone flat, PostePay addebita una tariffazione a consumo - più onerosa rispetto a quella ordinaria - in occasione dell’impossibilità di rinnovo periodico dell’offerta per assenza di credito sufficiente “al fine di garantire la continuità del servizio” senza un’adeguata informativa e senza, dunque, un consenso preventivo e consapevole da parte del consumatore. Dunque, ad avviso dell’Autorità, la condotta posta in essere da PostePay costituirebbe una violazione dell’art. 26 c. 1 lett.f) del Codice del Consumo.

Per l’effetto, la Società è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria.

In ragione, tra l’altro, del parziale ed insufficiente riconoscimento delle misure adottate dalla Società, del rifiuto di esaminare quelle ulteriormente proposte e del mancato accoglimento delle istanze difensive presentate, la Società ha ritenuto opportuno proporre impugnativa avverso il Provvedimento dinanzi al TAR del Lazio con ricorso depositato in data 28 ottobre 2022. Pertanto, il pagamento della sanzione irrogata è stato eseguito da PostePay con espressa riserva di gravame e, nel caso, di ripetizione (totale o parziale) dell’importo versato in presenza di annullamento (totale o parziale) del Provvedimento da parte del TAR Lazio e/o del Consiglio di Stato. Il ricorso dinanzi al Tar Lazio ha la finalità di ottenere (i) in via preliminare, l’annullamento del Provvedimento, (ii) in subordine, l’annullamento della sanzione irrogata o (iii) in via ulteriormente gradata, la sua riduzione in misura pari al minimo edittale. Al momento, l’udienza per la discussione di merito è stata fissata in data 25.03.2026.

In data 7 novembre 2022, pur senza prestare alcuna acquiescenza alla Delibera, PostePay ha provveduto a trasmettere ad AGCM la prevista relazione di ottemperanza, atta ad illustrare le misure adottate da PostePay per superare – pur avendone contestato la fondatezza nell’ambito del ricorso pendente dinanzi al TAR Lazio – le contestazioni di AGCM. L’Autorità, dopo aver acquisito in data 02 dicembre 2022 riscontro da PostePay alla richiesta di ulteriori informazioni, a valle dell’adunanza del Consiglio del 13 dicembre 2022 ha provveduto a comunicare a PostePay di aver preso atto dell’ottemperanza al provvedimento.

Rapporti con le Autorità

In data 21 gennaio 2025 la Banca d’Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sull’IMEL. In particolare, l’Istituto di Vigilanza ha richiamato ambiti di attenzione che riguardano il rischio operativo (mantenimento di un costante monitoraggio dei fenomeni fraudolenti ed ulteriore rafforzamento della piattaforma antifrode) ed il rischio informatico (irrobustimento dei presidi in materia di sicurezza informatica, obsolescenza tecnologica di alcuni asset, processi di gestione della qualità dei dati).

9. ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si illustrano le principali attività relative ai diversi ambiti di *business* realizzati al 31 dicembre 2025.

Sviluppo Circuito Postepay

Attraverso la realizzazione del Circuito Postepay, la Società si pone l'obiettivo di continuare a guidare la digitalizzazione degli italiani, rafforzando sempre di più il posizionamento di PostePay come *player digital* e *leader* nel mercato dei pagamenti e dell'e-commerce, oltre al supporto della strategia *green* di Gruppo.

Principali attività realizzate

Nell'ambito del programma di *Improvement Issuing* relativo alla *customer experience*, l'Azienda per il periodo in commento ha focalizzato la propria strategia su specifici ambiti, tesi a garantire l'efficientamento continuo dei processi di utilizzo della carta, in tutte le fasi del relativo ciclo di vita.

In linea con il percorso di digitalizzazione già avviato, proseguono le iniziative finalizzate a migliorare la gestione delle carte sui canali digitali con l'obiettivo di favorire la continuità dell'usage attraverso esperienze sempre più fluide e sicure, in particolare nel secondo semestre è stata ottimizzata l'experience della Ricarica Automatica, agevolando l'utilizzo del servizio anche per i Titolari di Carte di Istituti Terzi.

Particolare focus è stato dedicato all'incremento dei tassi di accettazione dei pagamenti effettuati con le nostre carte, principalmente per l'ambito e-commerce. Ciò ha consentito di recuperare transazioni e transato, migliorare la user experience dei clienti e ridurre i costi operativi. Nel corso del novembre 2025 è stata implementata una soluzione evoluta per l'invio delle comunicazioni gestionali alla clientela, che ha consentito di ottimizzare le comunicazioni in caso di transazione negata, guidando il cliente alla risoluzione autonoma della causa di rifiuto dell'operazione tramite canali digitali.

Sempre in ottica di rispondere al miglioramento dell'esperienza di gestione delle carte, in relazione alla Carta Postepay Evolution, si è conclusa l'abilitazione progressiva degli Uffici Postali alla funzionalità di sostituzione carta in modalità instant issuing in circolarità.

Parallelamente, al fine di incrementare l'utilizzo della nuova App Poste Italiane, è stato avviato e concluso un percorso di migrazione della clientela dall' App BancoPosta e dall' App Postepay verso l'app unica Poste Italiane.

Oltre al miglioramento continuo delle performance delle nostre app, ad ottobre 2025 è stato avviato il rilascio del progetto Subscription Management, che, in questa fase di rilascio, consente ai clienti di tenere sotto controllo gli abbonamenti attivi sulle carte Postepay, grazie alla ricezione di notifiche di *remind* direttamente in app Poste Italiane. Inoltre, nell'ambito del progressivo arricchimento dell'App Poste Italiane con nuove funzionalità, sono stati effettuati interventi migliorativi della lista movimenti, per fornire al cliente una visualizzazione più chiara ed esaustiva delle operazioni effettuate tramite la Carte prepagate e di debito Postepay.

Il piano delle azioni e degli interventi portato avanti nel 2025 ha come sempre visto PostePay impegnata nell'assicurare il presidio delle iniziative anche in ambito "governativo" attraverso la produzione e la gestione di carte dedicate al sostegno di fasce specifiche di popolazione, come la *Carta di Inclusione*, la *Carta Dedicata a Te*, la *Carta Postepay Borsa di Studio* e della *Carta IoStudio Postepay*.

In ambito Acquiring, al fine di sviluppare il segmento Small Business con focus su clientela a maggior valore, sono state attuate azioni promozionali sul servizio SmartPOS ed è stata avviata la business simulation sulla funzionalità Buy Now Pay Later (di seguito anche BNPL) integrata nella UX di pagamento dello SmartPOS. Sono state inoltre realizzate campagne di acquisizione sul target POE in customer base Poste con

caratteristiche in linea per la proposizione dei servizi di Acquiring Postepay, nonché campagne di *retention* su customer base Pos Fisico e Mobile POS.

Per quanto riguarda il segmento Corporate, nell'ottica di ampliare la customer base e i volumi gestiti sul segmento, sono state avviate campagne c.d. "supertarget" con lo scopo di indirizzare le vendite *acquiring* identificando e incentivando le vendite verso specifiche categorie di *merchant* ad alto potenziale. Sono state inoltre rilasciate alcune funzionalità che hanno ottimizzato l'*experience* di pagamento e ampliato l'offerta di servizi aggiuntivi relativamente all'offerta e-commerce dedicata.

Relativamente al canale ATM, per i prelievi con carte internazionali in valuta diversa dall'euro, è stata introdotta l'applicazione della DAF (Direct Access Fee).

In ambito pagamenti è stata data attuazione agli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2024/886, in vigore dall'8 aprile 2024, che disciplina il servizio Bonifico SEPA Istantaneo con l'obiettivo di potenziare rapidità, sicurezza e accessibilità dei pagamenti digitali nell'UE.

BOLLETTINO E PAGOPA

Al fine di consolidare il ruolo di Poste Italiane e PostePay nel sistema pagoPA, in questo ambito l'obiettivo è quello di mantenere la relazione di *partner* privilegiato con la Pubblica Amministrazione Centrale attraverso servizi di gestione degli incassi e di versamenti.

Principali attività realizzate

In ambito PagoPA, nel periodo in commento sono proseguite le attività volte all'evoluzione della Piattaforma Incassi per la gestione dei pagamenti spontanei verso la Pubblica Amministrazione Centrale. Le funzionalità di *backend* della piattaforma permettono di riversare le somme incassate sui capitoli del bilancio delle PAC e fornire alle stesse un cruscotto di rendicontazione.

In ambito Incassi, è stata potenziata la *value proposition* sui canali digitali con il rilascio del servizio Request-to-Pay (RTP) all'ambito B2C limitatamente a Poste italiane: in linea con gli standard europei, il servizio consente ai propri clienti di ricevere e pagare tutte le fatture inerenti a forniture Fibra ed Energia in modalità di avvisatura digitale, rappresentando il primo caso d'uso *retail* su APP Poste.

In riferimento all'area PAC, è stato introdotto il servizio che consente di effettuare il pagamento del bollettino per il passaporto su canali UP, poste.it, APP P, BPIOL e BLINK. Il rilascio del servizio include anche l'integrazione tra la Piattaforma Incassi e i sistemi del Ministero degli Interni, al fine di consentire alle questure di risalire ai pagamenti presentati dai cittadini. Su canali digitali retail (APP P e poste.it), il cittadino può fruire del servizio di pagamento del passaporto elettronico attraverso un *funnel* dedicato.

FIBRA

Nell'ambito della propria strategia di consolidamento nel mercato delle telecomunicazioni, PostePay ha ampliato la propria offerta con nuovi servizi di connettività dati erogati attraverso le tecnologie in fibra ottica FTTC e FTTH.

Principali attività realizzate

Nel corso del 2025, PostePay ha proseguito l'attività di sviluppo delle acquisizioni sulla gamma d'offerta PosteCasa Ultraveloce attraverso iniziative promozionali volte a promuovere il cross selling tra servizi afferenti al mondo "Casa & famiglia" con un focus specifico sul lancio dell'offerta integrata fibra-energia.

Nel periodo in commento, è stata infatti lanciata la promozione Energia Connessa che prevede:

- uno sconto sulla sottoscrizione dell'offerta Fibra PostePay e/o una promozione sulla SIM PosteMobile per i clienti che sottoscrivono un'offerta Poste Energia in Ufficio Postale;
- uno sconto sulla sottoscrizione dell'offerta Poste Energia per i clienti che sottoscrivono un'offerta Fibra PostePay.

L'offerta integrata Energia-Fibra viene proposta anche attraverso campagne *One-to-One* con ingaggio dei clienti in *customer base* attraverso i principali *touch point* (*front-end/cross* di sportello in UP, *Direct e-mail marketing* e canali *inbound*).

Sono state lanciate iniziative promozionali sui servizi fibra riservate ad alcuni piccoli comuni appartenenti al cluster delle aree bianche¹⁷ allo scopo di accelerare il percorso di adozione della tecnologia FTTH.

ENERGIA

L'offerta Energia si configura come una offerta per le famiglie italiane integrata all'interno dell'ecosistema Postepay con l'obiettivo di:

- ottenere un posizionamento di mercato come "nuova opzione", affidabile e semplice per consentire ai clienti, Poste e non, di beneficiare al meglio della liberalizzazione del mercato;
- perseguire gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo anche grazie ad una offerta con energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili italiane certificata da garanzie d'origine del GSE e con la compensazione del 100% delle emissioni di CO₂ del gas venduto alla clientela *retail*.

Principali attività realizzate

Nel corso del 2025 ci si è focalizzati sulla spinta alla vendita, attraverso:

- l'estensione del *target* di riferimento aprendo al mercato nuovi processi di vendita, come lo *switch* con voltura, nuova attivazione di fornitura e il subentro;
- la valorizzazione del potenziale della base clienti con promozioni mirate volte ad incrementarne la penetrazione di prodotti energia, iniziativa funzionale non solo alle vendite, ma anche alla fidelizzazione e incremento del valore del cliente;
- la costante focalizzazione sull'offerta integrata "Energia Connessa" (vedi sopra) assieme a fibra e mobile;
- L'avvio nel mese di settembre della nuova campagna di comunicazione su tutti i principali media: TV, stampa e *online*;
- Lo sviluppo della *partnership* con TIM per l'avvio della vendita dell'offerta energia in modello "powered by" sui canali TIM (*dealer monomarca* e *web*).

¹⁷ zone a bassa densità di popolazione ad es. territori rurali, montani, ecc. dove gli operatori privati non hanno dichiarato interesse ad investire in infrastrutture per reti a banda ultra-larga

Attività che hanno contribuito a raggiungere l'importante traguardo di oltre un milione di contratti in portafoglio a dicembre 2025.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2026 PostePay proseguirà il proprio impegno nell'accompagnare il cambiamento delle abitudini dei consumatori, delle imprese e della Pubblica Amministrazione e nel creare un ecosistema di servizi integrati attraverso soluzioni omnicanale, sostenibili e trasparenti.

Il *core business* di PostePay si evolve sulla spinta di soluzioni di pagamento digitali e innovative e al contempo rappresenterà il *layer* di integrazione sul quale, nell'arco di Piano Industriale 2024-2028 *The connecting platform*¹⁸, continuerà l'evoluzione dell'offerta di telefonia e dell'offerta di luce e gas.

Monetica e pagamenti

Nel corso del 2026 lo sviluppo del business dei pagamenti proseguirà in ottica di favorire la costante crescita di una relazione di valore con la clientela attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative omnicanale. L'obiettivo è arricchire e ottimizzare i servizi offerti con particolare focus sui canali digitali per migliorare la *customer experience* e le performance transazionali, mantenendo un presidio solido sulle evoluzioni normative per garantire la compliance ed intercettare eventuali opportunità di business.

In ambito *issuing*, le novità riguarderanno il lancio di una soluzione innovativa per i pagamenti contactless su canale fisico basata sulla tecnologia NFC e servizi dedicati al target giovani con l'introduzione di un IBAN in ingresso per la Postepay Green.

Relativamente al progetto *Subscription Management*, si proseguirà con il rilascio delle ultime fasi, che prevedono la visualizzazione in App del "Cruscotto unico dei pagamenti ricorrenti" e la gestione abbonamenti sulla carta di pagamento (i.e. sospensione, cambio piano, cancellazione) direttamente in App P.

Inoltre, sarà effettuato un intervento di aggiornamento degli attuali limiti delle principali carte prepagate Postepay retail e delle carte di debito Postepay retail, al fine di allinearli alle esigenze dei clienti e al posizionamento competitivo degli altri operatori di mercato.

Proseguiranno anche le attività di ottimizzazione della *customer experience* relativa ai processi di sostituzione, blocco e rinnovo carta, favorendo la continuità dello *usage* delle carte Postepay attraverso la messa a disposizione del cliente di una carta in formato digitale. Parallelamente è stato strutturato un customer journey dedicato che aggiornerà costantemente il cliente rispetto allo stato della carta e alle azioni necessarie per continuare a operare.

Verranno rafforzati ulteriormente i presidi sui blocchi antifrode relativi all'operatività della carta, evolvendo il processo di ingaggio del cliente in caso di operazione sospetta al fine di confermare o meno la bontà della transazione tramite push in app ed estendendo i canali di contatto in caso di carta bloccata.

¹⁸ Il Piano strategico 2024-2028 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane il 19 marzo 2024

In ambito *Acquiring* saranno realizzate diverse iniziative finalizzate all'integrazione dell'offerta SmartPOS con servizi "a valore" per i *merchant*, con l'obiettivo di diventare partner di riferimento per il segmento dei POE per i servizi di accettazione e gestione dei pagamenti digitali. In particolare, verrà effettuato il lancio della soluzione BNPL Scalapay integrata nel servizio SmartPOS e sono previste le integrazioni di ulteriori soluzioni in ambito fiscalità.

In ambito *small business*, inoltre, proseguiranno le attività promozionali volte a sostenere gli obiettivi di acquisizione di nuovi clienti sui servizi *Acquiring* e verrà avviato un processo di *Customer Journey* su SmartPOS con invio automatico DEM (*direct e-mail marketing*) per l'ingaggio all'attivazione del servizio ed il *cross selling* dei servizi Fibra e Carta Evolution Business.

Con riferimento al *target Corporate* le iniziative continueranno ad essere a supporto dello sviluppo dei volumi del transato tramite campagne su *target* e settori merceologici specifici sull'*e-commerce*, facendo leva sulle *partnership* strategiche e sulla nuova piattaforma VPOS, che offre servizi sempre più innovativi e in linea con le esigenze dei grandi *merchant online*.

In ambito PA, si prevede l'avvio di una *business simulation* su clienti pilota per il prodotto POS PA con l'obiettivo di prevedere il lancio commerciale entro il primo trimestre 2026.

In ambito Incassi, è previsto l'avvio del servizio e l'*onboarding* dei clienti per la veicolazione degli avvisi PagoPA in logica *Request to Pay*.

Prosegue il processo di digitalizzazione dei servizi di pagamento in mobilità con lo sviluppo del servizio di accettazione e pagamento dei Modelli F24 tramite App Poste Italiane e saranno arricchite le funzionalità per la gestione digitalizzata degli Addebiti Diretti SEPA (SDD), anche tramite nuove *Push Notification*, per garantire ai clienti il pieno controllo sulle proprie domiciliazioni.

Telecomunicazioni

Offerta telefonia Fissa

Per quanto riguarda la telefonia Fissa, nel corso del 2026 le principali iniziative progettuali riguarderanno i seguenti ambiti:

- Sviluppo di offerte e promozioni, esclusive per canale Uffici Postali e Canale Digital, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di budget;
- Focalizzazione sull'offerta integrata fibra–energy all'interno del *framework* «Casa», per offrire ai Clienti Retail un unico *touchpoint* e rispondere in modo efficace a bisogni diversificati, dentro e fuori l'ambito domestico.

Offerta telefonia Mobile

In ambito telefonia Mobile, nel corso del 2026 le principali iniziative progettuali riguarderanno:

- la migrazione dell'attuale MHO verso il *partner* TIM, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie;
- l'evoluzione del portafoglio di offerta Mobile, con proposizioni distintive e il lancio di offerte/promozioni orientate a soddisfare le esigenze di consumo dei clienti frequentatori degli Uffici Postali e utilizzatori del canale *online*, con una strategia volta a valorizzare il modello omnicanale di PostePay;

- il percorso di sviluppo delle proposizioni integrate inerenti il *framework* “Casa” e il prodotto Carta-SIM Postepay Connect, con l'obiettivo di offrire ai clienti *retail* un unico *touch point* per soddisfare bisogni diversificati dentro e fuori casa.

Energia

Nel corso del 2026 le attività legate a Poste Energia saranno focalizzate su:

- la messa a punto dei processi funzionali a migliorare l'esperienza del cliente;
- il completamento della piattaforma di offerta energia;
- il proseguimento delle attività promozionali per sostenere lo sviluppo della base clienti oltre che attività di *caring*;
- le attività di ingaggio della rete per supportarla nello sviluppo produttivo;
- le attività di comunicazione per sostenere lo sviluppo delle vendite riproposte;
- lo sviluppo ed efficientamento della *partnership* con TIM funzionale alla promozione dell'offerta TIM Energia *powered by* Poste Italiane.

11. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2025

Si rinvia alla Nota 11 – Eventi successivi del Bilancio d'Esercizio di PostePay S.p.A. per una trattazione completa degli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

12. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Martella

Amministratore Delegato

Marco Siracusano

Consiglieri

Maria Elena Bisogni

Emilio Scalfarotto

Alberto Melloni (dal 30 aprile 2025)

Andreana Esposito (fino al 29 aprile 2025)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Maurizio Bastoni

Sindaci effettivi

Fabrizio De Simone

Angelica Mola

Sindaci supplenti

Stefania Bettoni

Alberto De Nigro

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Vittorio Dell'Atti (Presidente)

Claudio Campetta

Claudio Lettieri

13. RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Anche nel corso dell'anno 2025 sono stati intrattenuti rapporti commerciali e finanziari con le imprese facenti parte del Gruppo Poste Italiane e imprese correlate esterne.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni si rimanda alle tavole di dettaglio riportate nella Nota 9 – *Parti Correlate* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025.

IL BILANCIO DI POSTEPAY

AL 31 DICEMBRE **2025**

IL BILANCIO DI POSTEPAY

AL 31 DICEMBRE 2025

Contenuti

1. PREMESSA
2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI
 - 2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS
 - 2.2 CONTINUITÀ AZIENDALE
 - 2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO
 - 2.4 INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI
 - 2.5 USO DI STIME
 - 2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
 - 2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE
 - 2.8 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL
3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO
 - 3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE
 - 3.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO
4. PROSPETTI DI BILANCIO
5. NOTE AL BILANCIO
 - 5.1 STATO PATRIMONIALE
 - 5.2 CONTO ECONOMICO
6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI
 - 6.1 RISCHI FINANZIARI
 - 6.2 RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY
 - 6.3 ALTRI RISCHI
7. OPERAZIONI DI COPERTURA
8. PASSIVITÀ POTENZIALI E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ
9. PARTI CORRELATE
10. ALTRE INFORMAZIONI
11. EVENTI SUCCESSIVI
12. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

1. PREMESSA

PostePay S.p.A., è una società per azioni costituita il 1° ottobre 2018, con sede legale in Roma (Italia), Viale Europa n. 190, interamente partecipata da Poste Italiane S.p.A. che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento. La Società nasce a conclusione dell'iter autorizzativo che ha trasformato PosteMobile S.p.A. in uno dei principali Istituti di Moneta Elettronica (IMEL) operanti in Italia, integrando attività e competenze nell'ambito dei pagamenti e delle telecomunicazioni.

PostePay S.p.A. opera come intermediario specializzato con una forte vocazione digitale, in grado di fornire servizi rivolti a consumatori, imprese e Pubblica Amministrazione, integrando gli strumenti di pagamento e i servizi di monetica con l'offerta di telecomunicazioni.

In coerenza con le linee strategiche del Piano Industriale 2024-2028 *"The Connecting Platform"*, la Società adotta un modello di servizio omnicanale che combina l'utilizzo dei canali fisici e digitali di Poste Italiane con reti terze, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento dell'offerta e contribuire allo sviluppo del Paese.

In linea con le strategie di Gruppo e al fine di cogliere le opportunità del mercato energia, nonché di rafforzare la strategia di piattaforma multiservizio, PostePay a partire dal 2023, ha ampliato la propria offerta introducendo servizi dedicati al mercato luce e gas, rivolti sia al mass market sia al Gruppo Poste Italiane.

L'offerta si distingue per l'approccio 100% green, grazie all'acquisto di energia elettrica prodotta in Italia e certificata da fonti rinnovabili e alla compensazione delle emissioni di CO₂, derivanti dall'immissione al consumo del gas naturale ai clienti, tramite l'acquisto di crediti di carbonio certificati da terze parti.

Nell'ambito del percorso di consolidamento della propria presenza nel mercato dei pagamenti di prossimità, dopo l'operazione di scissione parziale di LIS Holding in favore della società, con assegnazione diretta della partecipazione totalitaria in LIS Pay al Patrimonio Destinato IMEL, perfezionata nell'esercizio 2023, nel corso del 2024 PostePay ha ulteriormente ampliato il proprio perimetro di attività acquisendo partecipazioni in *Conio Inc.* (16,19% del Capitale sociale) e in *N&TS GROUP Networks & Transactional Systems Group S.p.A.* (20% del Capitale sociale), società attive nei settori innovativi e sperimentali dei pagamenti digitali.

Il Bilancio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Ai sensi dell'art. 2447-septies del Codice civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2018 del Patrimonio IMEL, destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di pagamento e di emissione di moneta elettronica (nel seguito, Patrimonio Destinato IMEL), i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di PostePay S.p.A., in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro mentre quelli nelle note in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati. Al 31 dicembre 2025 sono state riclassificate talune voci di bilancio, per migliore imputazione contabile, e coerentemente riclassificati anche i dati relativi all'esercizio comparativo al fine di consentire un confronto omogeneo.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile vengono riportati, in calce alla presente nota integrativa, i prospetti con i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane, che esercita l'attività di direzione e coordinamento della Società.

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

I conti annuali sono redatti secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2025, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali¹⁹ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della "cooperative compliance": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 CONTINUITÀ AZIENDALE

I principi contabili riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro. La Società come entità in funzionamento redige il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico 2024-2028 e aggiornato con il Budget 2026 rispettivamente approvati il 19 marzo 2024 e il 25 febbraio 2026.

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"²⁰. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo; Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto²¹.

¹⁹ In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

²⁰ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 par. 68).

²¹ In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

2.4 INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito si riportano le informazioni sui principi contabili adottati dalla Società, ritenuti rilevanti²² e utili per la comprensione dell'informativa di bilancio, entro i limiti delle fattispecie contabili riscontrate nel bilancio stesso e a cui si fa riferimento per la relativa rilevazione, valutazione e classificazione.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nei presenti conti annuali sono uniformi a quelli di predisposizione del precedente esercizio.

Attività materiali

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Qualora ne ricorra la fattispecie, tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'asset, incluso - ove identificabile e misurabile - quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso. Gli interessi passivi che la Società dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente. Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. I terreni non sono ammortizzati. Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli asset).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Per il dettaglio in merito alla vita utile delle principali classi di Attività materiali della Società si rinvia alla Nota 2.5 – *Uso di stime*.

²² Le informazioni sui principi contabili sono definite rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni desumibili dal bilancio, si ritiene possano influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori principali del bilancio. All'interno del Gruppo Poste Italiane la rilevanza dell'informazione viene definita in relazione alla natura delle operazioni che la originano, nonché dalla natura degli altri eventi o delle condizioni ad esse correlati.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che la Società dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti software unici e identificabili. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo *software*. I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti *software* sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile. Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Contratti di leasing

La Società valuta se un contratto è o contiene un leasing al momento della sua iniziale rilevazione; nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto (nello specifico, durata contrattuale o canoni dovuti).

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di *leasing*, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale asset è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*.

La passività per il *leasing* è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale²³, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, definito sulla base della durata del finanziamento. Successivamente, la passività di *leasing* viene ridotta per riflettere i canoni di *leasing*

²³ I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua.

La passività per *leasing* viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del *leasing* (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il *leasing* saranno rivisti sulla base della durata rivista del *leasing* e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il valore residuo della passività di *leasing* viene rideterminato facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica.

La Società si avvale della facoltà concessa dal principio di applicare un regime contabile semplificato ai contratti di breve termine per alcune specifiche classi di attività (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia un'attività immateriale; per tali contratti vengono rilevati i canoni di *leasing* a Conto economico in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico²⁴. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile

²⁴ Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti per le Attività materiali e immateriali al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Strumenti finanziari

La classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*). Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- **Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato**
Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il business model HTC.
- **Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*)**
Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico

complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.

All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico
Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*). Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come "correnti" se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d'esercizio secondo un modello denominato "*Expected Credit Losses (ECL)*": (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il "*General deterioration model*", per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Informazioni di dettaglio in merito agli input, alle assunzioni e alle tecniche di determinazione delle perdite attese sulle attività finanziarie sono fornite nelle *Nota 2.5 – Uso di stime*, alla quale si rimanda per una trattazione completa.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto “*write off*”), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione)

Le **Passività finanziarie**, relative ad emissioni obbligazionarie, finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Con riguardo alle **operazioni in Hedge Accounting**, alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* seguono le regole previste dall'*IFRS 9 – Strumenti finanziari* di seguito indicate.

Per ciascun strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura. In tale documentazione sono fornite, tra le altre, le seguenti informazioni: indicazioni della strategia di gestione del rischio e dell'obiettivo della stessa, una descrizione qualitativa della relazione di copertura e identificazione del rischio coperto, nonché una descrizione di come verranno valutati i requisiti di efficacia della copertura²⁵. La verifica circa il soddisfacimento dei criteri di efficacia viene effettuata all'inizio della relazione di copertura, nonché in modo continuativo ad ogni data di *reporting* oppure in presenza di casistiche che possano comportare un significativo cambiamento dei *driver* che influenzano le singole relazioni di copertura.

²⁵ I requisiti di efficacia della copertura che devono essere soddisfatti all'inizio della relazione di copertura e ad ogni data di reporting sono i seguenti:

l'esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;

- l'effetto del rischio di credito non deve predominare sulle variazioni di valore che derivano dalla relazione economica;
- l'hedge ratio utilizzato ai fini della copertura in hedge accounting è lo stesso utilizzato per gli scopi di *risk management*.

- *Fair value hedge*²⁶

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'elemento coperto sono imputate nel Conto economico. La parziale inefficacia della copertura, pari alla differenza tra le suddette variazioni, rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

- *Cash flow hedge*²⁷

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla parte efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). La variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace della copertura è invece immediatamente rilevata nel Conto economico del periodo considerato. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto di *commodities* energia e gas a prezzo variabile), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del prezzo di acquisto della *commodity*).

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura, la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Derivati impliciti

Un derivato implicito è un derivato incluso in un contratto combinato o strumento ibrido, contenente anche un contratto non derivato o contratto ospite, che origina tutti o parte dei flussi di cassa del contratto combinato. I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite e rilevati come un derivato quando:

- il contratto ospite non è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico;
- i rischi economici e le caratteristiche del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite;
- un contratto separato con le stesse condizioni del derivato implicito soddisferebbe la definizione di derivato.

Con riguardo a PostePay, i contratti che possono contenere derivati impliciti sono:

- i contratti di acquisto di elementi non finanziari stipulati dalla società PostePay S.p.A. con clausole od opzioni che influenzano il prezzo contrattuale, per i quali tuttavia i derivati impliciti non risultano scorporabili dal contratto ospite;

²⁶ Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tali elementi, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

²⁷ Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata, o a una loro componente, o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

- il prestito obbligazionario convertibile detenuto dalla Società PostePay S.p.A., per il quale la componente di derivato implicito non viene scorporata in quanto il contratto ospite è uno strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato a Conto economico.

Own use exemption

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. *Own use exemption*). Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica e gas naturale effettuati da Postepay S.p.A. se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- il contratto non prevede la possibilità di bilanciare le transazioni di acquisto e vendita tramite compensazione in disponibilità liquide o tramite strumenti finanziari o scambio di strumenti finanziari²⁸;
- il contratto è concluso e mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, di vendita o di utilizzo delle merci;
- il contratto è destinato a tale scopo fin dalla sua sottoscrizione;
- il contratto prevede la consegna della merce²⁹.

Quando le condizioni sopra riportate sono rispettate, il contratto di acquisto o vendita di elementi non finanziari è classificato come un “normale contratto di compravendita”.

Al fine di poter adottare il regime di esenzione dell'*own-use exemption*, la società PostePay S.p.A. ha implementato un *framework* di controllo strutturato che prevede un monitoraggio ex-ante e nel continuo delle condizioni di applicabilità previste dal principio contabile sopra richiamate.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio destinato IMEL

I crediti e i debiti del Patrimonio destinato IMEL sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche degli Istituti di Moneta Elettronica, ovvero ai servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Imposte

Le Imposte correnti sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, nel caso

²⁸ Nel caso fosse prevista una clausola di regolamento del flusso netto in disponibilità liquide, è necessario verificare che nella sostanza tale clausola non sia applicata.

²⁹ Nel caso sia prassi per PostePay S.p.A. regolare la transazione al netto sulla base di disponibilità liquide o mediante altri strumenti finanziari o ricevere la merce oggetto del contratto per poi rivenderla nel breve periodo, PostePay S.p.A., e di conseguenza il Gruppo, non potrà applicare il regime dell'*own use exemption*, e dovrà contabilizzare il contratto come uno strumento finanziario derivato.

in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La Società ha rinnovato l'adesione al *Consolidato Fiscale Nazionale* del Gruppo Poste Italiane per il triennio 2024/2026, ai fini dell'Imposta sul reddito delle Società (IRES). La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione³⁰.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Inoltre, la Società, in qualità di controllata diretta o indiretta di Poste Italiane S.p.A., rientra nelle previsioni dello IAS 12 - *Imposte sul reddito* in merito alle disposizioni del *Pillar Two OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico)*, introdotte nel quadro normativo dell'Unione Europea con la Direttiva UE 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 a sua volta recepita in Italia con il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023 n. 209 (in seguito anche solo "Decreto"). L'obiettivo della riforma fiscale internazionale è quello di garantire un livello minimo di tassazione, nella misura del 15%, delle imprese multinazionali in ogni giurisdizione in cui operano.

Sulla base delle analisi e test svolti dal Gruppo Poste Italiane, con il supporto di esperti esterni e per i quali si rimanda al Bilancio del Gruppo Poste Italiane, allo stato attuale risulta non dovuta alcuna imposta integrativa.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta

³⁰ In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A..

una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno alla Società successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Sono rilevati nelle rimanenze i certificati ambientali non utilizzati nel periodo di riferimento.

Certificati ambientali (Garanzie di origine e crediti di carbonio)

Nell'ambito dell'operatività energy, la Società detiene certificati ambientali nella forma delle cd. *Garanzie di origine e crediti di carbonio*.

Le Garanzie di Origine sono delle certificazioni che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti classificati IGO (Impianti Garanzia di Origine). Per ogni MWh di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO, il GSE (Gestore Servizi Energetici) rilascia un titolo GO al produttore, in conformità con la Direttiva UE 2018/2001. A decorrere dal 1° gennaio 2013, le imprese di vendita di energia elettrica hanno l'obbligo di approvvigionarsi di una quantità di titoli GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per fare questo ciascuna impresa, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile.

I crediti di carbonio, invece, rappresentano un titolo negoziabile che permette a un'azienda o un'organizzazione di compensare l'anidride carbonica (CO₂) emessa nello svolgimento delle proprie attività (nel caso di PostePay S.p.A., le emissioni di CO₂ del gas commercializzato ai clienti finali), aderendo a progetti di sostenibilità ambientale finalizzati a perseguire un percorso di transizione ecologica e di de-carbonizzazione.

L'attività di compensazione delle emissioni di CO₂ avviene attraverso l'acquisizione di crediti di carbonio per un valore equivalente alle emissioni di CO₂ che derivano dai consumi di gas dei clienti finali della Società. Ogni credito di carbonio attesta la compensazione di una tonnellata di CO₂.

Il trattamento contabile delle quote di emissione nonché, in quanto assimilabile, delle garanzie di origine e dei crediti di carbonio, in assenza di specifiche indicazioni all'interno del framework IAS/IFRS, è effettuato in conformità a quanto disciplinato dall'OIC 8 *"Le quote di emissione di gas a effetto serra"*, oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter*. L'acquisto a titolo oneroso o le vendite di certificati ambientali sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevati tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo³¹. In caso di eventuali deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio

³¹ Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali.

specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della Società in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, la Società si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I cd. Benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile limitatamente alle quote del TFR accantonate in azienda sino al 31 dicembre 2006, per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti, nonché dalle quote di TFR maturate nel corso del periodo nel caso di società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, che continuano ad incrementare il valore della passività accumulata.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali descritte nella Nota "2.5 - Uso di stime - Trattamento di Fine Rapporto", alla quale si rimanda. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale, o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione);

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Riconoscimento dei ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono rilevati nella misura che riflette il corrispettivo a cui la Società si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento di beni e/o servizi promessi al cliente (prezzo di transazione).

Ai fini della corretta rilevazione del ricavo la Società identifica la modalità/tempistica nel soddisfacimento della singola *performance obligation*.

Di seguito sono descritte le principali tipologie di ricavo della Società unitamente all'indicazione della tempistica di soddisfacimento delle *performance obligation*³²:

³² Le *performance obligation* sono definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio. La rilevazione del ricavo avviene al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente e può essere soddisfatta:

- "at point in time": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;

- servizi di monetica, incassi e pagamenti relativi a PostePay principalmente all'emissione di carte Postepay, rilevati *at a point in time* all'atto dell'emissione, all'emissione di carte di debito e all'utilizzo delle carte rilevati *over time* in ragione della fruizione del servizio da parte del cliente. In tali servizi sono ricomprese le *interchange fees* riconosciute dai circuiti internazionali sulle operazioni di pagamento con carte rilevate *over time*. La voce include le commissioni per servizi di *acquiring* resi nei confronti degli esercenti rilevate *over time* in ragione della fruizione del servizio, i servizi di accettazione deleghe F23 e F24 rilevati *over time* in ragione del livello del servizio reso e servizi di incasso tramite PagoPA rilevati *at a point in time* all'atto dell'erogazione del servizio.
- servizi di telefonia di rete mobile e fissa, in cui sono ricompresi: i ricavi da "offerte standard di TLC services" rilevati *over time* sulla base del metodo degli output in ragione dell'offerta di traffico (voce, SMS e dati) al cliente; i ricavi relativi alla vendita delle offerte di telefonia fissa rilevati *over time* sulla base del metodo degli output in ragione del canone addebitato al cliente; i ricavi relativi alle *fee* per l'attivazione delle SIM e delle offerte di telefonia fissa, rilevati *at a point in time* all'atto di erogazione del servizio;
- servizi connessi alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, i cui ricavi sono rilevati al momento della fornitura al cliente finale in ragione della fruizione del servizio (*over time*). Con riferimento alla vendita di energia elettrica i servizi offerti comprendono, oltre alla componente *commodity*, anche le componenti di trasporto, misura e oneri di sistema; in merito invece alla vendita di gas naturale tali servizi comprendono, oltre alla componente *commodity*, anche la fornitura dei servizi di trasporto.

Ai fini della rilevazione del ricavo, sono identificate e quantificate le c.d. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (da corrispondere al cliente nel caso di mancato raggiungimento di prestabiliti livelli di servizio) che sono rilevate dalla Società in diretta diminuzione dei ricavi.

La Società rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto.

Per il dettaglio quantitativo in merito alla distinzione tra i ricavi provenienti dai contratti con i clienti rilevati in un determinato momento oppure nel corso del tempo si rimanda alla nota "5.2 Note al Conto economico".

Contributi pubblici

I crediti per contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi

- "over time": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di over time, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "progress" della performance obligation (metodo degli output).

in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A.. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 USO DI STIME

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti nei bilanci in commento possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime, tenuto altresì conto della particolarità del contesto macroeconomico di riferimento registrata nel corso degli ultimi esercizi.

Con riferimento all'aggravarsi delle tensioni geopolitiche internazionali, con particolare riferimento agli sviluppi nello scenario mediorientale che coinvolgono gli Stati Uniti, Israele e l'Iran la società ha analizzato gli effetti di tali dinamiche sulla propria situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, nonché sulle principali stime e

assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio; sulla base delle analisi effettuate, non sono emersi, allo stato attuale, impatti né evidenze di perdite di valore delle attività iscritte in bilancio.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Nell'ambito del *business* relativo alla vendita di energia elettrica e del gas, i ricavi includono stime sia sul fatturato che sullo stanziamento per le forniture effettuate alla clientela tra la data dell'ultimo periodo di fatturazione e il termine dell'esercizio di riferimento. Entrambe le componenti di stima sono basate sull'applicazione di algoritmi sviluppati internamente coerenti con le indicazioni dell'Autorità di settore e che tengono conto della stima dei volumi consumati dalla clientela (considerate le informazioni sullo storico già oggetto di fatturazione). Come previsto dalla normativa di riferimento, lo stanziamento dei ricavi è soggetto a conguaglio fino al quinto anno successivo.

Fondi per rischi e oneri

La Società accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Impairment dei crediti commerciali

Il Gruppo adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ove esistenti, o in alternativa sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Di seguito si riportano le assunzioni e le tecniche di stima utilizzate per il calcolo dell'*impairment* dei crediti commerciali:

Misurazione dell'ECL

La determinazione delle perdite attese (ECL) viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (12 mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- *Probability of Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni/scelte adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio, è stata adottata una valutazione *Point in Time* (PIT) e *forward looking*;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello *Internal Ratings Based* (IRB) *Base Approach* della normativa di Basilea (45% per attività di rischio *senior*, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni asset class (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Informazioni forward looking

Secondo le indicazioni fornite dal principio, il calcolo dell'ECL deve considerare anche elementi *forward looking* basati su scenari di ampio consenso.

L'approccio seguito dal Gruppo Poste Italiane è quello di inglobare direttamente nella stima della PD le informazioni *forward looking*. In particolare, per le controparti sovrane, per le quali sono disponibili autorevoli stime prospettiche³³, sono utilizzati tali valori per il calcolo della PD; per quanto riguarda le altre controparti, invece, il modello interno adottato consente di completare il *dataset* di input necessario al calcolo della PD a partire da valori di scenario riferibili ad alcune delle variabili del modello. La finalità dell'approccio è, quindi, quella di stimare le variabili non valorizzate utilizzando la correlazione storica delle informazioni disponibili³⁴.

Impairment test su unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni

Sul valore degli attivi immobilizzati sono svolti i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Units*

³³ Tra le quali stime prospettiche rese disponibili dal Fondo Monetario Internazionale, dall'ONU e dalla *World Bank*.

³⁴ In particolare, l'utilizzo di tale approccio viene limitato a situazioni per le quali si ritiene che, effettivamente, i dati consuntivi non siano più rappresentativi della reale rischiosità della controparte.

- CGU). Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del *business* cui esse appartengono e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti.

L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rendono complessa l'elaborazione di previsioni economico/finanziarie attendibili.

Al 31 dicembre 2025 i test di *impairment* sono stati eseguiti a livello di Gruppo Poste Italiane, in coerenza con gli esercizi precedenti e con quanto rappresentato al mercato. Per l'esecuzione dei test, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani delle unità organizzative interessate (attività/CGU) o comunque alle più recenti previsioni disponibili.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo delle attività immobilizzate è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo è di seguito dettagliata:

Immobili, impianti e macchinari	Anni
Fabbricati	40-59
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	18-31
Impianti	8-23
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	3-10
Mobili e arredi	3-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Per quanto riguarda le attività immateriali, l'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile determinata in un range che va da 2 a 5 anni.

In coerenza con i principi contabili di riferimento e nel rispetto delle procedure interne di cui il Gruppo si è dotato, nel corso dell'esercizio 2025, la società PostePay ha condotto una revisione della stima della vita economico-tecnica residua di talune categorie di attività materiali e immateriali afferenti il business delle telecomunicazioni,

che nel complesso è risultata incrementata, sebbene rientrante nei range di ammortamento sopra menzionati, e ne è stato rideterminato il valore residuo.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Nota 10 - *Ulteriori informazioni – Accordi di pagamento basati su azioni*, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura dei presenti bilanci, ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario.

Di seguito sono riportate le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2025, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2025
Tasso annuo di attualizzazione	3,37%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso di incremento salariale reale	0,92%

Basi tecniche demografiche

	31.12.2025
Mortalità	ISTAT 2018 Tavole INPS distinte per età e sesso Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Inabilità	
Età pensionamento	

Determinazione della passività per *leasing*

Per la determinazione della passività finanziaria per *leasing*, il Gruppo ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "*IBR*") determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit*

spread che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili, è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riferimento invece alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua ad una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di locazione immobiliare, il Gruppo ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario sia del locatore. Ne deriva un *set* di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti *cluster*: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di *leasing* coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite.

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy sul fair value*, che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, ai fini delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle *funzioni di finanza* delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2024. Tali principi generali sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio e, in particolare, per tenere conto dell'operatività in strumenti finanziari derivati di PostePay nell'ambito del business energia.

In conformità a quanto indicato dall'**IFRS 13 - Valutazione del fair value**, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per PostePay rilevano:

Futures con sottostante ITALIAN POWER: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero (*settlement price*) come fornito dal *market place European Energy Exchange* (EEX).

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività.

Nei limiti delle fattispecie contabili più ricorrenti, nell'ambito dei bilanci delle società del Gruppo, si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* previste dalla citata *Policy*.

Nell'ambito del Livello 2 rilevano:

- i *Debiti finanziari*, la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value* rilevano:

- Le *Azioni non quotate*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti osservabili sul mercato nei 12 mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle *performance* aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.). La Società detiene azioni valutate al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (FVOCI) che, rispetto al 31 dicembre 2024, mantengono la classificazione di livello 3.

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025

- **Modifica allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere** avente l'obiettivo di stabilire i criteri per una valutazione coerente della scambiabilità delle valute e la determinazione del tasso di cambio da applicare nei casi in cui queste siano valutate come non scambiabili. Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.

L'adozione delle modifiche sopra esposte non ha comportato effetti significativi sull'informativa finanziaria del bilancio in commento.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2026:

- **Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – “Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”** avente l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti problematici emersi dal *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.
- **Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – “Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”** avente l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come “Power Purchase Agreements”). Sulla base di tali

contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche.

- **“Annual Improvements Volume 11”.** Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS *Accounting Standards*. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2027 entrerà in vigore l'IFRS 18, sulla cui implementazione si rinvia all'informativa preliminare fornita nel paragrafo successivo.

Alla data di approvazione del bilancio in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:

- *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures;*
- *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures;*
- *Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency;*

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad aprile 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, includendo specifici totali e subtotali. Inoltre, le entità dovranno classificare tutti i costi e i ricavi all'interno del prospetto di conto economico in quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate, di cui le prime tre rappresentano un'introduzione rispetto alla precedente disciplina.

Il principio richiede inoltre di fornire un'informativa basata sulla nuova definizione degli indicatori di performance individuati dal management (*management-defined performance measures* – MPMS), sui subtotali di costi e ricavi, e introduce nuove disposizioni per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni finanziarie, considerando i ruoli attribuiti ai prospetti di bilancio “primari” (*Primary Financial Statements* – PFS) e alle note integrative.

Sono state inoltre introdotte modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono una revisione del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa secondo il metodo indiretto: dal risultato netto al risultato operativo. È stata inoltre eliminata la facoltà di scelta per la classificazione dei flussi finanziari relativi a dividendi e interessi. Ulteriori modifiche consequenziali sono state apportate ad altri principi contabili per consentire un'applicazione armonica del principio.

L'IFRS 18 e le modifiche agli altri principi sono applicabili agli esercizi con inizio il o successivo al 1° gennaio 2027. L'IFRS 18 dovrà essere applicato retrospettivamente.

È stato attivato un gruppo di lavoro, anche con il supporto di professionisti esterni, per identificare gli impatti che le nuove disposizioni avranno sui prospetti di bilancio e sulle note integrative, monitorando allo stesso tempo il recepimento dei requisiti nelle normative di riferimento da parte delle autorità locali e le discussioni in corso presso l'IFRS *Interpretation Committee*.

2.8 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Al fine di poter meglio perseguire gli obiettivi di sviluppo in ambito pagamenti, nel corso del 2018 il Gruppo Poste Italiane ha ritenuto necessario far evolvere la propria organizzazione concentrando in un unico soggetto specializzato tutte le esperienze e competenze in ambito pagamenti e mobile. Tale scelta ha consentito di trasformare l'attività di gestione dei servizi di incasso e pagamento da funzioni aziendali a intermediario specializzato, in grado di offrire un migliore servizio a tutti i clienti di Poste Italiane e di ampliare il proprio perimetro di attività anche a nuovi mercati, direttamente o anche attraverso lo sviluppo di *partnership* e accordi commerciali.

L'iniziativa ha previsto quindi la costituzione di un intermediario specializzato, attraverso l'ampliamento dell'operatività di PosteMobile alle attività tipiche degli Istituti di Moneta Elettronica, applicando quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia che consentono l'operatività nel settore dei pagamenti anche a Società che svolgono altre attività mediante la costituzione al suo interno di un Patrimonio Destinato per tali attività (secondo lo schema del cosiddetto IMEL Ibrido di natura non finanziaria).

A valle dell'autorizzazione del 24 aprile 2018 conferita da Banca d'Italia a PosteMobile per esercitare l'attività di prestazione di servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica ed espletati tutti i passaggi autorizzativi e societari, la società è diventata operativa come IMEL Ibrido di natura non finanziaria dal primo ottobre 2018. Inoltre, alla stessa data, a seguito del trasferimento ai sensi dell'art. 2558 c.c. del ramo di azienda riconducibile all'operatività di BancoPosta nel settore dei pagamenti a PosteMobile S.p.A., è divenuto efficace il cambio di denominazione della società in PostePay S.p.A.: intermediario specializzato per gestire un ecosistema di prodotti e servizi integrati di pagamento che assicura la convergenza tra fisico, digitale e mobile. Nel seguito, è fornita l'informativa sul Patrimonio Destinato IMEL ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 e successivo aggiornamento del 14 marzo 2023.

Operatività del Patrimonio Destinato IMEL

L'IMEL è autorizzato allo svolgimento dell'attività di emissione di moneta elettronica e alla prestazione dei servizi di pagamento (di seguito anche "prodotti emessi") previsti dai seguenti punti dell'articolo 1, comma 2, lettera h-septies.1 del D. Lgs. 385/1993³⁵:

- *esecuzione di operazioni di pagamento, incluso il trasferimento di fondi su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento;*
- *3.1 esecuzione di addebiti diretti, inclusi gli addebiti diretti una tantum;*
- *3.2 esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi;*
- *3.3 esecuzione di bonifici, inclusi gli ordini permanenti;*

³⁵ In data 24 settembre 2020 la Banca d'Italia ha autorizzato PostePay – Patrimonio Destinato IMEL a prestare i nuovi servizi di pagamento di cui ai punti 7. e 8. dell'articolo 1, comma 2, lettera h-septies.1 del D. Lgs. 385/1993. L'Assemblea straordinaria degli azionisti di PostePay, in data 4 febbraio 2021, ha deliberato la modifica dello Statuto con integrazione dell'oggetto sociale di cui all'art 4 lettera c) con inserimento della descrizione dei nuovi servizi di informazione sui conti e di disposizione di ordini di pagamento.

- 5. emissione di strumenti di pagamento e/o convenzionamento di operazioni di pagamento;
- 6. rimessa di denaro;
- 7. servizi di disposizione di ordini di pagamento;
- 8. servizi di informazione sui conti.

In data primo ottobre 2021 è divenuto efficace il conferimento del ramo di azienda riconducibile alle attività di *issuing* delle carte di debito (di seguito anche “Ramo Debit”) da Poste Italiane S.p.A., previa rimozione del vincolo di destinazione al Patrimonio Destinato BancoPosta, a PostePay S.p.A. – Patrimonio Destinato IMEL. Nello specifico, con tale operazione è stata trasferita la titolarità del portafoglio di 7,4 milioni di carte di debito e relativi rapporti contrattuali, la responsabilità della progettazione e della gestione dell’offerta di prodotti e servizi innovativi nonché le risorse del ramo.

I prodotti/servizi emessi sono collocati attraverso la rete distributiva di Poste Italiane per il tramite di un contratto di esternalizzazione con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio Destinato BancoPosta e per taluni servizi (i.e. servizi di *acquiring* “no bill payments”, ricariche di carte prepagate, altri servizi associati alle carte prepagate) anche attraverso l’IMEL LIS PAY.

L’operatività del Patrimonio Destinato IMEL si estende anche a prodotti e servizi di pagamento e trasferimento fondi esercitabili unicamente nell’ambito delle attività riservate a BancoPosta (di seguito anche “prodotti in service”). In particolare, per i prodotti/servizi in service, in quanto “riservati” ex DPR 144/01 (bollettino di conto corrente, vaglia postali) ovvero collegati al contratto di conto corrente postale, il Patrimonio Destinato BancoPosta mantiene la titolarità di detti beni e rapporti giuridici e delle relative responsabilità nei confronti della clientela ma esternalizza all’IMEL lo svolgimento delle attività di sviluppo e gestione operativa di tali prodotti. Tale esternalizzazione è disciplinata da apposito contratto di service in cui sono definiti le modalità operative, i KPI, la responsabilità – anche patrimoniale – dell’IMEL in relazione al corretto svolgimento delle attività e i criteri di valorizzazione del corrispettivo.

Di seguito una tabella sintetica riepilogativa dell’operatività.

Prodotti «emessi» da PostePay	Prodotti «in service» presso PostePay
- PostePay, assume la responsabilità del prodotto e ne cura l’ideazione, lo sviluppo e la gestione tenendo la relazione contrattuale con i clienti - I prodotti sono distribuiti presso gli Uffici Postali mediante BancoPosta (intermediario collocatore con cui l’IMEL ha stipulato un accordo di collocamento) e sui canali diretti online (web e app)	- BancoPosta mantiene la titolarità e le relative responsabilità nei confronti della clientela, esternalizzando a PostePay lo svolgimento delle attività di gestione operativa e sviluppo - Tale esternalizzazione è formalizzata all’interno di un contratto di service tra BancoPosta e PostePay
 Carte prepagate	 Bollettino di Conto Corrente Postale
 Servizi accessori Postepay: bonifici, postagiro, domiciliazioni, ricariche	 Altri servizi di pagamento accessori c/c
 Acquiring	 Carte di Credito e Carta Libretto
 F23/ F24	 Altri Trasferimenti Fondi (Eurogiro, Postagiro, Vaglia)
 Trasferimento Fondi Internazionale (es. Moneygram in UP, Western Union online)	
 PagoPA e altri servizi di incasso	
 Carte di debito a valere su conto corrente BP (da ott. '21)	
 «Servizi PSD» PIS e AIS (fino a ottobre 2025)	

Nello svolgimento della propria operatività, il Patrimonio Destinato IMEL ha a sua volta esternalizzato a varie componenti del Gruppo Poste Italiane una serie di attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Sistemi Informativi, Back Office, Gestione reclami, Antiriciclaggio.

Le relazioni tra Patrimonio Destinato IMEL e il Gruppo Poste Italiane identificano quattro macroaree distinte per natura di attività:

- attività commerciale: attività di collocamento dei prodotti emessi, svolta da BancoPosta;
- attività di pagamento: effettuazione delle operazioni di pagamento sia per i prodotti emessi sia in service;
- attività strumentali: attività finalizzate a garantire l'erogazione dei servizi di pagamento e moneta elettronica;
- attività di supporto: attività trasversali a supporto della gestione del Patrimonio Destinato IMEL.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali rapporti tra il Patrimonio Destinato IMEL e il Gruppo Poste Italiane.

Principali rapporti tra il Patrimonio Destinato IMEL e Gruppo Poste Italiane

Attività	Servizio
Commerciale	Collocamento prodotti emessi tramite la rete distributiva di Poste Italiane
	Sistemi Informativi
	Back Office
Pagamento	Frodi e Reclami
	Assistenza clienti
	Sicurezza informatica
	Antiriciclaggio
Strumentali	CERT
	BCM
	Service di regolazione finanziaria
	Recapito
	Stampa e imbustamento
	Immobiliare
	Servizi Tecnologici
Supporto	Risorse Umane e Organizzazione
	Service Amministrativo e Fiscale
	Comunicazione esterna
	Revisione Interna
	Acquisti
	Societario

Le attività sono regolate da appositi contratti i cui corrispettivi sono valorizzati a condizioni di mercato (tariffe di mercato, tariffe per figura professionale, ecc.).

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni ed i rapporti giuridici del Patrimonio Destinato IMEL sono dedicati all'esercizio dell'operatività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte. Tali beni e rapporti giuridici sono stati attribuiti al Patrimonio Destinato IMEL, tramite apposito atto notarile, esclusivamente da Poste Italiane S.p.A., senza quindi apporti di terzi.

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo e valorizzazione degli affidamenti del Patrimonio Destinato IMEL

I principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio Destinato IMEL sono i seguenti:

- rilevazione diretta delle operazioni aziendali di pertinenza mediante l'utilizzo del sistema informativo di contabilità generale della Società, con separazione rispetto alla rilevazione delle operazioni aziendali riguardanti il Patrimonio non destinato mediante opportuna implementazione per garantire la segregazione dei dati; il sistema di contabilità generale utilizzato consente l'elaborazione della situazione patrimoniale, finanziaria e la rappresentazione del risultato economico dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL, costituendo presupposto per l'applicabilità di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dall'art. 2447 *septies* del Codice Civile;
- attribuzione al sistema di contabilità generale segregato di tutti i ricavi e i costi afferenti l'IMEL, compresi quindi quelli riferiti a prestazioni con il Gruppo Poste Italiane e quelli riferiti alle prestazioni interne (di seguito anche rapporti intergestori). Per quanto riguarda tali prestazioni interne, le componenti positive e negative di reddito che ne derivano sono rilevate nel sistema di contabilità generale attraverso l'iscrizione in appositi conti accesi alle prestazioni interne con liquidazione annuale su conto di corrispondenza dedicato. Per quanto riguarda le prestazioni "comuni" verso terzi, gli oneri sono ripartiti secondo un criterio oggettivo³⁶ di reale contribuzione imputabile al Patrimonio Destinato IMEL;
- le prestazioni di servizi con il Gruppo Poste Italiane sono regolate da apposite convenzioni: i connessi oneri e proventi sono rilevati nel sistema di contabilità generale segregato attraverso l'iscrizione in appositi conti Intercompany regolati periodicamente su conti correnti su cui sono depositate le disponibilità liquide "non vincolate" dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi agli altri ricavi e costi di funzionamento su conti correnti su cui sono depositate le disponibilità liquide "non vincolate" dell'IMEL;
- regolamento di incassi e pagamenti relativi ai fondi ricevuti dalla clientela per l'emissione di moneta elettronica e per la prestazione dei servizi di pagamento su conti correnti dedicati indisponibili e distinti da quelli di cui ai punti precedenti;
- rilevazione separata del costo del lavoro del personale dedicato del Patrimonio Destinato IMEL.

Il Patrimonio Destinato IMEL non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di PostePay S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio Destinato IMEL per la quota di competenza sulla base delle risultanze del Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.

Le prestazioni interne, ovvero le attività che le altre strutture organizzative della Società (di seguito anche "funzioni trasversali") svolgono per supportare la prestazione dei prodotti/servizi dell'IMEL, sono regolate da apposito disciplinare in cui sono riportati i criteri di identificazione delle funzioni trasversali, le modalità di contribuzione e i prezzi di trasferimento. La valorizzazione delle prestazioni interne ha luogo secondo criteri oggettivi che riflettono il reale contributo delle diverse strutture aziendali al risultato del Patrimonio Destinato IMEL. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento sono determinati tenendo conto degli FTE, del costo standard del lavoro per categorie inquadramentali e del volume d'affari. Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto del Patrimonio Destinato IMEL, e quindi del contributo di tale Patrimonio al risultato economico ed al Patrimonio netto della Società nel suo complesso, concorrono dunque anche i rapporti interni con le altre strutture dell'IMEL.

I saldi contabili, economici e patrimoniali, generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi della Società, detti rapporti, in quanto interni, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il

³⁶ I criteri prevalentemente utilizzati sono: volume d'affari, risorse utilizzate, metri quadrati dei locali occupati.

trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di gruppo.

Regime di responsabilità

I beni e i rapporti giuridici assegnati al Patrimonio Destinato IMEL sono funzionali esclusivamente al soddisfacimento dei diritti degli utenti dei servizi di pagamento, costituendo, a tutti gli effetti, un patrimonio separato dal restante patrimonio generico della Società. In caso di incapacienza del Patrimonio Destinato IMEL la Società risponde, anche con il restante patrimonio, delle obbligazioni nei confronti degli utenti dei servizi di pagamento e di quanti vantino diritti derivanti dall'esercizio delle attività accessorie e strumentali dell'IMEL.

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 e successivo aggiornamento del 14 marzo 2023 ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. L'applicazione del Provvedimento della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da PostePay S.p.A., comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto esposte nel Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2025 (si rinvia alla Nota 4 – *Prospetti di bilancio*) e nel Rendiconto separato.

Voci di Patrimonio netto: Riconciliazione tra Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio destinato IMEL e Rendiconto separato (migliaia di euro)

		Voci del Rendiconto separato		
	Saldo al 31 dicembre 2025	Voce 115 Patrimonio destinato dell'IMEL	Voce 160 Riserve da valutazione	Voce 170 Utile dell'esercizio
Voci del Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio destinato IMEL				
Riserve	804.753	804.709	43	-
Patrimonio destinato IMEL	804.008	804.008	-	-
Riserva Fair value	43	-	43	-
Altre riserve	701	701	-	-
Risultati portati a nuovo	330.268	272	53	329.943
Utili	330.215	272	-	329.943
Utili/(perdite) attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	53	-	53	-
Totale	1.135.021	804.982	96	329.943

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti interni (o intergestori) intrattenuti tra il Patrimonio Destinato IMEL e le funzioni trasversali della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitariamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Il regime di vigilanza prudenziale applicabile al Patrimonio Destinato IMEL è dettato dal provvedimento "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" emanato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2022.

Il Regolamento del Patrimonio Destinato IMEL prevede che, "in sede di approvazione del bilancio di esercizio della Società, l'Assemblea deliberi - anche su proposta del Consiglio di Amministrazione - sull'attribuzione del risultato economico, e in particolare:

- (i) sulla quota afferente al Patrimonio Destinato, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale e quindi,
- (ii) sulla quota residuale ivi inclusa la parte dell'utile di cui al punto precedente non allocata al Patrimonio Destinato IMEL.

3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società non ha effettuato operazioni societarie.

3.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

Nel corso dell'esercizio 2025 sono intervenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 21 gennaio 2025 la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sull'IMEL. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha richiamato ambiti di attenzione che riguardano il rischio operativo (mantenimento di un costante monitoraggio dei fenomeni fraudolenti ed ulteriore rafforzamento della piattaforma antifrode) ed il rischio informatico (irrobustimento dei presidi in materia di sicurezza informatica, obsolescenza tecnologica di alcuni asset, processi di gestione della qualità dei dati);
 - In data 31 marzo 2025 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di NT&S Group S.p.A. in cui è stata deliberata la distribuzione di dividendi a favore dei soci in proporzione alle rispettive quote. In data 3 aprile 2025, a seguito di tale delibera, PostePay S.p.A. ha incassato un dividendo pari a 600 migliaia di euro;
 - In data 14 aprile 2025 si sono svolte le assemblee ordinarie dei soci di LIS Holding S.p.A. e LIS Pay S.p.A., nel corso delle quali sono stati deliberati dividendi rispettivamente pari a 38.298 migliaia di euro e 25.984 migliaia di euro, entrambi a favore dell'azionista unico PostePay S.p.A.. Gli incassi sono stati effettuati in data 27 maggio 2025;
 - In data 30 aprile 2025 l'assemblea ordinaria dei soci di PostePay S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo di euro 440.553 migliaia di euro a favore dell'azionista unico Poste Italiane S.p.A.. In data 28 maggio 2025 è stata emessa la relativa cedola per il versamento;
 - In data 12 settembre 2025 la Società ha sottoscritto un accordo per la messa a disposizione da parte di TIM S.p.A. della propria rete di vendita e servizi accessori per la commercializzazione dei servizi di somministrazione Luce e Gas;
- In data 4 novembre 2025 la Società ha sottoscritto un accordo di Mobile Virtual Network Operator avente ad oggetto la fornitura da parte di TIM S.p.A. di servizi di accesso wholesale alla propria rete mobile, finalizzati a consentire a PostePay l'erogazione alla propria clientela finale di servizi di comunicazione elettronica in modalità FULL MVNO a partire dall'esercizio 2026.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società non rileva ulteriori eventi di rilievo.

4. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

		(in euro)	
ATTIVO	Note	al 31 dicembre 2025	al 31 dicembre 2024
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	32.323.979	25.015.832
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-
Attività immateriali	[A3]	4.884.078	2.152.180
Attività per diritti d'uso	[A4]	4.800.228	6.043.221
Partecipazioni	[A5]	717.901.735	718.344.677
Attività finanziarie	[A6]	5.858.942	6.378.859
Crediti commerciali	[A8]	-	-
Imposte differite attive	[C11]	22.441.508	19.689.400
Altri crediti e attività	[A9]	3.354.344	1.774.078
Totale		791.564.813	779.398.247
Attività correnti			
Rimanenze	[A7]	890.473	2.013.662
Crediti commerciali	[A8]	324.212.067	304.172.695
Crediti per imposte correnti	[C11]	75.613.042	90.351.710
Altri crediti e attività	[A9]	64.226.186	51.305.302
Attività finanziarie	[A6]	642.324.675	658.791.940
Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[A6]	11.347.112.269	10.793.200.145
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	11.474.320	26.008.826
Totale		12.465.853.031	11.925.844.279
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-	-
TOTALE ATTIVO		13.257.417.845	12.705.242.526
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	al 31 dicembre 2025	al 31 dicembre 2024
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	7.561.191
Riserve	[B2]	808.403.722	808.574.112
Risultati portati a nuovo	[B3]	484.857.072	463.163.374
Totale		1.300.821.985	1.279.298.677
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	2.618.331	2.937.927
Trattamento di fine rapporto	[B5]	2.404.700	2.326.104
Passività finanziarie	[B6]	4.139.350	5.306.002
Imposte differite passive	[C11]	526	8.233
Altre passività	[B8]	1.636.463	1.330.772
Totale		10.799.371	11.909.037
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	7.424.035	10.756.535
Debiti commerciali	[B7]	531.586.610	513.672.953
Debiti per imposte correnti	[C11]	-	4.119.269
Altre passività	[B8]	86.583.088	96.957.320
Passività finanziarie	[B6]	1.437.511	7.130.975
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[B6]	11.318.765.244	10.781.397.761
Totale		11.945.796.489	11.414.034.812
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		13.257.417.845	12.705.242.526

STATO PATRIMONIALE (segue)

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31.12.25

					(in euro)
ATTIVO	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	27.564.339	4.759.640		32.323.979
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-		-
Attività immateriali	[A3]	4.884.078	-		4.884.078
Attività per diritti d'uso	[A4]	2.558.489	2.241.739		4.800.228
Partecipazioni	[A5]	313.344.315	404.557.420		717.901.735
Attività finanziarie	[A6]	3.500	5.855.442		5.858.942
Crediti commerciali	[A8]	-	-		-
Imposte differite attive	[C11]	15.531.702	6.909.806		22.441.508
Altri crediti e attività	[A9]	1.044.508	2.309.836		3.354.344
Totale		364.930.930	426.633.883		791.564.813
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	890.473	-		890.473
Crediti commerciali	[A8]	231.958.484	92.253.583		324.212.067
Crediti per imposte correnti	[C11]	75.613.042	-		75.613.042
Altri crediti e attività	[A9]	18.055.570	46.170.616		64.226.186
Attività finanziarie	[A6]	119.156.040	523.168.635		642.324.675
Attività finanziarie IMEL	[A6]	-	11.347.112.269		11.347.112.269
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	5.410.880	6.063.440		11.474.320
Totale		451.084.489	12.014.768.542		12.465.853.031
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-	-		-
Saldo rapporti intergestori		-	325.424.759	(325.424.759)	-
TOTALE ATTIVO		816.015.419	12.766.827.184	(325.424.759)	13.257.417.845
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	-		7.561.191
Riserve	[B2]	3.650.931	804.752.791		808.403.722
Risultati portati a nuovo		154.588.971	330.268.101		484.857.072
Totale		165.801.093	1.135.020.892		1.300.821.985
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	29.802	2.588.530		2.618.331
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.597.634	807.066		2.404.700
Passività finanziarie	[B6]	2.058.101	2.081.249		4.139.350
Imposte differite passive	[C11]	-	526		526
Altre passività	[B8]	475.866	1.160.597		1.636.463
Totale		4.161.402	6.637.969		10.799.371
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	1.878.197	5.545.838		7.424.035
Debiti commerciali	[B7]	246.561.135	285.025.475		531.586.610
Debiti per imposte correnti	[C11]	-	-		-
Altre passività	[B8]	71.114.951	15.468.136		86.583.088
Passività finanziarie	[B6]	1.073.882	363.629		1.437.511
Passività finanziarie IMEL	[B6]	-	11.318.765.244		11.318.765.244
Totale		320.628.166	11.625.168.323		11.945.796.489
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-		-
Saldo rapporti intergestori		325.424.759	-	(325.424.759)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		816.015.419	12.766.827.184	(325.424.759)	13.257.417.845

Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio Destinato IMEL al 31.12.24

(in euro)

ATTIVO	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio IMEL	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	25.015.832	-		25.015.832
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-		-
Attività immateriali	[A3]	2.152.180	-		2.152.180
Attività per diritti d'uso	[A4]	3.427.859	2.615.362		6.043.221
Partecipazioni	[A5]	313.804.649	404.540.028		718.344.677
Attività finanziarie	[A6]	3.500	6.375.359		6.378.859
Crediti commerciali	[A8]	-	-		-
Imposte differite attive	[C11]	12.950.322	6.739.078		19.689.400
Altri crediti e attività	[A9]	1.509.626	264.452		1.774.078
Totale		358.863.968	420.534.279		779.398.247
Attività correnti					
Rimanenze	[A7]	2.013.662	-		2.013.662
Crediti commerciali	[A8]	183.717.784	120.454.911		304.172.695
Crediti per imposte correnti	[C11]	90.351.710	-		90.351.710
Altri crediti e attività	[A9]	7.315.247	43.990.055		51.305.302
Attività finanziarie	[A6]	123.608.300	535.183.640		658.791.940
Attività finanziarie IMEL	[A6]	-	10.793.200.145		10.793.200.145
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	19.338.350	6.670.476		26.008.826
Totale		426.345.052	11.499.499.227		11.925.844.279
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	-	-		-
Saldo rapporti intergestori		-	322.854.753	(322.854.753)	-
TOTALE ATTIVO		785.209.020	12.242.888.259	(322.854.753)	12.705.242.526
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	7.561.191	-		7.561.191
Riserve	[B2]	3.466.661	805.107.451		808.574.112
Risultati portati a nuovo		119.598.095	343.565.278		463.163.374
Totale		130.625.948	1.148.672.729		1.279.298.677
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	23.647	2.914.280		2.937.927
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.534.847	791.257		2.326.104
Passività finanziarie	[B6]	2.808.503	2.497.499		5.306.002
Imposte differite passive	[C11]	-	8.233		8.233
Altre passività	[B8]	298.823	1.031.949		1.330.772
Totale		4.665.819	7.243.218		11.909.037
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	4.279.409	6.477.126		10.756.535
Debiti commerciali	[B7]	225.490.106	288.182.847		513.672.953
Debiti per imposte correnti	[C11]	4.119.269	-		4.119.269
Altre passività	[B8]	86.543.750	10.413.570		96.957.320
Passività finanziarie	[B6]	6.629.967	501.008		7.130.975
Passività finanziarie IMEL	[B6]	-	10.781.397.761		10.781.397.761
Totale		327.062.501	11.086.972.311		11.414.034.812
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	-	-		-
Saldo rapporti intergestori		322.854.753	-	(322.854.753)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		785.209.020	12.242.888.259	(322.854.753)	12.705.242.526

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(in euro)			
	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[C1]	2.216.059.821	2.018.196.952
Altri ricavi e proventi	[C2]	67.919.829	69.400.682
Ricavi netti della gestione ordinaria		2.283.979.650	2.087.597.634
Costi per beni e servizi	[C3]	1.601.014.490	1.459.648.747
Costo del lavoro	[C4]	40.037.453	39.071.706
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	10.847.251	15.895.309
Incrementi per lavori interni		-	-
Altri costi e oneri	[C7]	18.287.731	13.447.678
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	20.117.418	18.873.605
Risultato operativo e di intermediazione		593.675.307	540.660.589
Proventi finanziari	[C9]	16.637.321	26.010.041
Oneri finanziari	[C9]	398.444	213.403
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	(3.690)	(215.520)
Risultato prima delle imposte		609.917.874	566.672.747
Imposte sul reddito	[C11]	147.589.359	146.119.409
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		462.328.515	420.553.337

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)			
	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile/(Perdita) dell'esercizio		462.328.515	420.553.337
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Strumenti di debito valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio		-	-
Trasferimenti a Conto economico da realizzo		-	-
Incremento/(Decremento) per perdite attese		-	-
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio		(4.049)	-
Trasferimenti a Conto economico		-	-
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio		(642.198)	(991.204)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[B5]	112.558	2.229
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio	[C11]	(19.308)	11.360
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(552.997)	(977.615)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		461.775.518	419.575.722

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Riserve								(in euro)
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva per il Patrimonio destinato IMEL	Riserva per Piani di incentivazione	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2024	7.561.191	1.512.238	915.743	865.499.997	995.909	1.657.128	-	548.150.901	1.426.293.108
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	-	(979.309)	-	420.555.031	419.575.722
Piani di incentivazione (Piano Performance share 2020-2027)	-	-	-	-	464.306	-	-	42.679	506.985
Distribuzione dividendi (delibera Assemblea ordinaria dei soci del 11 aprile 2024)	-	-	-	(61.491.901)	-	-	-	(505.870.663)	(567.362.564)
Altre variazioni (*)	-	-	-	-	-	-	-	285.427	285.427
Saldo al 31 dicembre 2024	7.561.191	1.512.238	915.743	804.008.096	1.460.215	677.819	-	463.163.375	1.279.298.677
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	-	(634.492)	(4.049)	462.414.059	461.775.518
Piani di incentivazione (Piano Performance share 2020-2027)	-	-	-	-	468.151	-	-	(167.023)	301.128
Distribuzione dividendi (delibera Assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2025)	-	-	-	-	-	-	-	(440.553.337)	(440.553.337)
Saldo al 31 dicembre 2025	7.561.191	1.512.238	915.743	804.008.096	1.928.366	43.328	(4.049)	484.857.072	1.300.821.985

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)

	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		26.008.826	9.944.984
Risultato prima delle imposte		609.917.874	566.672.747
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	10.847.251	15.895.309
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti e altre attività	[C8]	20.117.418	18.873.605
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	[A5]	-	0
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[C7]	1.053.039	(1.656.976)
Accantonamenti netti ai fondi oneri personale	[C4]	(1.148.979)	4.075.017
Utilizzo fondi rischi e oneri	[C4] [C7]	(3.556.156)	(12.337.105)
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	[B5]	168.628	140.011
Trattamento di fine rapporto pagato	[B5]	(50.639)	(76.569)
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[C7]	72.592	(909)
(Dividendi)	[C2] [C9]	(64.882.422)	(66.108.408)
Dividendi incassati	[C2] [C9]	64.882.422	66.108.408
(Proventi finanziari per interessi)	[C9]	(16.037.321)	(25.210.041)
Interessi incassati	[C9]	15.979.690	25.210.041
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[C9]	398.444	213.403
Interessi pagati	[C9]	(189.572)	(6.725)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	(3.690)	(215.520)
Imposte sul reddito pagate	[C11]	(154.554.239)	(121.728.027)
Altre variazioni		135.265	210.997
Flusso di cassa generato dall'attività prima delle variazioni del circolante	[a]	483.149.606	470.059.259
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[A7]	1.123.189	372.708
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	[A8]	(35.113.293)	(90.135.525)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	[A9]	(24.509.009)	(6.605.579)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[B7]	17.913.658	34.287.927
Incremento/(Decremento) Altre passività	[B8]	9.689.479	(3.582.664)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(30.895.977)	(65.663.133)
Incremento/(decremento) Passività finanziarie IMEL	[B6]	537.367.483	486.185.626
(Incremento)/decremento Attività finanziarie IMEL	[B6]	(501.180.097)	(427.091.976)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria IMEL	[C1]	(52.732.027)	(49.583.476)
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	[c]	(16.544.640)	9.510.174
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	435.708.989	413.906.300
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	(15.883.597)	(10.575.072)
Investimenti immobiliari	[A2]	-	-
Attività immateriali	[A3]	(3.989.381)	(1.919.051)
Partecipazioni	[A5]	-	(12.883.678)
Altre attività finanziarie	[A6]	-	(3.500)
Attività destinate alla vendita	[A11]	-	-
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, altri attivi immobilizzati e attività destinate alla vendita	[A5]	166.281	1.049
Partecipazioni	[A5]	0	-
Altre attività finanziarie	[A6]	16.487.401	197.518.808
Attività destinate alla vendita	[A11]	-	-
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(3.219.296)	172.138.556
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[B6]	(1.259.873)	(1.529.728)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	[B6]	(5.210.990)	(1.088.723)
Apporti di capitale proprio	[B1]	-	-
Rimborso di capitale proprio	[B1]	-	-
Dividendi pagati		(440.553.337)	(567.362.564)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		-	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f]	(447.024.199)	(569.981.015)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(14.534.506)	16.063.842
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[A10]	11.474.320	26.008.826

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A1 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI (32.324 migliaia di euro)

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari						(migliaia di euro)
	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Migliorie su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	392	14	173	124.751	14.540	139.869
Fondo ammortamento e svalutazioni	(384)	(11)	(5)	(114.352)	(102)	(114.853)
Saldo al 1 gennaio 2025	8	4	168	10.399	14.438	25.016
Variazioni del periodo						
Acquisizioni	-	-	-	12.163	3.721	15.884
Riclassifiche	-	-	95	598	(693)	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	(10)	(1.035)	-	(1.045)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	4	967	-	971
Ammortamento	(1)	(1)	(36)	(4.388)	-	(4.426)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-	(2.409)	(1.667)	(4.076)
Saldo variazione al 31 dicembre 2025	(1)	(1)	53	5.896	1.361	7.308
Costo	392	14	258	136.477	17.567	154.708
Fondo ammortamento e svalutazioni	(384)	(11)	(37)	(120.183)	(1.769)	(122.384)
Saldo al 31 dicembre 2025	7	3	221	16.295	15.798	32.324
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	-	-	2.853	1.906	4.760

Nel corso dell'esercizio 2025, la voce Immobili, impianti e macchinari ha evidenziato una variazione netta in aumento complessivamente di 7.308 migliaia di euro. L'aumento è riconducibile in misura prevalente alla componente altri beni, per la quale si registra un incremento netto di 5.896 migliaia di euro, di cui 2.853 riferibili al Patrimonio Destinato IMEL. In tale categoria, si collocano nuovi investimenti per 12.163 migliaia di euro, unitamente all'entrata in esercizio di acquisti effettuati negli anni precedenti per 598 migliaia di euro, riferiti principalmente a:

- dispositivi destinati alle offerte PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce;
- cellulari e apparati di telefonia mobile destinati al noleggio;
- dispositivi POS e relativi accessori destinati alle offerte del business dell'acquiring.

L'effetto complessivo è stato in parte assorbito dalle dismissioni (1.035 migliaia di euro), dall'ammortamento dell'esercizio (4.338 migliaia di euro) e dalle svalutazioni (2.409 migliaia di euro).

Le immobilizzazioni in corso hanno riportato un incremento netto di 1.361 migliaia di euro, riflettendo investimenti complessivi pari a 3.721 migliaia di euro, al netto dell'entrata in esercizio di investimenti pregressi e delle svalutazioni effettuate nel periodo (1.667 migliaia di euro).

A2 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Al 31 dicembre 2025, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene investimenti immobiliari.

A3 – ATTIVITA' IMMATERIALI (4.884 migliaia di euro)

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

(migliaia di euro)

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Oneri pluriennali	Totale
Costo	54.720	2.237	583	20.814	78.354
Fondo ammortamento e svalutazioni	(54.213)	(2.237)	(370)	(19.382)	(76.202)
Saldo al 1 gennaio 2025	506,92	-	213,40	1.431,86	2.152,18
Variazioni del periodo					
Acquisizioni	381	-	-	3.608	3.989
Riclassifiche	49	-	(49)	-	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	(165)	10	(155)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	-	(10)	(10)
Ammortamento	(318)	-	-	(774)	(1.093)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-	-	-
Saldo variazione al 31 dicembre 2025	111	-	(213)	2.834	2.732
Costo	55.150	2.237	370	24.433	82.189
Fondo ammortamento e svalutazioni	(54.532)	(2.237)	(370)	(20.167)	(77.305)
Saldo al 31 dicembre 2025	618	-	-	4.266	4.884

Al 31 dicembre 2025 il saldo delle Attività immateriali riporta un incremento netto per complessivi 2.732 migliaia di euro per effetto principalmente delle nuove acquisizioni contabilizzate nell'esercizio, per 3.989 migliaia di euro, dismissioni e altre variazioni per 155 migliaia di euro e dell'ammortamento d'esercizio per 1.093 migliaia di euro. L'incremento della voce altri costi pluriennali è riconducibile in via prevalente agli oneri pluriennali relativi agli *acquisition cost* recuperabili, sostenuti per l'ottenimento del contratto con i clienti e costi per l'adempimento del contratto capitalizzati ai sensi dell'IFRS 15, per 3.608 migliaia di euro.

La voce Attività immateriali, alla medesima data, non afferisce al Patrimonio Destinato IMEL.

A4 – DIRITTI D'USO (4.800 migliaia di euro)

tab. A4 - Movimentazione Diritti d'uso

(migliaia di euro)

	Immobili strumentali	Veicoli ad uso promiscuo	Totale
Costo	9.266	1.131	10.397
Fondo ammortamento e svalutazioni	(4.092)	(262)	(4.354)
Saldo al 1 gennaio 2025	5.174	869	6.043
Variazioni del periodo			
Acquisizioni	-	534	534
Riclassifiche	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (VL)	(445)	(252)	(698)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	9	76	85
Ammortamento	(801)	(363)	(1.165)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-
Saldo variazione al 31 dicembre 2025	(1.238)	(5)	(1.243)
Costo	8.821	1.413	10.233
Fondo ammortamento e svalutazioni	(4.884)	(549)	(5.433)
Saldo al 31 dicembre 2025	3.936	864	4.800
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>2.242</i>	<i>-</i>	<i>2.242</i>

Al 31 dicembre 2025, il saldo della voce Diritti d'uso, accoglie i diritti di utilizzo derivanti dagli accordi di leasing in essere, relativi in particolare alla locazione delle sedi amministrative e degli spazi strumentali al business delle telecomunicazioni, nonché al noleggio dei veicoli a uso promiscuo assegnati al personale dirigente della Società. Nel corso dell'esercizio, la voce in commento evidenzia una riduzione complessiva di 1.243 migliaia di euro riconducibile prevalentemente alle dismissioni di Immobili strumentali relativi alla disdetta del contratto di locazione della sede di Milano intrattenuto con Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. e all'ammortamento di periodo. Tale effetto è stato parzialmente compensato dall'incremento pari a 534 migliaia di euro, derivante dall'attivazione di nuovi contratti di leasing per veicoli ad uso promiscuo.

La voce Diritti d'uso è in parte riferibile al Patrimonio Destinato IMEL, limitatamente alla componente immobiliare; il relativo valore netto contabile al 31 dicembre 2025 ammonta a 2.242 migliaia di euro, mentre gli ammortamenti di competenza dell'esercizio ammontano a 374 migliaia di euro).

A5 – PARTECIPAZIONI (717.902 migliaia di euro)

tab. A5 - Partecipazioni (migliaia di euro)			
Descrizione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24	variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	700.087	700.044	44
Partecipazioni in imprese collegate	17.814	18.301	(487)
Totale	717.902	718.345	(443)
di cui Patrimonio Destinato IMEL	404.557	404.540	17

Al 31 dicembre 2025, il saldo della voce partecipazioni comprende le partecipazioni di controllo detenute da PostePay S.p.A. in LIS Holding S.p.A. e in LIS Pay S.p.A., nonché le partecipazioni di collegamento in N&TS Group S.p.A. (20% del capitale sociale), CONIO Inc. (16,19% del capitale sociale) e nel Consorzio Servizi S.C.p.A., (49% del capitale sociale).

Il decremento rilevato nell'esercizio è riconducibile principalmente all'aggiornamento della componente variabile di prezzo (earn-out) prevista negli accordi di acquisizione di N&TS Group S.p.A.. In seguito alla revisione delle stime dei parametri economico-finanziari sottostanti, è stato rideterminato il corrispettivo potenziale, con conseguente riduzione del valore contabile della partecipazione per 487 migliaia di euro.

I dati salienti delle società partecipate, al 31 dicembre 2025, sono i seguenti:

tab. A5.1 - Dati salienti della partecipazione di controllo (migliaia di euro)		
Denominazione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24
Lis Holding S.p.A.		
Ricavi, proventi e altri	77.465	72.811
Costi totali	(52.156)	(49.848)
Risultato operativo	25.309	22.963
Risultato ante imposte	26.320	25.472
Utile/(perdita) di esercizio	18.770	18.298
Capitale proprio	2.582	2.582
Disponibilità liquide	5.822	16.647
Lis Pay S.p.A. (*)		
Ricavi, proventi e altri	247.304	243.209
Costi totali	(205.032)	(203.908)
Risultato operativo	42.272	39.301
Risultato ante imposte	42.641	41.103
Utile/(perdita) di esercizio	28.366	27.352
Capitale proprio	56.600	56.600
Disponibilità liquide	70.134	79.667

(*) Dati rielaborati secondo lo schema del Bilancio industriale, in linea con la Capogruppo PostePay S.p.A.

tab. A5.2 - Dati salienti della partecipazione di collegamento

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24
Consorzio Servizi S.C.p.A.		
Ricavi, proventi e altri	101.797	126.603
Costi totali	(101.793)	(126.515)
Risultato operativo	4	87
Risultato ante imposte	4	41
Utile/(perdita) di esercizio	-	-
Capitale proprio	120	120
Disponibilità liquide	803	4.208
N&TS Group S.p.A		
Ricavi, proventi e altri	26.022	21.360
Costi totali	(13.593)	(13.736)
Risultato operativo	12.429	7.624
Risultato ante imposte	11.263	4.380
Utile/(perdita) di esercizio	8.103	3.038
Capitale proprio	1.000	1.000
Disponibilità liquide	13.472	9.475
Conio Inc. (*)		
Ricavi, proventi e altri	-	-
Costi totali	(343)	(358)
Risultato operativo	(343)	(358)
Risultato ante imposte	(557)	(581)
Utile/(perdita) di esercizio	(557)	(582)
Capitale proprio	11.367	12.856
Disponibilità liquide	580	656

(*) I dati riportati sulla Partecipazione in Conio Inc. al 31 dicembre 2025 si riferiscono all'ultimo bilancio della società al 31 dicembre 2023, opportunamente adeguati al tasso di cambio in vigore al 31 dicembre 2025

Tali partecipazioni, valutate al costo nel bilancio di PostePay S.p.A., non sono rappresentate da azioni quotate in mercati regolamentati. Alla stessa data, non risultano attività poste a garanzia di finanziamenti o di altre operazioni con le società partecipate.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Alla data di chiusura del presente bilancio non sono state rilevate indicazioni di perdite durevoli di valore.

A6.1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE (648.184 migliaia di euro)

tab. A6.1 - Attività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	variazioni
Partecipazioni di minoranza	4.906	-	4.906	5.548	-	5.548	(642)
Altri crediti finanziari	-	95	95	-	-	-	95
Crediti finanziari verso Controllante	-	642.229	642.229	-	658.792	658.792	(16.563)
Strumenti finanziari al fv rilevato a CE	953	-	953	831	-	831	122
Totale	5.859	642.325	648.184	6.379	658.792	665.171	(16.987)
di cui Patrimonio Destinato IMEL	5.855	523.169	529.024	6.375	535.184	541.559	(12.535)

tab. A6.1.1 - Fondo svalutazione Attività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	variazioni
Fondo svalutazione Attività finanziarie	-	247	247	-	252	252	(4)
Totale	-	247	247	-	252	252	(4)
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	213	213	-	216	216	(3)

Al 31 dicembre 2025, le Attività finanziarie presentano un saldo complessivo di 648.431 migliaia di euro (648.184 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione). La voce rileva una riduzione complessiva pari a 16.991 migliaia di euro (16.987 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione), riconducibile principalmente al decremento:

- dei Crediti finanziari verso la Controllante per 16.563 migliaia di euro, riferibile alla riduzione delle giacenze sui conti correnti intersocietari intrattenuti con Poste Italiane S.p.A.;
- della partecipazione di minoranza, attribuita al Patrimonio Destinato IMEL, in Volantè Technologies Holdco, Inc. classificata come *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo*³⁷. La Società ha proceduto all'adeguamento del *fair value* delle azioni, rilevando nel Patrimonio netto una variazione negativa di 634 migliaia di euro, incluso l'effetto imposte (642 migliaia di euro, al lordo dell'effetto imposte). Pertanto, il valore contabile della voce alla data di chiusura del presente Bilancio è espresso al suo *fair value*.

Tali effetti risultano parzialmente compensati dall'incremento:

- dell'attività finanziaria, classificata al fair value rilevato nel Conto economico, derivante dal credito iscritto nell'ambito del Patrimonio Destinato IMEL a seguito della sottoscrizione del prestito convertibile emesso da Volantè Technologies Holdco, Inc.;
- degli altri crediti finanziari, per 95 migliaia di euro, riferiti all'operatività in strumenti derivati su commodity energetiche e ai rapporti con la clearing bank. Il saldo è prevalentemente composto dalle giacenze a credito presso la clearing bank, pari a 86 migliaia di euro e in misura residuale all' Initial Margin e ai Variation Margin attivi maturati sul contratto derivato in essere alla data di chiusura di bilancio.

Il fondo svalutazione delle attività finanziarie, accantonato al 31 dicembre 2025 (247 migliaia di euro), riflette l'*impairment* complessivamente rilevato ai sensi dell'IFRS 9 e delle linee guida del Gruppo.

Le movimentazioni delle partecipazioni di minoranza, intercorse nell'esercizio in commento, sono le seguenti:

tab. A6.1.2 - Movimentazione delle Partecipazioni di minoranza

	Casina Poste SSD a r.l.	Volante Technologies Holdco, Inc.	(migliaia di euro) Totale
Saldo al 01 gennaio 2025	4	5.544	5.548
Variazioni dell'esercizio			
Aumenti di capitale	-	-	-
Incrementi di Fair value	-	-	-
Decrementi di Capitale	-	-	-
Decrementi di Fair value (*)	-	(642)	(642)
Totale Variazioni del periodo	-	(642)	(642)
Saldo al 31 dicembre 2025	4	4.902	4.906

(*) Il decremento di fair value riportato in tabella è al lordo effetto imposte (il decremento incluso l'effetto imposte è pari a 634 migliaia di euro)

A6.2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE PATRIMONIO DESTINATO IMEL (11.347.112 migliaia di euro)

tab. A6.2 - Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL

	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			(migliaia di euro) variazioni
Descrizione	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Altri crediti finanziari	-	192.698	192.698	-	190.221	190.221	2.477
Altri crediti finanziari verso Controllante	-	11.154.415	11.154.415	-	10.602.979	10.602.979	551.436
Totale	-	11.347.112	11.347.112	-	10.793.200	10.793.200	553.912

³⁷ Tra le partecipazioni di minoranza classificate come Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel Conto economico complessivo è inclusa Casina Poste SSD a.r.l., il cui valore nell'esercizio è rimasto invariato nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2025 la voce in commento, esclusiva del Patrimonio Destinato IMEL e riferita prevalentemente al saldo del conto corrente indisponibile destinato all'impiego della raccolta connessa alle carte prepagate, risulta in crescita rispetto al dato comparativo.

La variazione del periodo è ascrivibile all'incremento del saldo del conto corrente indisponibile, pari a 648.577 migliaia di euro, riconducibile all'andamento positivo della raccolta sulle carte prepagate, in parte compensato dalla riduzione delle giacenze su altri conti correnti indisponibili del Patrimonio Destinato IMEL.

Sui conti correnti sono maturati interessi attivi per 52.732 migliaia di euro (39.022 migliaia al netto della ritenuta), riferiti interamente al conto corrente indisponibile della monetica; tale importo è rappresentato tra i ricavi delle vendite e prestazioni.

Il valore contabile complessivo della voce in commento, alla data di chiusura dell'esercizio 2025, approssima il relativo *fair value*.

In via speculare, si muove la contropartita patrimoniale rappresentata dalle passività finanziarie del Patrimonio Destinato IMEL, costituite prevalentemente dal debito verso clientela per carte prepagate (si rimanda alla nota B6.2 - *Passività finanziarie del Patrimonio Destinato IMEL*).

A7 – RIMANENZE (890 migliaia di euro)

tab. A7 - Movimentazione delle Rimanenze (migliaia di euro)	
	Totale
Saldo al 1 gennaio 2025	2.014
Variazioni del periodo	
Acquisizioni	830
Riclassifiche e altre variazioni	-
Dismissioni	(1.590)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	(364)
Saldo variazione al 31 dicembre 2025	(1.123)
Saldo al 31 dicembre 2025	890

Alla data di chiusura dell'esercizio, le rimanenze, accolgono la valorizzazione dei crediti di carbonio, nonché dello stock di SIM card, scratch card e telefoni cellulari. La voce non è riferibile al Patrimonio Destinato IMEL.

Con riferimento al business energia, la Società rileva tra le rimanenze un valore complessivo di 154 migliaia di euro, composto esclusivamente da crediti di carbonio, ossia titoli negoziabili che consentono di compensare le emissioni di CO₂ generate dall'erogazione del servizio gas ai clienti finali, nell'ambito di iniziative di sostenibilità ambientale e decarbonizzazione.

Le garanzie di origine, ossia le certificazioni attestanti la provenienza rinnovabile dell'energia elettrica fornita ai clienti finali (si veda anche alla nota *Garanzie di origine e crediti di carbonio, nell'ambito dei Principi contabili applicati*), non presentano una giacenza in magazzino in quanto completamente utilizzate nel corso dell'esercizio.

Lo stock di SIM card e scratch card al 31 dicembre 2025, per un valore complessivo di 736 migliaia di euro, è così ripartito:

- n. 496.965 scratch card negli Uffici Postali e Depositi di Poste Italiane S.p.A.;
- n. 657.367 SIM negli Uffici Postali e Depositi di Poste Italiane S.p.A.;
- n. 125.437 SIM presso l'Outsourcer Logistico Poste Italiane S.p.A.;

- n. 57.900 SIM presso Vodafone Italia S.p.A. e presso Poste Logistics;

Lo stock di telefoni cellulari al 31 dicembre 2025, per un valore complessivo di 109 migliaia di euro – totalmente svalutato – si riferisce a n. 3.548 unità in deposito presso l'Outsourcer Logistico Poste Italiane S.p.A..

Al 31 dicembre 2025 nessun bene in magazzino è concesso a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere.

Le giacenze sono state valorizzate al costo medio ponderato, nel rispetto delle linee guida del Gruppo.

A8 – CREDITI COMMERCIALI (324.212 migliaia di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali (*) (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Crediti vs. clienti	-	237.309	237.309	-	169.370	169.370	67.939
Crediti vs. Controllante	-	52.532	52.532	-	92.110	92.110	(39.578)
Crediti vs. altre società del Gruppo	-	28.296	28.296	-	36.866	36.866	(8.570)
Crediti vs. società controllate	-	6.074	6.074	-	5.825	5.825	248
Totale	-	324.212	324.212	-	304.173	304.173	20.039
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	92.254	92.254	-	120.455	120.455	(28.201)

(*) Il valore dei crediti commerciali riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A8.1 - Fondo svalutazione Crediti commerciali (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Fondo svalutazione Crediti commerciali	-	49.007	49.007	-	45.638	45.638	3.369
verso clienti	-	49.007	49.007	-	45.638	45.638	3.369
verso Controllante	-	21	21	-	37	37	(16)
verso altre società del Gruppo	-	92	92	-	95	95	(3)
verso società controllate	-	2	2	-	-	-	2
Totale	-	49.123	49.123	-	45.771	45.771	3.352
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	3.555	3.555	-	2.443	2.443	1.112

Al 31 dicembre 2025, la voce Crediti commerciali ammonta complessivamente a 373.335 migliaia di euro (324.212 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

In pari data, i crediti commerciali maturati per servizi resi sono prevalentemente riconducibili a:

- crediti verso clienti pari a 286.316 migliaia di euro (237.309 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti essenzialmente a:
 - crediti per vendita di energia elettrica e gas naturale per complessivi 178.956 migliaia di euro (158.682 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione);
 - servizi in abbonamento di telefonia (legati principalmente alle offerte PosteMobile Casa e PosteCasa Ultraveloce) verso clienti finali e crediti verso clienti operanti nel settore delle TLC per traffico *incoming*, per complessivi 64.715 migliaia di euro;
 - crediti del Patrimonio Destinato IMEL verso Operatori di Telefonia Mobile per il servizio di incasso delle ricariche telefoniche effettuate attraverso i canali di Poste Italiane, verso clienti operanti nel mercato delle carte (Mastercard e Visa) e verso clienti operanti nel settore del *money transfer* (Moneygram e Western Union), per complessivi 42.816 migliaia di euro (39.283 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione);
- crediti verso Controllante pari a 52.553 migliaia di euro (52.532 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti essenzialmente al contratto di *service* e ai servizi di *acquiring* (48.935 migliaia di euro);

- crediti verso altre società del gruppo per un saldo complessivo di 28.388 migliaia di euro (28.296 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti prevalentemente al Consorzio Servizi S.c.p.A. a fronte dei servizi afferenti al *business energy* e servizi di traffico fisso mobile e servizi *sms bulk*.
- crediti verso le società controllate per 6.076 migliaia di euro (6.074 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti prevalentemente a fatture da emettere per la rendicontazione delle ricariche telefoniche operate sui canali di LIS Holding, nel mese di dicembre 2025.

L'incremento del saldo complessivo della voce, rilevato al 31 dicembre 2025 rispetto all'esercizio precedente, è ascrivibile principalmente alla crescita della customer base del business energia e parzialmente compensato dalla contrazione dei crediti verso la Controllante.

Il fondo svalutazione accantonato al 31 dicembre 2025 è riferito prevalentemente alla posizione creditoria verso la clientela privata (si rimanda anche alla nota 5 – *Analisi e presidio dei rischi finanziari*).

A9 – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ (67.581 migliaia di euro)

tab. A9 - Altri crediti e attività (*) (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Altri crediti e attività diverse	3.354	35.935	39.289	1.656	35.543	37.199	2.090
Altri crediti vs Controllante	-	9.491	9.491	-	285	285	9.205
Crediti vs. altre società del Gruppo	-	719	719	-	22	22	697
Crediti tributari	-	12.568	12.568	118	11.822	11.941	627
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	-	5.514	5.514	-	3.633	3.633	1.882
Totale	3.354	64.226	67.581	1.774	51.305	53.079	14.501
di cui Patrimonio Destinato IMEL	2.310	46.171	48.480	264	44.614	44.879	3.602

(*) Il valore degli altri crediti e attività riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A9.1 - Fondo svalutazione Altri crediti e attività (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Fondo svalutazione Altri crediti e attività per crediti e attività diverse	2	15.687	15.689	2	14.770	14.772	917
per Crediti tributari	-	1.420	1.420	-	1.420	1.420	-
Totale	2	17.107	17.109	2	16.190	16.192	917
di cui Patrimonio Destinato IMEL	-	15.664	15.664	-	14.747	14.747	917

Al 31 dicembre 2025, gli Altri crediti e attività ammontano complessivamente a 84.689 migliaia di euro (67.581 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

Il saldo della voce Altri crediti e attività diverse, per 54.978 migliaia di euro (39.289 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione), è riferibile in misura prevalente all'operatività del Patrimonio Destinato IMEL. La quota corrente comprende principalmente:

- crediti verso l'Agenzia delle Entrate a fronte di errori operativi nella rendicontazione di F24 per 21.217 migliaia di euro;
- crediti verso terzi per 11.902 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili a somme da addebitare alla clientela per imposta di bollo sulle carte prepagate (10.367 migliaia di euro);
- crediti verso titolari di carte prepagate con saldo debitore per 9.867 migliaia di euro, interamente svalutati;
- crediti verso altri operatori TLC per 1.328 migliaia di euro, relativi al trasferimento del credito residuo.

La quota non corrente della voce accoglie invece depositi cauzionali per 3.356 migliaia di euro (3.354 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione), di cui:

- 2.310 migliaia di euro versati nell'ambito di accordi di fornitura di servizi di acquiring riferiti al Patrimonio Destinato IMEL;
- 1.040 migliaia di euro versati in prevalenza nell'ambito degli accordi con i distributori e trasportatori di energia elettrica e gas naturale, nell'ambito del business energia;
- 7 migliaia di euro riferiti al business Telco.

Gli Altri crediti verso Controllante riguardano la posizione creditoria nei confronti di Poste Italiane S.p.A. derivante dal credito netto IRES del consolidato fiscale e in via residuale, i crediti connessi al trasferimento di personale verso PostePay S.p.A. per quote maturate anteriormente al trasferimento.

Il saldo della quota corrente della voce Crediti tributari è costituito in prevalenza da crediti verso l'erario per le imposte di bollo (12.339 migliaia di euro).

Il saldo dei risconti attivi si riferisce principalmente al settore Telco (4.192 migliaia di euro) per costi di durata pluriennale pagati in via anticipata.

Al 31 dicembre 2025, il valore complessivo della voce Altri crediti e attività risulta in aumento rispetto al periodo comparativo, per effetto dell'incremento degli altri crediti verso la controllante, nonché degli Altri crediti e attività diverse del Patrimonio Destinato IMEL.

Il fondo svalutazione degli Altri crediti e attività, in essere alla data di chiusura del presente bilancio, è riferito in via esclusiva alla posizione creditoria verso terzi (voce Altri crediti e attività diverse), riconducibile in larga misura all'operatività del Patrimonio Destinato IMEL.

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione degli Altri crediti e attività:

tab. A9.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione Altri crediti e attività (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.25	Accant.ti netti	Utilizzi/Altre variazioni	Saldo al 31.12.25
Altri crediti e attività diverse	14.772	5.043	(4.126)	15.689
Crediti tributari	1.420	-	-	1.420
Totale	16.192	5.043	(4.126)	17.109
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>14.747</i>	<i>5.043</i>	<i>(4.126)</i>	<i>15.664</i>

Nel corso dell'esercizio in commento, il fondo svalutazione si incrementa per le svalutazioni di crediti connessi ad attività del Patrimonio Destinato IMEL, riconducibili prevalentemente alle posizioni aperte su carte Postepay con saldo debitore e si decrementa per utilizzi a seguito dell'estinzione e cancellazione di carte Postepay con saldo debitore, effettuate nel corso dell'esercizio.

A10 – DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (11.474 migliaia di euro)

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(migliaia di euro)	
Descrizione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24	variazioni
Depositi postali	10.723	21.783	(11.060)
Depositi bancari	763	4.237	(3.474)
Fondo svalutazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	(12)	(1)
Totale	11.474	26.009	(14.535)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>6.063</i>	<i>6.670</i>	<i>(607)</i>

Al 31 dicembre 2025, il saldo delle disponibilità liquide rileva un decremento dovuto all'ottimizzazione delle giacenze sui conti correnti nell'ambito delle dinamiche della Tesoreria di Gruppo.

A11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

PATRIMONIO NETTO

B1 – CAPITALE SOCIALE (7.561 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2025, in continuità con l'esercizio precedente, il capitale sociale della Società è di 7.561.191 euro ed è costituito da n. 7.561.191 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.

Alla data, tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate (nessuna azione privilegiata).

B2 – RISERVE (808.404 migliaia di euro)

tab. B2 - Riserve (migliaia di euro)			
Descrizione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24	variazioni
Riserva legale	1.512	1.512	-
Riserva straordinaria	916	916	-
Riserva per il Patrimonio destinato IMEL	804.008	804.008	-
Riserva per Piani di incentivazione	1.928	1.460	468
Riserva fair value	43	678	(634)
Riserva cash flow hedge	(4)	-	(4)
Totale	808.404	808.574	(170)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>804.753</i>	<i>805.107</i>	<i>(355)</i>

Al 31 dicembre 2025, la voce Riserve si decrementa nel complesso di 170 migliaia di euro, effetto riconducibile principalmente alla riduzione della Riserva di fair value per l'adeguamento, alla medesima data, del *fair value* delle azioni detenute in Volantè Technologies Holdco, Inc. (si veda la nota A6.1 – *Attività finanziarie*) e alla costituzione della Riserva di *cash flow hedge*, iscritta per la parte efficace degli strumenti finanziari di copertura. Tale effetto è stato parzialmente compensato dall'incremento della Riserva per Piani di incentivazione, pari a 468 migliaia di euro, relativo all'aggiornamento al 31 dicembre 2025 della valutazione dei Piani di incentivazione *Performance Share* (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 9 - *Altre informazioni, Pagamenti basati su azioni*).

B3 – DISPONIBILITA' E DISTRIBUIBILITA' DELLE RISERVE

Si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve di PostePay S.p.A. I risultati portati a nuovo includono il risultato netto conseguito nell'esercizio 2025 di 462.328 migliaia di euro e quelli degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite (al 31 dicembre 2024 pari a 22.259 migliaia di euro), oltre gli utili attuariali al netto dell'effetto fiscale (269 migliaia di euro).

tab. B3 - Disponibilità e distribuibilità delle riserve

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	7.561	
Riserve		
- riserva legale	1.512	B
- riserva fair value	43	--
- riserva cash flow hedge	(4)	--
- riserva per Piani di incentivazione	1.928	--
- riserva straordinaria	916	A,B,C,D
- riserva per il Patrimonio destinato IMEL	804.008	--
Risultati portati a nuovo	484.857	
risultati portati a nuovo	484.587	A,B,C,D
utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale	269	--
Totale	1.300.822	
di cui distribuibili	485.503	

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale

B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio

C: Disponibile per copertura di perdite del Patrimonio Destinato IMEL

D: Distribuibile ai soci

PASSIVO

B4 – FONDI PER RISCHI E ONERI (10.042 migliaia di euro)

tab. B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.25	Accant.ti netti	Oneri finanziari	Utilizzi/Altre variazioni	Saldo al 31.12.25
Fondo vertenze terzi	2.938	51	-	(371)	2.618
Fondo altri rischi e oneri personale	4.813	(1.149)	-	(3.000)	664
Altri fondi per rischi e oneri	5.944	1.002	-	(186)	6.760
Totale	13.695	(96)	-	(3.556)	10.042
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>9.391</i>	<i>211</i>	<i>-</i>	<i>(1.468)</i>	<i>8.134</i>

Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:

- quota non corrente	2.938	2.618
- quota corrente	10.757	7.424
	13.695	10.042

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, per i quali non è possibile definire con precisione l'ammontare né la data di manifestazione.

Al 31 dicembre 2025, il saldo complessivo dei fondi si riduce prevalentemente per effetto della movimentazione del Fondo altri rischi e oneri personale, costituito a copertura di prevedibili passività afferenti al costo del lavoro (in particolare, per premialità nei confronti dei dipendenti), certe o probabili nel loro futuro manifestarsi, ma soggette a variazioni di stima. Nel corso dell'esercizio, la voce ha rilevato nuovi accantonamenti pari a 464 migliaia di euro, rilasci a conto economico pari a 1.613 migliaia di euro e utilizzi pari a 3.000 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente le premialità nei confronti dei dipendenti che, al 31 dicembre 2025, sono state oggetto di assegnazione definitiva, trovano rappresentazione all'interno della voce Debiti verso il personale e non più all'interno del fondo altri rischi e oneri verso il personale.

Gli Altri fondi per rischi e oneri registrano nuovi accantonamenti pari a 1.002 migliaia di euro, riferibili principalmente a passività probabili derivanti dall'operatività del settore IMEL, e utilizzi pari a 186 migliaia di euro.

Il Fondo vertenze terzi, che rappresenta le passività potenzialmente derivanti dalla soccombenza in contenziosi promossi a vario titolo, al 31 dicembre 2025 si incrementa per nuovi accantonamenti pari a 160 migliaia di euro, compensati da rilasci a conto economico pari a 109 migliaia di euro e si riduce per utilizzi pari a 371 migliaia di euro.

B5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (2.405 migliaia di euro)

tab. B5 - Movimentazione TFR

(migliaia di euro)

	Totale
Saldo al 1° gennaio 2025	2.326
Costo relativo alle prestazioni correnti	169
Componente finanziaria	73
Effetto (utili)/perdite attuariali	(113)
Costo di competenza dell'esercizio	129
Utilizzi dell'esercizio	(51)
Saldo al 31 dicembre 2025	2.405
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>807</i>

Al 31 dicembre 2025, il Trattamento di fine rapporto risulta incrementato per l'effetto combinato del costo per le prestazioni correnti, pari a 169 migliaia di euro³⁸ e della componente finanziaria, pari a 73 migliaia di euro, al netto degli utili attuariali, pari a 113 migliaia di euro. La variazione tiene inoltre conto degli utilizzi dell'esercizio per i benefici erogati ai dipendenti per 27 migliaia di euro, e dei trasferimenti in entrata, pari a 24 migliaia di euro.

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nella voce Costo del lavoro, la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari, mentre gli utili/perdite derivanti dalla valutazione attuariale del fondo, nel Conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.1 - (Utili)/perdite attuariali		(migliaia di euro)
		31.12.2025
		TFR
Variazione ipotesi demografiche		-
Variazione ipotesi finanziarie		(45)
Altre variazioni legate all'esperienza		(68)
Totale		(113)

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

	31.12.2025
	TFR
+ 1/4 % sul tasso di turnover	2.414
- 1/4 % sul tasso di turnover	2.395
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.446
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.365
+1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.348
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.464

Per le assunzioni alla base delle valutazioni attuariali del TFR al 31 dicembre 2025, si rimanda alla nota 2.5 – *Uso di stime*.

B6.1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE (5.577 migliaia di euro)

tab. B6.1 - Passività finanziarie		(migliaia di euro)					
Descrizione	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti per leasing	4.139	1.433	5.573	5.306	1.745	7.051	(1.479)
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	5.386	5.386	(5.386)
Strumenti finanziari derivati	-	4	4	-	-	-	4
Totale	4.139	1.438	5.577	5.306	7.131	12.437	(6.860)
di cui Patrimonio Destinato IMEL	2.081	364	2.445	2.497	501	2.999	(554)

Al 31 dicembre 2025, la voce Passività finanziarie si riferisce prevalentemente a debiti per *leasing*, rilevati ai sensi dell'IFRS 16 e derivanti dagli accordi di locazione di sedi a uso ufficio e altri spazi strumentali al business delle telecomunicazioni, nonché dagli accordi di leasing relativi ai veicoli a uso promiscuo.

³⁸ A partire dall'esercizio 2007, per effetto della riforma sulla previdenza complementare, il costo relativo alle prestazioni correnti è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi, e non concorre più al TFR gestito dalla Società.

Il decremento dei Debiti per leasing rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alla dismissione di contratti di locazione immobiliare e di contratti di leasing per veicoli ad uso promiscuo, effetto solo in parte compensato dalla sottoscrizione di nuovi contratti per veicoli ad uso promiscuo.

Come specificato nell'Uso di stime, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) la Società determina la durata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16 ricorrendo a un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

Di seguito è riportata l'analisi per scadenza dei debiti per leasing, predisposta in conformità alle disposizioni previste dall'IFRS 16, con l'evidenza dei flussi finanziari residui contrattuali suddivisi per fascia temporale.

tab. B6.1 - Debiti per leasing

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25			Totale
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni	
Debiti per leasing	1.433	3.445	694	5.573
di cui Patrimonio Destinato IMEL	364	1.665	416	2.445

Infine, la voce Passività finanziarie accoglie, in misura residuale, la rilevazione del *fair value* negativo, pari a 4 migliaia di euro, del derivato di copertura alla data di chiusura dell'esercizio. L'operazione è finalizzata alla copertura del rischio di oscillazione dei prezzi relativo a operazioni future altamente probabili di approvvigionamento di commodity. La passività iscritta in bilancio rappresenta l'adeguamento al *fair value* dello strumento, determinato sulla base delle condizioni di mercato alla data di riferimento.

B6.2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE PATRIMONIO DESTINATO IMEL (11.318.765 migliaia di euro)

tab. B6.2 - Passività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Pass.fin.gestione operativa Patr.destinato IMEL	-	11.221.987	11.221.987	-	10.677.294	10.677.294	544.692
Pass.fin.gestione operativa Patr.destinato IMEL vs Controllante	-	93.998	93.998	-	101.987	101.987	(7.989)
Pass.fin.gestione operativa Patr.destinato IMEL vs Controllate	-	14	14	-	8	8	5
Altre passività finanziarie	-	2.767	2.767	-	2.108	2.108	659
Totale	-	11.318.765	11.318.765	-	10.781.398	10.781.398	537.367

Al 31 dicembre 2025 la voce, riferita esclusivamente al Patrimonio Destinato IMEL, accoglie il debito per carte prepagate pari a 11.102.642 migliaia di euro e per la restante parte i debiti relativi ad altre forme di raccolta (ad es. F23/F24, servizio PagoPA), oltre alle partite in corso di lavorazione con i circuiti internazionali di pagamento e somme da regolare con i titolari di carte prepagate.

Alla medesima data, il valore di bilancio di tali passività ne approssima il *fair value*.

B7 – DEBITI COMMERCIALI (531.587 migliaia di euro)

tab. B7 - Debiti commerciali (migliaia di euro)			
Descrizione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24	variazioni
Debiti verso fornitori	223.986	198.084	25.902
Debiti verso altre società controllate	1.856	814	1.042
Debiti verso imprese collegate	4.252	1.480	2.772
Debiti verso Controllante	184.098	197.760	(13.662)
Debiti verso altre società del Gruppo	8.494	11.775	(3.281)
Passività derivanti da contratti	108.900	103.760	5.141
Totale	531.587	513.673	17.914
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>285.025</i>	<i>288.183</i>	<i>(3.157)</i>

La voce Debiti commerciali si riferisce agli importi dovuti per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione.

Al 31 dicembre 2025, il saldo complessivo della voce registra un incremento di 17.914 migliaia di euro, riconducibile principalmente all'aumento dei debiti verso fornitori legati al business energia. Tale effetto risulta parzialmente compensato dalla riduzione dei debiti verso la Controllante Poste Italiane S.p.A. per 13.662 migliaia di euro.

I Debiti verso Controllante afferiscono in via pressoché esclusiva al Patrimonio Destinato IMEL e si originano prevalentemente dai contratti di Collocamento, Unico, Antiriciclaggio e di Recapito stipulati con Poste Italiane S.p.A.

I Debiti verso altre società del Gruppo si riferiscono principalmente a contratti di stampa, imbustamento, allestimento e spedizioni.

Le Passività derivanti da contratti con i clienti comprendono prevalentemente, canoni su carte prepagate e di debito incassati anticipatamente dal Patrimonio Destinato IMEL.

In via residuale, al saldo della voce Debiti commerciali contribuiscono i Debiti verso società collegate e controllate, riconducibili rispettivamente, in maniera prevalente, alla posizione debitoria verso la collegata N&TS Group S.p.A. e la controllata LIS Holding S.p.A..

B8 – ALTRE PASSIVITÀ (88.220 migliaia di euro)

tab. B8 - Altre passività (migliaia di euro)							
Descrizione	Saldo al 31.12.25			Saldo al 31.12.24			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso il personale	459	6.080	6.539	181	2.428	2.608	3.931
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	-	4.331	4.331	-	3.190	3.190	1.141
Altri debiti diversi	1.178	7.165	8.342	1.150	4.802	5.952	2.390
Altri debiti vs Controllante	-	3.222	3.222	-	24.201	24.201	(20.979)
Debiti verso altre società del Gruppo	-	1.198	1.198	-	193	193	1.006
Altri debiti tributari	-	26.475	26.475	-	24.905	24.905	1.571
Ratei e risconti passivi	-	38.111	38.111	-	37.240	37.240	872
Totale	1.636	86.583	88.220	1.331	96.957	98.288	(10.069)
<i>di cui Patrimonio Destinato IMEL</i>	<i>1.161</i>	<i>15.468</i>	<i>16.629</i>	<i>1.032</i>	<i>10.414</i>	<i>11.446</i>	<i>5.183</i>

Al 31 dicembre 2025, la voce Altre passività registra un decremento complessivo pari a 10.069 migliaia di euro attribuibile in via principale alla riduzione degli altri debiti verso la Controllante Poste Italiane S.p.A., di 20.979 migliaia di euro. Tale effetto è correlato al pagamento del debito per le imposte IRES dell'esercizio precedente, originato dall'adesione al consolidato Fiscale di Gruppo, per 19.770 migliaia di euro, nonché, per la restante parte, alla riduzione dei debiti per oneri operativi connessi alle attività svolte dal Patrimonio Destinato IMEL,

nell'ambito del contatto di *service* (per maggiori dettagli si rinvia alla nota 2.8 - *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL*). Con riferimento all'esercizio in corso le imposte IRES esprimono una posizione netta creditoria in considerazione degli acconti versati in misura superiore rispetto all'importo accertato (per maggiori dettagli si rinvia alla nota A9 *Altri crediti e attività*).

La voce Altri debiti tributari include la posizione debitoria verso l'Erario per ritenute, maturate prevalentemente in relazione ai pagamenti delle fatture emesse nell'ambito del contratto di collocamento con la Controllante e versate nel mese di gennaio 2026 (2.684 migliaia di euro; 2.091 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), oltre alla posizione debitoria IVA (5.630 migliaia di euro; 4.757 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Concorre inoltre al saldo, la posizione per Accise e Addizionali Regionali derivanti dall'operatività del business energia (16.371 migliaia di euro; 16.096 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e i debiti verso personale che accolgono anche gli accertamenti per le premialità nei confronti dei dipendenti che risultano assegnate nel corso dell'esercizio (si rinvia alla nota B4 – Fondi per rischi e oneri).

La voce Ratei e risconti passivi accoglie prevalentemente il risconto passivo traffico per i servizi di telefonia mobile di tipo prepagato (38.111 migliaia di euro; 37.235 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La voce Debiti diversi afferisce prevalentemente al Patrimonio Destinato IMEL in relazione ai debiti per pignoramento e perdite operative (complessivi 4.154 migliaia di euro; 1.553 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

B9 – PASSIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI PASSIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione.

5.2 CONTO ECONOMICO

C1 – RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (2.216.060 migliaia di euro)

tab. C1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Ricavi della vendite e delle prestazioni			
Operatività Telefonia	338.571	336.907	1.663
Operatività IMEL	1.183.981	1.140.102	43.880
Operatività Energy	693.508	541.188	152.320
Totale	2.216.060	2.018.197	197.863

Si fornisce di seguito la declinazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, rilevati al 31 dicembre 2025, per ciascun segmento di *business*.

tab. C1.1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Telefonia

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Servizi di telefonia	334.225	333.464	761
Altri ricavi vendita beni servizi	4.346	3.443	902
Totale	338.571	336.907	1.663

I ricavi per servizi di telefonia sono riconducibili principalmente a:

- canoni relativi alle offerte di servizi di traffico di telefonia mobile e fissa per 278.426 migliaia di euro (274.698 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- traffico incoming verso altri operatori di telefonia mobile e traffico per offerte di telefonia mobile a consumo per 37.984 migliaia di euro (41.328 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- servizi resi alla Controllante, per il tramite del Consorzio Servizi S.c.p.A., per 8.319 migliaia di euro (8.831 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- i servizi di attivazione e cambio piano relativi alle offerte di traffico di telefonia mobile per 5.588 migliaia di euro (5.648 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

tab. C1.2 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni - IMEL

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Servizi issuing, acquiring, incassi e pagamenti	1.121.226	1.078.044	43.182
Interessi attivi su impieghi della raccolta	52.732	49.583	3.149
Altri ricavi vendita beni servizi	9.894	12.196	(2.302)
Interessi attivi su strumenti finanziari	129	278	(149)
Totale	1.183.981	1.140.102	43.880

Al 31 dicembre 2025 al saldo complessivo della voce Ricavi per vendite e prestazioni concorrono i ricavi per Servizi *issuing*, *acquiring*, incassi e pagamenti, ascrivibili al Patrimonio Destinato IMEL, generati principalmente da commissioni attive e canoni per servizi di monetica per 714.058 migliaia di euro (667.423 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e commissioni da servizi di incasso e pagamento per 407.168 migliaia di euro (410.621 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

L'incremento dei ricavi di *issuing*, *acquiring* e servizi di Incasso e Pagamento, pari a 43.182 migliaia di euro, è attribuibile, in via prevalente, a maggiori ricavi:

- generati dall'operatività delle carte di pagamento;
- connessi ai servizi di *acquiring*;
- riferiti al servizio PagoPA;

Gli Interessi attivi su impieghi della raccolta, maturati sui conti correnti del Patrimonio Destinato IMEL, ammontano a 52.732 migliaia di euro (49.583 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), il cui incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'aumento della giacenza media. La voce accoglie gli interessi attivi maturati sul conto corrente indisponibile della monetica per l'intero importo.

Gli interessi attivi su strumenti finanziari includono, per 129 migliaia di euro, gli interessi maturati sul prestito obbligazionario emesso da Volantè Technologies Holdco Inc. e classificato come *Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo*.

tab. C1.3 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Energy

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Ricavi vendita energia elettrica	466.471	375.658	90.813
Ricavi vendita gas	227.037	165.530	61.506
Totale	693.508	541.188	152.320

Nel corso dell'esercizio in commento, si conferma la crescita dei ricavi del comparto *energy*, che registrano un incremento complessivo di 152.320 migliaia di euro, dinamica riconducibile alla crescita della *customer base* su entrambe le *commodity*.

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi delle vendite e delle prestazioni, complessivamente rilevati alla data di redazione del presente Bilancio, risultano classificabili come *over time* per 1.694.895 migliaia di euro e *at a point in time* per 468.304 migliaia di euro. Non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, la quota di ricavi riferibile agli interessi attivi su impieghi della raccolta e su strumenti finanziari.

C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI (67.920 migliaia di euro)

tab. C2 - Altri ricavi e proventi

(migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Rimborso spese personale presso terzi	79	80	(2)
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	2.941	2.921	20
Plusvalenze da alienazioni	1	1	1
Contributi pubblici	-	389	(389)
Contributi consortili	-	62	(62)
Altri ricavi e proventi	64.898	65.947	(1.048)
Totale	67.920	69.401	(1.481)

Nell'esercizio in commento, la voce Altri ricavi e proventi registra un decremento complessivo di 1.481 migliaia di euro, variazione riconducibile in larga misura alla contrazione dei dividendi incassati dalle società controllate, diminuiti di 1.026 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

In data 27 maggio 2025, a seguito delle delibere assunte dalle assemblee del 14 aprile 2025, la Società ha incassato, 38.298 migliaia di euro di dividendi da LIS Holding S.p.A. e 25.984 migliaia di euro da LIS Pay S.p.A. (si rimanda alla nota 3 – *Eventi di rilievo intercorsi nel periodo*).

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati Contributi pubblici e, parimenti, la voce Contributi consortili non presenta importi.

La voce Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi è costituita essenzialmente da rimborsi per spese di spedizione delle fatture alla clientela per un importo pari a 2.926 migliaia di euro); il saldo complessivo della voce risulta sostanzialmente in linea con quanto rilevato nello scorso esercizio. Ai sensi dell'IFRS 15, l'importo pari a 2.926 migliaia di euro relativo all'ultima voce in commento è rilevato *at point in time*.

C3 – COSTI PER BENI E SERVIZI (1.601.014 migliaia di euro)

tab. C3 - Costi per beni e servizi (migliaia di euro)

Descrizione	Operatività Telefonia	Operatività IMEL	Operatività Energy	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	887	14.464	324.267	339.618	310.753	28.865
Costi per servizi	241.295	713.431	302.514	1.257.239	1.144.615	112.625
Godimento beni di terzi	219	3.912	26	4.157	4.281	(124)
Totale	242.401	731.807	626.806	1.601.014	1.459.649	141.366

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2025, i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo sono:

tab. C3.1 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Acquisto energia elettrica	212.788	191.407	21.381
Acquisto gas	110.652	101.158	9.494
Materie di consumo e beni destinati alla vendita	14.903	17.689	(2.786)
Variazione rimanenze, materie prime, sussidiarie e di consumo	1.123	373	750
Carburanti lubrificanti e combustibili	152	126	25
Totale	339.618	310.753	28.865

L'aumento rilevato nel saldo complessivo delle Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è riconducibile, in via pressoché esclusiva, agli oneri sostenuti per gli acquisti di materie prime nell'ambito del business energia, particolare per le voci Acquisto energia elettrica e Acquisto gas.

Le voci Materie di consumo e beni destinati alla vendita e Variazione rimanenze risultano invece prevalentemente correlate all'acquisto di beni destinati alla successiva rivendita e rilevati a magazzino, e all'acquisto di carte di pagamento (si rimanda alla nota A7 – *Rimanenze*).

tab. C3.2 - Costi per servizi (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Prestazioni professionali	508.713	508.613	100
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	173.783	172.645	1.137
Servizi connessi al trasporto energia e gas	241.009	168.221	72.788
Commissioni circuiti imel	155.706	141.559	14.147
Altri costi per servizi	57.746	61.253	(3.507)
Gestione carte credito/debito	53.440	49.580	3.860
Provvigioni ai rivenditori e diverse	15.737	15.255	482
Trasporti/corrispondenza/pacchi	31.279	14.000	17.280
Pubblicità e propaganda	16.996	11.174	5.821
Spese per servizi del personale	1.693	1.141	552
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	561	679	(118)
Premi di assicurazione	304	297	7
Compensi e spese sindaci	94	94	(0)
Consulenze	165	78	87
Altre utenze	12	16	(4)
Pulizia, smaltimento e vigilanza	1	8	(7)
Totale	1.257.239	1.144.615	112.625

Al 31 dicembre 2025, il saldo complessivo della voce costi per servizi è riconducibile essenzialmente a:

- costi per canoni di outsourcing e altri oneri per prestazioni professionali (voce Prestazioni professionali) verso società del Gruppo e verso terzi, per 508.713 migliaia di euro. In particolare, le prestazioni professionali accolgono le esternalizzazioni verso la Capogruppo del Patrimonio Destinato IMEL per attività di distribuzione dei prodotti emessi, per l'esecuzione delle operazioni di pagamento (prevalentemente sistemi informativi e back office), nonché per i servizi di antiriciclaggio;
- oneri di distribuzione per energia elettrica e gas per 241.009 migliaia di euro;
- costi di connettività per i servizi di traffico TLC (voce Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati) per 169.311 migliaia di euro;
- commissioni passive verso i circuiti di pagamento (voce Commissioni circuiti IMEL) connesse all'operatività della monetica, per 155.706 migliaia di euro;
- oneri relativi alla gestione delle transazioni connesse alle carte di pagamento (voce Gestione carte credito/debito), pari a 47.583 migliaia di euro;
- Costi per trasporti, corrispondenza e pacchi, riferiti prevalentemente alle spese di recapito e accettazione, per 29.948 migliaia di euro.

L'aumento rilevato nel saldo complessivo della voce, pari a 112.625 migliaia di euro, è attribuibile in misura prevalente alla crescita dei costi per il trasporto dell'energia elettrica e gas (72.788 migliaia di euro) all'aumento dei costi per recapito e accettazione (17.280 migliaia di euro) e alle maggiori commissioni nei confronti dei circuiti IMEL, (14.147 migliaia di euro).

Di seguito il dettaglio, dei costi per godimento beni di terzi.

tab. C3.3 - Godimento beni di terzi			(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Noleggi apparecchiature e licenze software	4.056	4.156	(101)
Veicoli in full rent	101	125	(24)
Totale	4.157	4.281	(124)

I costi di godimento beni di terzi si riferiscono agli accordi di leasing per i quali la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 16 di rilevare i canoni periodici linearmente lungo la durata contrattuale, trattandosi di contratti qualificabili come di modesto valore, di breve durata oppure aventi come oggetto un'attività immateriale.

Al 31 dicembre 2025, il saldo complessivo della voce è riconducibile essenzialmente:

- ai contratti di modesto valore per 3.896 migliaia di euro, relativi al noleggio di dispositivi POS funzionali all'erogazione dei servizi di acquiring;
- ai contratti aventi ad oggetto attività immateriali, per 160 migliaia di euro, riferiti all'utilizzo di licenze software

C4 – COSTO DEL LAVORO (40.037 migliaia di euro)

tab. C4 - Costo del lavoro (migliaia di euro)			
Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Salari e stipendi	27.932	27.174	758
Oneri sociali	8.955	8.462	493
Trattamento di fine rapporto	1.441	1.304	136
Altri costi benefici dipendenti	1.710	2.132	(422)
Totale	40.037	39.072	966

Al 31 dicembre 2025 il costo del lavoro, nell'ambito della voce Altri costi benefici ai dipendenti, include:

- l'onere correlato ai piani di incentivazione ai sensi dell'IFRS 2, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2025 è di 675 migliaia di euro (si rinvia anche alla nota 9 – Altre informazioni);
- i compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2025 è di pari a 492 migliaia di euro, rilevati prevalentemente nei confronti della Controllante, e
- costi netti per il personale distaccato verso/da società del Gruppo per 179 migliaia di euro.

Di seguito, il numero medio e puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2025 in confronto ai dati al 31 dicembre 2024:

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2025	Esercizio 2024	31.12.2025	31.12.2024
Dirigenti	36	36	36	37
Quadri	288	270	302	279
Aree operative	91	81	85	93
Aree di base	0	2	-	2
Tot. unità tempo indeterminato (*)	415	389	422	411
Contratti a tempo determinato	1	-	-	1
Totale	416	389	422	412

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

Al 31 dicembre 2025, la consistenza dell'organico comprende n.15 risorse di PostePay S.p.A. distaccate presso società del Gruppo (n 8 presso Poste Italiane S.p.A., n 5 presso Lis Holding S.p.A. e n. 2 presso Lis Pay S.p.A.). In pari data, si rilevano n. 4 risorse distaccate dalla controllante Poste Italiane S.p.A. presso la Società, n. 11 risorse distaccate da Lis Pay S.p.A. e n. 5 risorse distaccate da Lis Holding presso PostePay S.p.A..

C5 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (10.847 migliaia di euro)

tab. C5 - Ammortamenti e svalutazioni (migliaia di euro)			
Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	4.426	9.823	(5.397)
Ammortamenti Attività immateriali	1.093	2.378	(1.285)
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	1.253	1.091	162
Svalutazioni asset immobilizzati	4.076	2.604	1.472
Totale	10.847	15.895	(5.048)

Gli ammortamenti e svalutazioni rilevano un decremento di 5.048 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 principalmente riconducibile ai minori ammortamenti rilevati in seguito all'attività di assesment sulla vita utile delle principali categorie di attivi appartenenti alla voce Immobili, impianti e macchinari (-5.397 migliaia di euro) e all'adeguamento della vita utile attribuita ai costi incrementali recuperabili sostenuti per l'ottenimento dei contratti con i clienti (-1.285 migliaia di euro) (si rimanda alla nota 2.5 – Uso di stime – Ammortamento delle Attività materiali e immateriali).

L'effetto risulta solo parzialmente compensato dai maggiori ammortamenti dei diritti d'uso e dalle svalutazioni nette rilevate nell'esercizio 2025, effettuate in conformità ai criteri di impairment previsti da principi contabili applicabili.

C6 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Al 31 dicembre 2025, in continuità con il precedente esercizio, la Società non rileva incrementi dell'Attivo immobilizzato per lavori interni.

C7 – ALTRI COSTI E ONERI (18.288 migliaia di euro)

tab. C7 - Altri costi e oneri

			(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Altre imposte e tasse	2.103	2.270	(167)
Accantonamenti per rischi e oneri	1.053	(1.657)	2.710
Minusvalenze da alienazione	74	-	74
Altri costi e oneri	4.760	1.822	2.938
Manifestazione rischi operativi	10.298	11.013	(715)
Totale	18.288	13.448	4.840

Al 31 dicembre 2025, la voce altri costi e oneri presenta un saldo complessivo pari a 18.288 migliaia di euro, ed è riconducibile:

- alla voce Manifestazione rischi operativi, per 10.298 migliaia di euro, relativa alle perdite operative dell'esercizio;
- agli altri costi e oneri, per 4.760 migliaia di euro, che includono principalmente il contributo AGCom di competenza dell'esercizio, le perdite operative derivanti da vertenze sfavorevoli, nonché altri costi ed oneri indeducibili;
- agli accantonamenti per fondi rischi e oneri, per 1.053 migliaia di euro, riferiti prevalentemente ai rischi di incombenza connessi a disconoscimenti riconducibili al patrimonio destinato IMEL, e ai rischi derivanti da vertenze con terzi (si veda anche alla nota B4 – Fondi per rischi e oneri);
- alle altre imposte e tasse, per 2.270 migliaia di euro, relative a oneri di natura tributaria, quali, a titolo esemplificativo, imposte di bollo e tasse locali;
- alle minusvalenze da alienazione che si riferiscono principalmente alle minusvalenze generate dalla disdetta di contratti di locazione IFRS 16 (si rimanda alla nota A4 – Diritti d'uso).

L'incremento complessivo rilevato nell'esercizio 2025, è attribuibile, in via principale, all'aumento dei costi e oneri, per 2.938 migliaia di euro, e ai maggiori accantonamenti per rischi e oneri, per 2.710 migliaia di euro.

C8 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ (20.117 migliaia di euro)

tab. C8 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività			
Svalutazioni nette crediti commerciali	15.055	12.815	2.240
Svalutazioni nette altri crediti e attività	5.043	6.045	(1.001)
Perdite su crediti	19	14	5
Totale	20.117	18.874	1.244

La voce Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività riflette l'esito della valutazione di esigibilità e del rischio di credito, effettuata dalla Società al 31 dicembre 2025 in linea con le disposizioni di *impairment* previste dall'IFRS 9. La perdita rilevata al 31 dicembre 2025 è da ricondurre alla chiusura di crediti commerciali non più esigibili.

Si rimanda anche alla nota 5 – *Analisi e presidio dei rischi finanziari* e alla nota 2.5 con riguardo all'*Impairment dei crediti commerciali*.

C9 – PROVENTI (16.637 migliaia di euro) E ONERI FINANZIARI (398 migliaia di euro)

tab. C9.1 - Proventi finanziari (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Interessi attivi	15.610	25.855	(10.245)
Proventi finanziari IFRS 16	41	-	41
Utili su cambi	739	66	673
Altri proventi finanziari	247	89	159
Totale	16.637	26.010	(9.373)

Al 31 dicembre 2025, i proventi finanziari risultano prevalentemente riferibili al Patrimonio Destinato IMEL e sono così composti:

- interessi attivi su conti correnti intersocietari, per 15.010 migliaia di euro; il sensibile decremento rispetto al dato comparativo è dovuto alla riduzione del tasso applicato;
- utili su cambi generati dall'operatività delle carte su circuiti non domestici e dalle operazioni di money transfer, per 739 migliaia di euro;
- altri proventi finanziari per 247 migliaia di euro.

tab. C9.2 - Oneri finanziari (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Interessi passivi	12	7	6
Perdite su cambi	189	5	184
Oneri finanziari IFRS 16	124	135	(11)
Altri oneri finanziari	73	67	7
Totale	398	213	185

La voce Oneri finanziari si riferisce prevalentemente a:

- perdite su cambi originate dall'operatività delle carte su circuiti non domestici e dalle operazioni di money transfer, per 189 migliaia di euro;
- oneri sui debiti finanziari derivanti dagli accordi di locazione di sedi a uso ufficio e altri spazi strumentali al business delle telecomunicazioni, per 88 migliaia di euro, e dagli accordi di leasing relativi ai veicoli a uso promiscuo, per 36 migliaia di euro;
- componente finanziaria dell'accantonamento sul TFR, di competenza dell'esercizio, pari a 73 migliaia di euro.

C10 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE (- 4 migliaia di euro)

tab. C10 - Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazioni
Svalutazioni nette attività finanziarie			
Attività finanziarie verso società del Gruppo	(4)	(212)	207
Depositi bancari e postali	1	(4)	4
Totale	(4)	(216)	212

Al 31 dicembre 2025, la voce Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie include, in via pressoché esclusiva, la ripresa di valore delle giacenze presenti sui conti intersocietari detenuti presso la Controllante.

C11 – IMPOSTE SUL REDDITO (147.589 migliaia di euro)

tab. C11 - Imposte sul reddito (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025			Esercizio 2024			variazioni
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale	
Imposte correnti	125.783	24.558	150.341	121.511	23.243	144.755	5.587
Imposte differite attive	(2.928)	176	(2.752)	887	478	1.365	(4.117)
Totale	122.855	24.734	147.589	122.398	23.721	146.119	1.470

L'IRES è stata determinata a partire dal *tax rate* teorico del 24%, attualmente vigente, mentre l'aliquota media teorica IRAP della Società è del 4,82%.

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

tab C11.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES (migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>609.918</u>		<u>566.673</u>	
Imposta teorica	146.380	24,00%	136.002	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Imposte indeducibili	49	0,01%	-	0,00%
Imposte correnti relative a esercizi precedenti	(1.277)	-0,21%	(1.807)	-0,32%
Altre	(22.298)	-3,66%	(11.796)	-2,08%
Imposta effettiva	122.855	20,14%	122.398	21,60%

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP:

tab. C11.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP (in migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>609.918</u>		<u>566.673</u>	
Imposta teorica	29.398	4,82%	27.314	4,82%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	240	0,04%	316	0,06%
Imposte indeducibili	10	0,00%	-	0,00%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	1.170	0,19%	853	0,15%
Oneri e proventi finanziari	(3.881)	-0,64%	(4.402)	-0,78%
Imposte correnti relative a esercizi precedenti	(681)	-0,11%	(653)	-0,12%
Altre	(1.522)	-0,25%	294	0,05%
Imposta effettiva	24.734	4,06%	23.721	4,19%

Di seguito, i crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2025:

tab. C11.3 - Crediti/(debiti) per Imposte correnti (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24	variazioni
Crediti per imposte correnti	75.613	90.352	(14.739)
(Debiti) per imposte correnti	-	(4.119)	4.119
Totale	75.613	86.232	(10.619)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito i crediti per IRES e IRAP, dove applicabile, sono compensati con i debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Al 31 dicembre 2025, la riduzione della voce Crediti per imposte correnti riflette principalmente il rilascio, a conto economico, di una quota dell'imposta sostitutiva versata nel corso dell'esercizio 2023 per l'affrancamento, ai sensi dell'articolo 15, co. 10-ter, del DI 185/2008, dei maggiori valori emersi in relazione all'acquisizione di partecipazioni di controllo di LIS Holding S.p.A. e LIS Pay S.p.A., per un importo complessivo pari a 90.352 migliaia di euro. Tale rilascio avviene a parziale compensazione del beneficio fiscale connesso alla deducibilità dell'ammortamento extra-contabile dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali oggetto di riallineamento, generando un effetto di progressivo assorbimento del credito per imposte correnti iscritto in precedenti esercizi.

Di seguito, i crediti/(debiti) per imposte differite al 31 dicembre 2025:

tab. C11.4 - Crediti/(debiti) per Imposte differite (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24	variazioni
Crediti per imposte differite attive	22.442	19.689	2.752
Debiti per imposte differite passive	(1)	(8)	8
Totale	22.441	19.681	2.760

6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

La presente nota include la trattazione relativa ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative) e ai rischi di altra natura per i quali si ritiene opportuno o necessario dare informativa. Inoltre, la presente nota tratta in maniera dedicata la descrizione dei rischi legati alle *commodities* del nuovo business energia.

6.1 RISCHI FINANZIARI

Di seguito, una sintesi dei rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nella Società:

- **Rischio di credito** - è il rischio³⁹ di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
- **Rischio di liquidità** - è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo.
- **Rischio valuta** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.
- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. banking book) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Nell'ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari, desumibili nel bilancio di PostePay al 31 dicembre 2025, si è proceduto pertanto a un'analisi quali/quantitativa dei rischi rivenienti dai crediti di natura commerciale (rischio di credito), di quelli rivenienti dalla liquidità della Società (rischio di liquidità) e di quelli afferenti alle modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto (rischio valuta) e di quelli rinvenienti dalle variazioni dei tassi di interesse, ritenendo potenzialmente significativi gli effetti di un eventuale *trigger event* e anche tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future.

Rischio di credito

Al 31 dicembre 2025, la natura della clientela, la diversificazione del portafoglio e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate e dei tempi di recupero.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, e in linea con le scelte del Gruppo, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. In generale, l'approccio sottende il seguente processo:

³⁹ Il rischio di credito per la Società è riferibile prevalentemente ai crediti verso clienti terzi per l'erogazione di servizi con pagamento posticipato riferiti in via principale alle offerte di telefonia fissa e offerte di energia elettrica e gas

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una *valutazione analitica* del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base a elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata si procede con una *valutazione forfettaria*, si adotta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2025, in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'*Expected Credit Losses* (ECL) sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25		Saldo al 31.12.24	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali verso clienti	54.453	288	47.440	67
verso Controllante	52.553	21	92.147	37
verso altre società del Gruppo (controllate)	6.076	2	5.825	-
verso altre società del Gruppo	28.388	92	36.961	95
Totale	141.470	403	182.373	199

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata (migliaia di euro)

Fasce di scaduto	Saldo al 31.12.25		Saldo al 31.12.24	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti	172.602	4.446	117.947	4.802
Scaduto 0 - 1 anno	22.822	13.292	15.144	9.735
Scaduto 1 - 2 anni	19.156	13.856	10.230	6.786
Scaduto 2 - 3 anni	4.964	4.807	5.525	5.525
Scaduto 3 - 4 anni	5.202	5.201	3.506	3.506
Scaduto > 4 anni	7.104	7.104	15.204	15.204
Posizioni oggetto di recupero legale e/o in procedura concorsuale	13	13	13	13
Totale	231.863	48.719	167.569	45.571

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali è la seguente:

Movimentazione del Fondo svalutazione Crediti commerciali (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.25	Accant.ti netti	Utilizzi/Altre variazioni	Saldo al 31.12.25
Crediti vs. clienti	45.638	15.071	(11.702)	49.007
Crediti vs. Controllante	37	(16)	-	21
Crediti vs. altre società del Gruppo	95	(1)	(2)	92
Crediti vs. società controllate	-	-	2	2
Totale	45.771	15.054	(11.702)	49.123
di cui Patrimonio Destinato IMEL	2.443	1.112	-	3.555

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e a incagli. Gli assorbimenti (rappresentati a diretta rettifica dei nuovi accantonamenti) si riferiscono a incassi relativi a crediti precedentemente svalutati, mentre gli utilizzi sono a fronte di crediti verso clienti dichiarati falliti o di crediti non più recuperabili.

Al 31 dicembre 2025, la voce si movimenta prevalentemente per gli accantonamenti netti relativi a crediti verso la clientela *retail* del comparto Energy (10.326 migliaia di euro) e del comparto delle telecomunicazioni (3.618 migliaia di euro) in corrispondenza della voce Fondo svalutazione crediti verso clienti.

Per le informazioni relative all'esposizione al rischio di credito degli altri crediti rimanda alla *Nota A9 – Altri crediti e attività*.

Le attività finanziarie esposte al rischio in commento al 31 dicembre 2025, includono:

- crediti finanziari verso controparti *corporate* terze, valutati al costo ammortizzato, appartenenti alla categoria di rating A+/BBB- per un valore contabile lordo di circa 18.309 migliaia di euro e *stage* 1, e per un valore contabile lordo di circa 4.363 migliaia di euro alla categoria di rating BB+/C- e *stage* 1;
- finanziamenti attivi verso il Gruppo, valutati al costo ammortizzato, appartenenti alla categoria di rating A+/BBB- e *stage* 1.

Al 31 dicembre 2025 la stima delle perdite attese su tali strumenti finanziari risulta non essere significativa.

Rischio di liquidità

La struttura finanziaria risulta solida e sostanzialmente bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta il raffronto tra le principali passività e attività detenute dalla Società al 31 dicembre 2025, soggette al rischio di liquidità:

Descrizione	Saldo al 31.12.25				Saldo al 31.12.24			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali	531.587	-	-	531.587	513.673	-	-	513.673
Altre passività	86.583	1.636	-	88.220	96.957	1.331	-	98.288
Passività finanziarie	1.438	3.445	694	5.577	7.131	3.918	1.388	12.437
Passività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	11.318.765	-	-	11.318.765	10.781.398	-	-	10.781.398
Totale	11.938.372	5.082	694	11.944.148	11.399.159	5.249	1.388	11.405.796

Descrizione	Saldo al 31.12.25				Saldo al 31.12.24			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	324.212	-	-	324.212	304.173	-	-	304.173
Altri crediti e attività	64.226	3.354	-	67.581	51.305	1.774	-	53.079
Attività finanziarie	642.325	953	-	643.278	658.792	831	-	659.623
Attività finanziarie Patrimonio destinato IMEL	11.347.112	-	-	11.347.112	10.793.200	-	-	10.793.200
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.474	-	-	11.474	26.009	-	-	26.009
Totale	12.389.350	4.308	-	12.393.657	11.833.479	2.605	-	11.836.084

I flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2025. I flussi di cassa previsti in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 ammontano a circa 11.474 migliaia di euro, mentre i conti di corrispondenza intersocietari intrattenuti presso la Capogruppo mostrano un saldo positivo di circa 642.229 migliaia di euro. La posizione finanziaria netta presenta un avanzo di cassa pari a 682.428 migliaia di euro in lieve flessione di 8.117 migliaia di euro rispetto agli 690.545 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

La variazione è riconducibile all'utile del periodo di 462.329 migliaia di euro, agli effetti valutativi e realizzativi stanziati a patrimonio netto che riducono la posizione finanziaria per 252 migliaia di euro, dall'assorbimento di liquidità generato dalla distribuzione di dividendi per complessivi 440.553 migliaia di euro e dall'assorbimento di cassa derivante da nuovi investimenti netti e degli incrementi di capitale circolante netto per circa 29.641 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2025, la Società presenta, inoltre, linee di credito con istituti bancari per circa 35.000 migliaia di euro per crediti di firma (utilizzati per 4.742 migliaia di euro) e linee di credito concesse dalla Capogruppo per 80.000 migliaia di euro per crediti di firma (utilizzati per 62.565 migliaia di euro).

Rischio valuta

Le Attività finanziarie esposte al rischio in commento si riferiscono all'investimento azionario detenuto da PostePay S.p.A. in Volanté (circa 4.902 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 e 5.545 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e al prestito convertibile emesso dalla società Volanté sottoscritto nel corso dell'esercizio 2023 da PostePay e rilevato nelle attività finanziarie al *fair value* a conto economico per 953 migliaia di euro. Le analisi di sensitività effettuate non evidenziano, rispettivamente, effetti significativi sulle riserve di patrimonio netto e sul risultato prima delle imposte della società.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Le Attività finanziarie esposte al rischio in commento sono interamente riferite agli impieghi a tasso variabile detenuti da PostePay S.p.A. presso Poste Italiane S.p.A., per un valore nominale, al 31 dicembre 2025, di 693.279 migliaia di euro. Le analisi di sensitività effettuate evidenziano che, per effetto di uno *shift* parallelo di +/- 100 bps del tasso di interesse, l'impatto sul risultato prima delle imposte sarebbe in entrambi i casi positivo, rispettivamente di 21.808 migliaia di euro e di 8.243 migliaia di euro.

6.2 RISCHI LEGATI ALLE COMMODITY

Nell'esercizio della sua attività in ambito energia, PostePay è esposta a diversi rischi che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato:

- **Rischio di prezzo** - è il rischio generato dall'eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto. Un esempio, relativo al portafoglio prodotti energy della Società, è il rischio generato da un'offerta a prezzo fisso rispetto a un sourcing che è invece esposto alla volatilità delle quotazioni di mercato delle commodity fornite. Il rischio è gestito attraverso acquisti fisici di commodity a prezzo fisso, per i quali la Società si è avvalsa dell'*own use exemption* (si rimanda alla Nota 2.4 - Informazioni rilevanti sui principi contabili - *Own Use Exemption*) e a partire dall'ultimo

trimestre 2025, con riferimento all'acquisto dell'energia elettrica sul mercato italiano, di contratti futures, gestiti come operazione di copertura di cash flow hedge.

- **Rischio Volume** - è il rischio generato dalla differenza tra i consumi effettivi del portafoglio di vendita e i nozionali inizialmente previsti, gestiti e approvvigionati. Tale differenza è legata ad alcune variabili (penetrazione della campagna commerciale, temperature, churn rate) non note al momento del sourcing, e che lo diventano solo a ridosso o durante il periodo di fornitura. La differenza di volumi genera un potenziale rischio, a causa della variazione delle quotazioni della commodity dall'orizzonte forward fino a quello spot. Il primo fondamentale presidio per la gestione e l'attenuazione di questo rischio sono le attività forecasting dei volumi di vendita e di pricing dei rischi stessi.
- **Rischio controparte** - rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte di un fornitore dei propri obblighi contrattuali di supply della commodity fisica o di flussi di cassa da derivati. Tale rischio ha impatti finanziari in caso di fornitura a prezzo fisso su un orizzonte *forward*, in quanto la fornitura mancante andrà rimpiazzata con un acquisto a livello di mercato, potenzialmente diverso da quello definito nella fornitura originale. Questo rischio viene gestito attraverso un processo di valutazione del merito di credito e probabilità di default delle controparti e attraverso meccanismi di collateralizzazione del rischio (marginazione e/o garanzie fidejussorie).
- **Rischio credito** - rientra in tale ambito il rischio derivante dal mancato adempimento da parte del cliente dei propri obblighi di pagamento a fronte della fornitura di gas ed energia elettrica. Questo rischio viene gestito tramite processi di Credit Check-in ingresso (allo scopo di selezionare i clienti in ingresso in base al loro merito creditizio), gestione e recupero del credito (così da massimizzare gli incassi anche in situazioni di difficoltà nei pagamenti) e azioni di *stop loss* (sospensioni, interruzioni, cessazioni in caso di inefficacia degli interventi precedenti).
- **Governance e monitoraggio** - Si rinvia alla relazione sulla gestione (paragrafo - Rischi legati alle commodity e modalità di mitigazione del rischio) per quanto riguarda la Governance e monitoraggio.

Nell'ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi legati alle commodities, desumibili nel bilancio di PostePay al 31 dicembre 2025, si è proceduto in un'analisi quali/quantitativa dei soli rischi rivenienti dai derivati di copertura.

Rischio prezzo

Nell'ambito dell'operatività dei servizi Postepay, gli strumenti finanziari esposti al rischio in commento sono interamente riferiti ai derivati di *cash flow hedge* che, a partire dall'ultimo trimestre del 2025, sono stati stipulati con finalità di gestione del rischio prezzo sulla commodity energia elettrica per il mercato italiano. L'esposizione totale, in termini di valore nozionale, al 31 dicembre 2025 risulta essere pari a 79 migliaia di euro e le analisi di sensitività effettuate al 31 dicembre 2025 non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte né sulle riserve di patrimonio netto.

6.3 ALTRI RISCHI

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è riconducibile al rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le

perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

In particolare, la principale fonte di rischio operativo è riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento del Patrimonio Destinato IMEL. A tal riguardo l'IMEL si è dotato di procedure interne volte ad assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio.

L'attuazione dei processi di controllo riconducibili al rischio operativo è demandato alla Funzione *Risk Management* e *Compliance* nell'ambito di un *framework* metodologico ed organizzativo volto a identificare, valutare e gestire le fattispecie di rischio connesse ai prodotti/processi del Patrimonio Destinato IMEL. A supporto di tale attività (mappatura dei rischi, misurazione delle perdite e monitoraggio andamentale) viene utilizzata strumentazione informatica dedicata adottata a livello di Gruppo anche dal Patrimonio Destinato BancoPosta ed è previsto un *reporting* trimestrale con evidenze quali-quantitative dei fenomeni rilevati.

Si rileva nell'esercizio in commento un decremento delle perdite operative prevalentemente derivanti da disconoscimenti di operazioni *on line* effettuate con carte prepagate dalla clientela.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta l'incidenza degli eventi di rischio operativo rilevati nel corso dell'esercizio 2025:

TIPOLOGIA EVENTO (<i>Event Type</i>)	RISCHIO OPERATIVO
	N. Eventi di rischio
Frode esterna	123.462
Altre tipologie di evento	895
Totale anno 2025	124.357

Rischio reputazionale

Rischi che possono derivare da una percezione negativa da parte degli *stakeholder* del Gruppo, per i quali il *framework* adottato prevede l'attivazione di un intervento di analisi e di gestione (*stakeholder engagement*) al fine di intercettare e valutare le fonti di rischio.

Tra gli elementi di rischio reputazionale a cui l'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta rileva l'andamento delle *performance* di mercato riconducibile prevalentemente al collocamento dei prodotti del risparmio postale e di strumenti di investimento emessi da soggetti terzi (obbligazioni, certificates e quote di fondi immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalle controllate Poste Vita e Poste Assicura e fondi comuni di investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR).

In considerazione delle attività svolte dalla Società, non si rilevano fisiologiche esposizioni a tale tipologia di rischio.

7. OPERAZIONI DI COPERTURA

Di seguito sono descritte le politiche di copertura poste in essere dalla Società relative alle operazioni di *cash flow hedge* su commodities, alle quali sono applicate le regole di contabilizzazione previste dall'IFRS 9.

Operazioni di copertura su commodities

Il business di vendita di gas ed energia elettrica espone il fornitore ad un rischio prezzo, legato all'eventuale differenza nei livelli di prezzo tra la posizione in vendita e quella in acquisto. Un esempio, relativo al portafoglio prodotti Postepay, è il rischio generato da un'offerta di fornitura di gas ed energia elettrica a prezzo fisso, come

quella attualmente commercializzata, rispetto a un sourcing che è invece esposto alla volatilità delle quotazioni di mercato delle commodity fornite.

Tale rischio è stato gestito, nella fase di avvio e crescita del portafoglio clienti, attraverso acquisti fisici di commodity a prezzo fisso gestiti in regime di Own Use Exemption.

Nell'ultimo quarter 2025, all'operatività in deal fisici si è aggiunta quella in derivati. In particolare, sulla delivery marzo 2026, è stato acquistato un Futures con sottostante Power Baseload Italia. Tale strumento, attraverso lo scambio di flussi finanziari, garantisce lo stesso risultato degli acquisti fisici ovvero l'hedging completo del rischio derivante dalle variazioni di prezzo delle commodity fornite.

I derivati sono gestiti in cash flow hedge in quanto l'elemento coperto è rappresentato da operazioni programmate altamente probabili (*forecast transaction*). La relazione di copertura è verificata sia *at inception* che lungo il ciclo di vita dello strumento e fino a delivery, per tenere conto della potenziale variabilità della posta coperta ovvero i volumi in acquisto, necessari per soddisfare la domanda dei clienti finali, che possono variare per le dinamiche caratteristiche dell'attività commerciale.

At inception in particolare, viene effettuato un test qualitativo sui c.d. *critical terms*, per assicurare che la posta coperta e lo strumento di copertura in volume non possano generare inefficacia alle condizioni del momento. Viene pertanto verificata la coerenza tra gli elementi portanti dello strumento di copertura e dello strumento coperto in base alle caratteristiche qualitative dei contratti.

In aggiunta a quanto sopra, in considerazione della naturale e ineliminabile variabilità della posta coperta, la Società effettua, ad ogni data di rendicontazione, un test di efficacia quantitativo, applicando l'approccio del "*Dollar offset method*" attraverso il derivato ipotetico, al fine di verificare la tenuta della relazione di copertura nel continuo. Tale approccio prevede il calcolo di un *Hedge Ratio* definito come rapporto del differenziale tra il *fair value* dell'operazione *forward* chiusa con la controparte, alla data di *testing* e di *inception*, e il valore attualizzato del differenziale tra il prezzo *forward* teorico calcolato alla data di *testing* e di *inception*⁴⁰.

La variazione di *fair value* del derivato effettivo è imputata a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, ed è rilevata a Conto economico per la quota inefficace.

Effetti economici e patrimoniali delle operazioni di *Cash Flow Hedge*

Alla data di chiusura dell'esercizio, gli strumenti derivati utilizzati da PostePay nelle relazioni di copertura sono stati valutati al *fair value*. I derivati su *commodity* qualificati come strumenti di copertura del rischio di variabilità derivante dall'oscillazione del prezzo della posta coperta, presentano complessivamente un *fair value* negativo pari a 4 mila euro.

Con riferimento agli effetti economici delle relazioni di copertura, nel corso dell'esercizio la variazione di *fair value* degli strumenti di copertura designati in *cash flow hedge* è stata rilevata, per un importo complessivo pari a 4 mila euro, nella riserva di patrimonio netto in quanto i test di efficacia condotti sul derivato in essere hanno evidenziato la piena efficacia dello strumento di copertura.

In conformità a quanto previsto dai principi contabili di riferimento, eventuali componenti di inefficacia della relazione di copertura devono essere rilevate immediatamente a conto economico. Nel corso dell'esercizio, non sono emerse quote di inefficacia da rilevare.

La riserva di *cash flow hedge* evidenzia un saldo iniziale nullo, poiché l'operatività in derivati è iniziata nell'ultimo trimestre del 2025. In tale periodo sono state rilevate variazioni positive in OCI per 4 mila euro; conseguentemente il saldo finale della riserva è pari alla variazione rilevata nel periodo in commento. L'intero ammontare della riserva è riferita a flussi finanziari relativi ad operazioni future altamente probabili che si prevede si realizzeranno nel corso dell'esercizio successivo.

⁴⁰ Ipotizzando la perfetta coincidenza tra i prezzi *forward* delle controparti e i prezzi *forward* teorici, la percentuale di efficacia è sempre pari al 100%; non sussistono pertanto fonti di inefficacia.

8. PASSIVITÀ POTENZIALI E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

La trattazione che segue è stata redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Al 31 dicembre 2025 risultano pendenti una controversia giudiziale per la quale il rischio di soccombenza è valutato come possibile e il cui *petitum* ammonta a 1.538 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio del procedimento in corso.

Giudizio Tribunale Civile Roma: PostePay S.p.A. (già PosteMobile) verso Azienda operante nel settore delle telecomunicazioni

Si è concluso negli anni scorsi il giudizio civile intentato da PostePay (già PosteMobile) contro un'Azienda operante nel settore delle telecomunicazioni (nel seguito anche "Operatore") e volto ad accertare e dichiarare l'illiceità delle condotte cosiddette di *retention* della propria clientela poste in essere dall'Operatore (finalizzate a 'trattenere' - con modalità ritenute da PostePay non corrette - sulle reti dell'Operatore il cliente che manifestava la propria volontà di portare il proprio numero mobile in PostePay, aderendo alle offerte di quest'ultima) e per l'effetto condannare l'Operatore al risarcimento dei connessi danni patrimoniali. Con sentenza pubblicata il 22 dicembre 2016, pur riconoscendo l'illegittimità della condotta di *retention* realizzata dall'Operatore, dunque affermando l'esistenza dell'illecito, è stato altresì negato dal Tribunale Civile di Roma che le prove fornite da PostePay fossero sufficienti a fondare una pretesa di accertamento e di condanna al risarcimento dei danni. Pertanto, la domanda di PostePay è stata respinta.

A seguito di opportune valutazioni, tale sentenza è stata appellata da PostePay presso la Corte di Appello di Roma. Successivamente alla prima udienza tenutasi il 19 luglio 2017, e ad alcune fasi procedurali intermedie, accertato il fallimento del tentativo di mediazione, la causa è stata rinviata prima al 29 settembre, poi al 22 ottobre 2022 ed infine al 26 ottobre 2022 per la precisazione delle conclusioni. All'esito di tale udienza, la Corte d'Appello di Roma ha trattenuto la causa in decisione, assegnando alle parti termini sino al 27.12.2022 per il deposito della memoria conclusionale e sino al 16.01.2023 per il deposito delle repliche. PostePay ha dunque provveduto al deposito della propria memoria conclusionale e ha proceduto con le repliche entro il termine previsto.

Con sentenza n. 665/23 depositata il 30.01.2023, la Corte d'Appello di Roma, in riforma della sentenza del Tribunale di Roma n. 23951/2016, ha aderito alla prospettazione di PostePay, riconoscendo che il danno subito dalla Società sia risarcito sulla base di una valutazione equitativa che adotti quale parametro di riferimento la stima compiuta dal CTU (Consulente Tecnico di Ufficio) nel giudizio di primo grado, condannando specificatamente l'Operatore al pagamento in favore di PostePay di € 1.537.897,00 a titolo di risarcimento del danno per lucro cessante maggiorato delle voci accessorie.

In data 15.05.2023 PostePay ha ricevuto dall'Operatore l'accredito della somma dovuta a titolo di "*spese di soccombenza*".

In data 31.07.2023 l'Operatore ha notificato a PostePay ricorso per Cassazione per l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 665/23. PostePay ha formulato le proprie difese mediante deposito di controricorso ex art. 370 c.p.c. in data del 10.10.2023. La Corte di Cassazione ha fissato l'udienza in camera di consiglio in data 14.01.2025 e PostePay ha depositato le proprie memorie difensive in data 3.01.2025.

All'esito della camera di consiglio tenutasi il 14.01.2025, con ordinanza n. 3217/2025 la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza n.665/23, disponendo il rinvio del giudizio alla Corte d'Appello di Roma, in diversa composizione, anche ai fini della determinazione delle spese del giudizio di legittimità.

In particolare, la Suprema Corte ha accolto solo il primo motivo di ricorso dell'Operatore, (ritenuto assorbente rispetto agli altri motivi), censurando l'interpretazione operata dalla Corte d'Appello di Roma che ha reputato sussistente un giudicato interno in ordine all'an della responsabilità dell'Operatore, in mancanza di impugnazione sul punto, senza trattare nel merito tale questione né le altre affrontate nella sentenza impugnata, lasciando quindi impregiudicato l'esito del giudizio di rinvio.

PostePay ha proceduto in data 7.05.2025 alla notifica dell'atto di citazione per la riassunzione del giudizio in appello dinanzi alla Corte d'Appello di Roma. Il collegio difensivo di PostePay, nel nuovo giudizio di appello, ha attribuito alla causa un grado di rischio "possibile", sulla base di un giudizio prognostico condotto allo stato degli atti.

9. PARTI CORRELATE

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

Al 31 dicembre 2025 i rapporti patrimoniali con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

tab. 9.1 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2025 (migliaia di euro)						
Denominazione	Saldo al 31.12.25					
	Crediti commerciali	Altri crediti e attività	Attività finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività finanziarie
Controllanti	52.553	9.491	11.796.892	184.097	3.222	98.582
Poste Italiane S.p.A.	52.553	9.491	11.796.892	184.097	3.222	98.582
Società del Gruppo	33.538	1.070	-	13.088	929	197
BancoPosta Fondi S.p.A.	3	-	-	-	-	-
Casina Poste SSD a.r.l.	-	-	-	-	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	98	-	-	390	-	-
Consorzio Servizi S.c.p.a.	21.528	-	-	129	488	-
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	192	15	-	6	3	43
LIS Holding S.p.A.	5.457	75	-	1.367	1	-
LIS Pay S.p.A.	618	-	-	489	-	14
MLK Deliveries S.p.A.	-	-	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional System Group S.p.A.	-	949	-	4.123	-	-
Net Insurance S.p.A.	(4)	-	-	-	1	-
Nexive Network S.r.l.	-	-	-	-	(5)	-
Plurima S.p.A.	267	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	8	-
Poste Assicura S.p.A.	43	23	-	-	9	-
Poste Logistics S.p.A.	220	-	-	904	(1)	-
Poste Vita S.p.A.	151	-	-	-	291	-
Poste Welfare Servizi S.p.A.	46	1	-	232	-	-
Postego S.p.A.	-	-	-	28	-	140
Postel S.p.A.	1.209	7	-	5.420	36	-
SDA Express Courier S.p.A.	3.710	-	-	-	98	-
Altre correlate	2.114	21.815	-	27.450	1.639	-
Agenzia delle Entrate	-	21.217	-	-	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	490	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.183	-	-	15.177	-	-
Gruppo ENEL	-	-	-	10.760	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	5	-	-	-	-	-
Sender Italia SRL	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	-	-	-
Tim S.p.A.	926	598	-	1.513	891	-
Altre	-	-	-	-	258	-
Fondo svalutazione al 31.12.25	(114)	(5.784)	(247)	-	-	-
Totale	88.091	26.592	11.796.645	224.635	5.790	98.779

tab. 9.2 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2024

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.24					
	Crediti commerciali	Altri crediti e attività	Attività finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività finanziarie
Controllanti	92.147	285	11.262.023	197.760	24.201	107.657
Poste Italiane S.p.A.	92.147	285	11.262.023	197.760	24.201	107.657
Società del Gruppo	42.786	23	-	14.069	785	5.931
BancoPosta Fondi S.p.A.	3	6	-	-	2	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	98	-	-	395	-	-
Consorzio Servizi S.c.p.A.	29.918	-	-	-	516	-
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	195	2	-	8	3	537
LIS Holding S.p.A.	5.457	-	-	509	(2)	-
LIS Pay S.p.A.	368	-	-	305	-	8
MLK Deliveries S.p.A.	1	-	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional System Group S.p.A.	-	-	-	1.480	-	5.386
Net Holding S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Net Insurance S.p.A.	1	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	-	-	-	-	2	-
Plurima S.p.A.	246	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	-	-	-	-	4	-
Poste Assicura S.p.A.	33	-	-	-	1	-
Poste Logistics S.p.A.	570	-	-	2.948	-	-
Poste Vita S.p.A.	104	-	-	170	161	-
Poste Welfare Servizi S.p.A.	71	8	-	326	-	-
Postel S.p.A.	1.234	7	-	7.883	29	-
SDA Express Courier S.p.A.	4.487	-	-	45	69	-
Altre correlate	1.777	18.628	-	22.124	657	-
Agenzia delle Entrate	-	18.628	-	-	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	431	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.520	-	-	13.027	-	-
Gruppo ENEL	-	-	-	9.084	-	-
Gruppo ENI	257	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	-	13	-	-
Sennder Italia SRL	-	-	-	-	(29)	-
Altre	-	-	-	-	255	-
Fondo svalutazione al 31.12.24	(133)	(5.780)	(252)	-	-	-
Totale	136.577	13.156	11.261.771	233.953	25.643	113.588

Al 31 dicembre 2025 i rapporti economici con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

tab. 9.3 Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2025

(migliaia di euro)

Denominazione	Esercizio 2025						
	Ricavi		Costi				
			Spese correnti				
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e Proventi	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/(riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	Oneri/(Proventi) finanziari
Controllanti	274.497	412	548.054	682	1.366	(20)	(14.929)
Poste Italiane S.p.A.	274.497	412	548.054	682	1.366	(20)	(14.929)
Società del Gruppo	172.250	64.374	26.619	(98)	205	(1)	(630)
BancoPosta Fondi S.p.A.	26	-	-	-	-	-	-
Casina Poste SSD a.r.l.	-	-	-	-	64	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Servizi S.c.p.a.	101.212	29	-	-	129	(1)	-
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	784	-	6	-	-	-	(31)
LIS Holding S.p.A.	764	38.322	3.185	(361)	12	-	-
LIS Pay S.p.A.	59.566	26.023	(13)	274	-	-	-
MLK Deliveries S.p.A.	4	-	-	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional System Group S.p.A.	-	-	4.500	-	-	-	(600)
Net Insurance S.p.A.	48	-	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	22	-	-	-	-	-	-
Plurima S.p.A.	1.017	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	4	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	19	-	88	-	-	-	-
Poste Logistics S.p.A.	879	-	1.911	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	101	-	71	(11)	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.p.A.	6	-	7	-	-	-	-
Postego S.p.A.	-	-	27	-	-	-	1
Postel S.p.A.	1.987	-	16.843	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	5.811	-	(6)	-	-	-	-
Altre correlate	54.821	-	236.600	-	2.228	2	-
Agenzia delle Entrate	41.102	-	-	-	-	2	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	1.452	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	118.412	-	-	-	-
Gruppo ENEL	-	-	83.088	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	12.388	-	27.844	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	113	-	-	-	-
Sennder Italia SRL	33	-	-	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	5.939	-	-	-	-
Tim S.p.A.	1.298	-	1.204	-	4	-	-
Altre	-	-	-	-	772	-	-
Totale	501.568	64.786	811.273	584	3.799	(19)	(15.559)

tab. 9.4 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2024

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.24						
	Ricavi			Costi			
	Spese correnti						Oneri/ (Proventi) finanziari
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e Proventi	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Rettifiche/(riprese di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	
Controllanti	257.780	330	534.339	984	3.889	(10)	(24.960)
Poste Italiane S.p.A.	257.780	330	534.339	984	3.889	(10)	(24.960)
Società del Gruppo	196.007	65.460	27.853	57	1	82	(782)
BancoPosta Fondi S.p.A.	30	-	-	-	-	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	-	-	897	-	-	-	-
ConsorzioServizi S.c.p.A.	125.954	91	-	-	-	82	-
Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.	908	-	-	9	1	-	18
LIS Holding S.p.A.	326	50.787	3.477	(271)	-	(1)	-
LIS Pay S.p.A.	58.211	14.565	72	317	-	-	-
MLK Deliveries S.p.A.	8	-	-	-	-	-	-
N&TS Group Networks & Transactional System Group S.p.A.	-	-	2.477	-	-	-	(800)
Net Holding S.p.A.	-	17	-	-	-	-	-
Net Insurance S.p.A.	18	-	-	-	-	-	-
Nexive Network S.r.l.	15	-	-	-	-	-	-
Plurima S.p.A.	856	-	-	-	-	-	-
Poste Air Cargo S.r.l.	6	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura S.p.A.	17	-	149	-	-	-	-
Poste Logistics S.p.A.	463	-	1.053	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	102	-	20	(1)	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.p.A.	5	-	28	4	-	-	-
Postel S.p.A.	2.574	-	18.361	(1)	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	6.514	-	1.319	-	-	1	-
Altre correlate	46.041	-	205.443	-	1.813	3	-
MEF	530	-	-	-	-	-	-
Agenzia delle Entrate	42.792	-	-	-	-	3	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.689	-	87.153	-	-	-	-
Fondo Pensione FondoPoste	-	-	-	-	1.147	-	-
Gruppo ENEL	-	-	96.018	-	-	-	-
Gruppo ENI	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	17.134	-	-	-	-
STMicroelectronics Holding NV	-	-	5.079	-	-	-	-
Gruppo Monte Paschi Siena	-	-	59	-	-	-	-
Sennder Italia SRL	30	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	666	-	-
Totale	499.828	65.790	767.635	1.041	5.703	75	(25.742)

Dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con le direttive del Gruppo Poste Italiane, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell'Organismo di Vigilanza. Le relative competenze, di seguito rappresentate, sono al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali.

Con riguardo alla Società, l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per l'esercizio 2025 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è il seguente:

tab. 9.5 - Compensi e spese amministratori

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24	variazioni
Emolumenti	492	492	(0)
Totale	492	492	(0)

Alla data della redazione del presente Bilancio la parte non ancora pagata dei compensi per il Consiglio di Amministrazione ammonta a 442 migliaia di euro corrispondente a compensi maturati nell'esercizio 2025 (462 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per gli esercizi 2025 e 2024 è il seguente:

tab. 9.6 - Compensi e spese sindaci		(migliaia di euro)	
Descrizione	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24	variazioni
Compensi	94	94	(0)
Totale	94	94	(0)

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Società ammontano, per l'esercizio 2025, a 42 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2025 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

10. ALTRE INFORMAZIONI

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI

Di seguito, la rassegna dei piani di incentivazione in essere alla data di chiusura del presente bilancio, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*.

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE A LUNGO TERMINE: PIANO DI PERFORMANCE SHARE

Descrizioni dei Piani

I Piani di Performance Share, come descritti nel Documento Informativo redatto dalla Controllante ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sui "Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari (ILT) – Piano di Performance Share", prevede l'attribuzione di Diritti all'assegnazione di Azioni di Poste Italiane S.p.A.. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di Performance (EBIT di Gruppo, Total Shareholder Return di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB, per il piano ILT 2024-2026 e ILT 2025-2027 oltre al *Total Shareholder Return* è stato introdotto un altro indicatore di creazione di valore per gli azionisti individuato nel *Shareholder Remuneration*, infine obiettivi ESG), previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato e delle Condizioni di Accesso, nell'arco di un periodo triennale per ogni ciclo di assegnazione. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, con assegnazioni annuali con periodo di performance triennale.

Le Azioni vengono attribuite (nel caso siano raggiunti gli obiettivi) successivamente al periodo di performance interamente up-front, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di Lock-up della durata di 2 anni.

Modalità di valutazione del Fair Value ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando le conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il *fair value* unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance (non market based performance conditions)*.

Si riportano di seguito gli effetti economici del sopracitato Sistema di Incentivazione a Lungo Termine "Performance Share" al 31 dicembre 2025.

(migliaia di euro)						
	Unità (n. Diritti a ricevere azioni)	Fair Value alla data di assegnazione		Costo Esercizio	Riserva IFRS 2 / Passività	Pagamenti / Controvalore consegna azioni proprie
<i>Piani di incentivazione</i>	Numero Unità	Altri Beneficiari				
		Data di assegnazione	Fair Value			
ILT Performance Share 20-22	-	12-nov-20	€5,41	7	-	(59)
ILT Performance Share 21-23	31.689	28-mag-21	€9,07	(68)	287	-
ILT Performance Share 22-24	49.955	27-mag-22	€5,66	(20)	206	(191)
ILT Performance Share 23-25	84.838	08-mag-23	€5,62	146	438	-
ILT Performance Share 24-26	97.425	31-mag-24	€8,69	276	575	-
ILT Performance Share 25-27	73.030	31-mag-24	€8,69	334	334	-
Totale				675	1.841	(250)

IMPEGNI

Al 31 dicembre 2025, la Società rileva Impegni d'acquisto relativi a:

- contratti per l'acquisto di Immobili, impianti e macchinari, per 148 migliaia di euro;
- contratti di leasing verso terzi, non rientranti in ambito IFRS 16 – Leasing, per 6.312 migliaia di euro;
- contratti per l'acquisto di attività immateriali, per 8 migliaia di euro.

Inoltre, al 31 dicembre 2025, la Società rileva:

- acquisti di energia elettrica sui mercati a termine, per 179.054 migliaia di euro;
- acquisti di gas naturale sui mercati a termine, per 104.631 migliaia di euro.

GARANZIE

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di PostePay S.p.A. sono le seguenti:

Denominazione	(migliaia di euro)	
	Saldo al 31.12.25	Saldo al 31.12.24
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da istituti di credito nell'interesse di PostePay S.p.A. a favore di terzi	4.742	5.195
dal Gruppo nell'interesse di PostePay S.p.A. a favore di terzi	62.565	48.189

INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE 124/2017 (LIBERALITA')

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha stabilito le misure volte ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, nel corso dell'esercizio 2025 PostePay S.p.A. la società non ha ricevuto od effettuato alcun tipo di erogazione rientrante tra quelle previste dalla norma.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al 31 dicembre 2025, i compensi spettanti alla società Deloitte &Touche S.p.A. per incarico di Revisione Legale ammontano a 195 migliaia di euro, al netto di spese vive di segreteria, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2020/2028.

Alla società di Revisione Deloitte &Touche S.p.A. sono stati inoltre riconosciuti onorari, di importo pari a 25 migliaia di euro, per l'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL.

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA COORDINAMENTO E CONTROLLO

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di PostePay S.p.A.), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono desumibili dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (milioni di euro)	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.532	2.321
Investimenti immobiliari	26	27
Attività immateriali	1.139	1.053
Attività per diritti d'uso	845	970
Partecipazioni	3.694	3.695
Attività finanziarie	66.700	65.385
Crediti commerciali	1	1
Imposte differite attive	855	928
Altri crediti e attività	1.758	1.795
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	5.170	6.534
Totale	82.720	82.709
Attività correnti		
Rimanenze	3	4
Crediti commerciali	2.475	2.774
Crediti per imposte correnti	86	68
Altri crediti e attività	1.186	982
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	1.836	1.784
Attività finanziarie	14.975	15.887
Cassa e depositi BancoPosta	4.290	4.671
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	715	1.223
Totale	25.566	27.393
TOTALE ATTIVO	108.286	110.102
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Azioni proprie	(109)	(94)
Riserve	1.942	1.549
Risultati portati a nuovo	3.607	2.892
Totale	6.746	5.653
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	482	718
Trattamento di fine rapporto	547	608
Passività finanziarie	8.227	9.789
Imposte differite passive	320	272
Altre passività	1.870	1.925
Totale	11.446	13.312
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	517	510
Debiti commerciali	1.696	1.967
Debiti per imposte correnti	36	149
Altre passività	1.384	1.436
Passività finanziarie	86.461	87.075
Totale	90.094	91.137
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	108.286	110.102

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

(milioni di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Ricavi e proventi	10.504	9.880
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	247	271
Altri ricavi e proventi	1.453	1.004
Totale ricavi	12.204	11.155
Costi per beni e servizi	2.918	2.640
Oneri dell'operatività finanziaria	683	633
Costo del lavoro	5.318	5.348
Ammortamenti e svalutazioni	810	773
Incrementi per lavori interni	(45)	(41)
Altri costi e oneri	238	223
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	<i>57</i>	<i>-</i>
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	403	50
<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>	<i>284</i>	<i>-</i>
Risultato operativo e di intermediazione	1.879	1.529
Oneri finanziari	136	111
Proventi finanziari	186	176
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(13)	(25)
Risultato prima delle imposte	1.942	1.619
Imposte dell'esercizio	60	229
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.882	1.390

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427, punto 22-*quinquies* e *sexies* del Codice civile, si precisa che Poste Italiane S.p.A., con sede legale in Viale Europa, 190, Roma, provvede a redigere il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, di cui PostePay S.p.A. fa parte, e che lo stesso risulta essere disponibile presso i canali ufficiali previsti.

11. EVENTI SUCCESSIVI

Rapporti con le Autorità

In data 2 gennaio 2026 la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sull'IMEL. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha richiamato ambiti di attenzione che riguardano il rischio operativo (mantenimento di un costante elevato presidio sul rischio frodi dando impulso alla programmata esecuzione degli ulteriori rafforzamenti previsti sulla piattaforma antifrode) ed il rischio informatico (maggiore tempestività nell'implementazione del piano di adeguamento al framework DORA, adozione di misure idonee a ricondurre progressivamente entro soglia gli ambiti ICT classificati oltre il livello di propensione al rischio, mitigazione dei rischi connessi al rilevante numero di asset obsoleti);

Polo Finanziario

Il Gruppo Poste Italiane nel corso del 2026 sarà impegnato nella riorganizzazione dei propri *business*. In ambito BancoPosta sarà costituito un "Polo Finanziario" che includerà il *business* dei pagamenti, finalizzato a rafforzare la strategia basata sulla centralità del cliente, prevedendo una piattaforma unica ed integrata, tesa a soddisfare i bisogni della clientela attraverso un'ampia e coordinata offerta di prodotti e servizi finanziari. La riorganizzazione è tesa a rafforzare i due ecosistemi di Gruppo, dedicando il brand PostePay a tutti i bisogni "everyday" dei clienti (conti correnti, carte prepagate, finanziamenti) e mantenendo l'attuale ruolo di BancoPosta

per i bisogni di lungo periodo di “*wealth management*” (risparmio postale, risparmio gestito, prodotti assicurativi).

Evoluzione dello scenario energetico e presidi di gestione del rischio

Nel corso dei primi mesi del 2026, il contesto geopolitico internazionale è stato caratterizzato da un aumento delle tensioni in alcune aree strategiche per l'approvvigionamento energetico globale.

In particolare, gli eventi bellici che hanno interessato l'area del Golfo Persico e lo Stretto di Hormuz hanno generato un forte incremento dei prezzi e della volatilità sui mercati internazionali del gas naturale e, in misura più contenuta, dell'energia elettrica, con effetti prevalentemente concentrati sull'orizzonte 2026 e in misura molto più limitata sul 2027.

A partire dall'inizio di marzo, le quotazioni del gas naturale hanno registrato significativi movimenti rialzisti, portando i prezzi su livelli sensibilmente superiori a quelli osservati fino alle settimane precedenti, oltre a registrare un marcato aumento della volatilità di tali prezzi. Tali dinamiche, pur rilevanti, non risultano al momento comparabili con la crisi energetica del biennio 2022–2023, quando i prezzi avevano raggiunto livelli di gran lunga più elevati. Rimane tuttavia un quadro di incertezza legato all'evoluzione della situazione geopolitica e alla possibile durata delle criticità logistiche e produttive nell'area dello Stretto di Hormuz.

In questo contesto, il business Energia di PostePay ha continuato a operare secondo un approccio improntato alla prudenza, mantenendo un portafoglio di approvvigionamento complessivamente coperto rispetto ai volumi previsti di vendita a prezzo fisso e senza esposizioni direzionali rilevanti ai mercati *wholesale* di gas ed energia elettrica. Le coperture già definite hanno consentito di attenuare gli effetti della volatilità dei prezzi sul profilo di rischio complessivo i cui impatti sono, con la visibilità attuale, limitati. Un eventuale scenario di prezzi elevati e persistenti potrebbe tuttavia riflettersi indirettamente sui comportamenti della clientela, influenzando i consumi e la propensione al cambio di fornitore, con potenziali effetti sulle previsioni dei volumi e sui rischi di profilazione e bilanciamento. Alla luce di tali possibili evoluzioni, la Società ha rafforzato i presidi di monitoraggio dei mercati, dei consumi e dei principali indicatori di rischio, adeguando in modo coerente le condizioni di vendita delle offerte future e le misure di mitigazione del rischio al nuovo contesto di mercato.

Per i prossimi mesi, PostePay intende proseguire con un'attenta attività di presidio e valutazione degli sviluppi dello scenario, mantenendo un approccio flessibile e graduale nell'adozione di eventuali ulteriori iniziative, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico e la sostenibilità del business in un contesto che continua a presentare elementi di volatilità e incertezza.

12. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di approvare il Progetto di Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2025, che espone un Patrimonio Netto pari a 1.300.821.985 euro e un utile di esercizio pari a 462.328.515 euro, e di destinare quest'ultimo nel seguente modo:

- destinare l'Utile netto del Patrimonio Destinato IMEL pari a 329.942.980 euro a disposizione della Società per l'eventuale distribuzione;
- destinare l'Utile netto dell'esercizio 2025 di PostePay S.p.A. pari a 462.328.515 euro alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per l'intero importo;

L'ammontare complessivo distribuito a titolo di Utile dell'esercizio è quindi 462.328.515 euro.

RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

AL 31 DICEMBRE **2025**

<u>1.SCHEMI DI BILANCIO</u>	137
<u>STATO PATRIMONIALE</u>	138
<u>CONTO ECONOMICO</u>	140
<u>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</u>	141
<u>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</u>	142
<u>RENDICONTO FINANZIARIO</u>	142
<u>RICONCILIAZIONE</u>	144
<u>2. NOTA INTEGRATIVA</u>	145
<u>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</u>	145
<u>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</u>	155
<u>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</u>	173
<u>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI</u>	182

1.SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	-	-
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	953.314	831.034
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	953.314	831.034
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.902.128	5.544.326
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.075.718.212	11.579.651.207
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	404.557.420	404.540.028
80. Attività materiali	6.998.357	2.615.362
90. Attività immateriali	-	-
100. Attività fiscali	6.909.806	6.739.078
a) correnti	-	-
b) anticipate	6.909.806	6.739.078
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	284.158.727	263.167.020
TOTALE ATTIVO	12.784.197.963	12.263.088.054

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO	31.12.2025	31.12.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.268.175.374	10.650.605.980
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	526	8.233
a) correnti	-	-
b) differite	526	8.233
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	372.059.736	453.618.449
90. Trattamento di fine rapporto del personale	807.066	791.257
100. Fondi per rischi e oneri:	8.134.368	9.391.407
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	8.134.368	9.391.407
115. Patrimonio destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido	804.981.794	804.730.255
130. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve da valutazione	96.119	695.454
170. Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP o dell'IMEL ibrido	329.942.980	343.247.021
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	12.784.197.963	12.263.088.054

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	65.814.350	71.244.596
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(45.677)	(52.368)
30.	MARGINE DI INTERESSE	65.768.674	71.192.228
40.	Commissioni attive	1.132.705.105	1.091.803.318
50.	Commissioni passive	(160.225.317)	(146.180.496)
60.	COMMISSIONI NETTE	972.479.788	945.622.821
70.	Dividendi e proventi simili	25.984.088	50.768.240
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	550.244	61.500
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.478)	17.491
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.064.776.316	1.067.662.281
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.152.852)	(5.360.291)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.152.852)	(5.360.291)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.058.623.464	1.062.301.990
150.	Spese amministrative:	(602.899.288)	(589.253.691)
	a) spese per il personale	(14.096.554)	(12.907.136)
	b) altre spese amministrative	(588.802.734)	(576.346.555)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(843.637)	148.520
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	(843.637)	148.520
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(702.789)	(373.623)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190.	Altri proventi e oneri di gestione	(9.502.516)	(10.426.801)
200.	COSTI OPERATIVI	(613.948.230)	(599.905.594)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	444.675.234	462.396.396
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(114.732.254)	(119.149.375)
270.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	329.942.980	343.247.021
280.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	329.942.980	343.247.021

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2025	31.12.2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	329.942.980	343.247.021
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(634.492)	(979.309)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	35.157	9.624
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(599.335)	(969.685)
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	329.343.645	342.277.336

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

31.12.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio destinato				Redditività complessiva al 31.12.2025	
				Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni		Nuovi conferimenti/ rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	804.730.255	-	804.730.255	343.247.021	(343.247.021)	251.539						804.981.794
Riserve da valutazione	695.454	-	695.454								(599.335)	96.119
Strumenti di capitale	-	-	-									-
Utile (Perdita) d'esercizio	343.247.021	-	343.247.021	(343.247.021)							329.942.980	329.942.980
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	1.148.672.729	-	1.148.672.729	-	(343.247.021)	251.539	-	-	-	-	329.343.645	1.135.020.899

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PATRIMONIO DESTINATO

31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Patrimonio netto del patrimonio destinato al 31.12.2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto del patrimonio destinato				Redditività complessiva al 31.12.2024	
				Patrimonio netto del patrimonio destinato	Dividendi e altre destinazioni		Nuovi conferimenti/rimborsi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Patrimonio netto del patrimonio destinato	1.054.340.302	-	1.054.340.302	317.362.564	(317.362.564)	389.952		(250.000.000)				804.730.255
Riserve da valutazione	1.665.139	-	1.665.139								(969.685)	695.454
Strumenti di capitale	-	-	-									
Utile (Perdita) d'esercizio	317.362.564	-	317.362.564	(317.362.564)							343.247.021	343.247.021
Totale Patrimonio netto del patrimonio destinato	1.373.368.005	-	1.373.368.005	-	(317.362.564)	389.952	-	(250.000.000)	-	-	342.277.336	1.148.672.729

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

	Periodo 31.12.2025	Periodo 31.12.2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	245.891.979	317.046.909
- risultato d'esercizio (+/-)	329.942.980	343.247.021
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.152.852	5.360.291
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	702.789	373.623
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(65.474.316)	(70.108.658)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(25.261.598)	18.751.742
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(170.728)	19.422.890
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(432.386.655)	(209.530.961)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(122.281)	295.453
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(436.534.266)	(146.151.921)
- altre attività	4.269.891	(63.674.493)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	534.827.480	459.846.617
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	617.569.394	592.251.156
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(82.741.914)	(132.404.540)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	348.332.805	567.362.564
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(5.085.783)	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.085.783)	-
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- conferimenti/rimborsi di patrimonio destinato	-	(250.000.000)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(343.247.021)	(317.362.564)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(343.247.021)	(567.362.564)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Periodo 31.12.2025	Periodo 31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

2. NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL (di seguito anche IMEL) è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino alla data di approvazione del presente Rendiconto separato da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

Con riferimento ai Principi contabili e interpretazioni applicati e quelli di prossima applicazione, si rinvia all'informativa riportata nella Nota 2.7 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 e successivo aggiornamento del 14 marzo 2023 ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Il regime di vigilanza prudenziale applicabile al Patrimonio Destinato IMEL è dettato dal provvedimento "Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" emanato dalla Banca d'Italia in data 2 novembre 2022. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sotto voci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato, mentre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

I commenti sull'andamento della gestione sono riportati all'interno della Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2025 del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. Il Rendiconto separato è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio Destinato IMEL di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di PostePay S.p.A., sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio Destinato IMEL.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

In data 2 gennaio 2026 la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sull'IMEL. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha richiamato ambiti di attenzione che riguardano il rischio operativo (mantenimento di un costante elevato presidio sul rischio frodi dando impulso alla programmata esecuzione degli ulteriori rafforzamenti previsti sulla piattaforma antifrode) ed il rischio informatico (maggiore tempestività nell'implementazione del piano di adeguamento al framework DORA, adozione di misure idonee a ricondurre progressivamente entro soglia gli ambiti ICT classificati oltre il livello di propensione al rischio, mitigazione dei rischi connessi al rilevante numero di asset obsoleti).

POLO FINANZIARIO

Il Gruppo Poste Italiane nel corso del 2026 sarà impegnato nella riorganizzazione dei propri *business*. In ambito BancoPosta sarà costituito un "Polo Finanziario" che includerà il *business* dei pagamenti, finalizzato a rafforzare la strategia basata sulla centralità del cliente, prevedendo una piattaforma unica ed integrata, tesa a soddisfare i bisogni della clientela attraverso un'ampia e coordinata offerta di prodotti e servizi finanziari. La riorganizzazione è tesa a rafforzare i due ecosistemi di Gruppo, dedicando il brand Postepay a tutti i bisogni "everyday" dei clienti (conti correnti, carte prepagate, finanziamenti) e mantenendo l'attuale ruolo di BancoPosta per i bisogni di lungo periodo di "wealth management" (risparmio postale, risparmio gestito, prodotti assicurativi).

EVOLUZIONE DELLO SCENARIO GEOPOLITICO INTERNAZIONALE

Con riferimento all'aggravarsi delle tensioni geopolitiche internazionali, con particolare riferimento agli sviluppi nello scenario mediorientale che coinvolgono gli Stati Uniti, Israele e l'Iran, sono stati analizzati gli effetti di tali dinamiche sulla propria situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, nonché sulle principali stime e assunzioni utilizzate nella redazione del Rendiconto Separato del Patrimonio Destinato IMEL; sulla base delle analisi effettuate, non sono emersi, allo stato attuale, impatti né evidenze di perdite di valore delle attività iscritte in bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Al 31 dicembre 2025 non è stato applicato il *practical experience* previsto dal regolamento dell'UE 1434/2020 non essendosi manifestata la fattispecie.

4.2 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO IMEL

Con riferimento all'Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL, si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio di esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025.

4.3 RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Nel corso dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2025, non sono pervenute alla Società, segnalazioni o ispezioni da parte dell'Organismo di Vigilanza.

In data 21 gennaio 2025 la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) condotto sull'IMEL.

4.4 RAPPORTI INTERGESTORI

Al 31 dicembre 2025 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio destinato IMEL e il Patrimonio non destinato (cd. rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato Patrimoniale come segue:

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	di cui rapporti intergestori	31.12.2024	di cui rapporti intergestori
10. Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	953.314	-	831.034	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value ;	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	953.314	-	831.034	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.902.128	-	5.544.326	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.075.718.212	268.969.413	11.579.651.207	286.630.721
50. Derivati di copertura	-	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
70. Partecipazioni	404.557.420	-	404.540.028	-
80. Attività materiali	6.998.357	-	2.615.362	-
90. Attività immateriali	-	-	-	-
100. Attività fiscali	6.909.806	-	6.739.078	-
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	6.909.806	-	6.739.078	-
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
120. Altre attività	284.158.727	70.092.503	263.167.020	53.293.198
A TOTALE ATTIVO	12.784.197.963	339.061.916	12.263.088.054	339.923.918

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO DESTINATO	31.12.2025	di cui rapporti intergestori	31.12.2024	di cui rapporti intergestori
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.268.175.374	-	10.650.605.980	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
60. Passività fiscali	526	-	8.233	-
a) correnti	-	-	-	-
b) differite	526	-	8.233	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80. Altre passività	372.059.736	13.637.157	453.618.449	17.069.166
90. Trattamento di fine rapporto del personale	807.066	-	791.257	-
100. Fondi per rischi e oneri:	8.134.368	-	9.391.407	-
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	-	-	-	-
115. Patrimonio destinato dell'IDP o dell'IMEL ibrido	804.981.794	-	804.730.255	-
130. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve da valutazione	96.119	-	695.454	-
170. Utile (Perdita) d'esercizio dell'IDP o dell'IMEL ibrido	329.942.980	-	343.247.021	-
B TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO DESTINATO	12.784.197.963	13.637.157	12.263.088.054	17.069.166
A-B Saldo dei rapporti intergestori		325.424.759	-	322.854.753

Le partite intergestorie trovano commento nelle corrispondenti voci di dettaglio della Nota Integrativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce in particolare accoglie:

- a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione);
- b) le attività finanziarie designate come tali al momento della rilevazione iniziale avvalendosi della *fair value option*;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (con imputazione delle variazioni a Conto economico).

All'interno di tale voce sono compresi i titoli di capitale detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali attività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico".

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

In questa voce sono compresi i titoli di capitale per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*).

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente voce sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita alla “Voce 160 – Riserve da valutazione” non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

A) CRITERI DI CLASSIFICAZIONE E DI ISCRIZIONE

Sono attività finanziarie, prevalentemente relative a impieghi su depositi di conto corrente derivanti dalla raccolta tramite emissione di moneta elettronica, non costituite da strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale ed i crediti verso titolari di carte prepagate per addebiti di canoni non coperti da fondi. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento mentre gli altri crediti sono iscritti alla data della prestazione del servizio. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato o al valore contrattuale della prestazione per i crediti di natura commerciale.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato sulla base del criterio del tasso di interesse effettivo. Le attività finanziarie sono sottoposte ad *impairment*, secondo il modello della perdita attesa, previsto dall'IFRS 9. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico nella “Voce 130 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

A seguito di analisi e verifiche interne intraprese nel corso dell'esercizio 2025 sulle carte prepagate con saldo debitore estinte, constatata l'impossibilità di recuperare tali partite anche a seguito di ripetuti solleciti/azioni poste in essere, tenuto conto anche della esiguità dell'importo del singolo credito e dell'anti-economicità del recupero di tali partite, nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9 si è proceduto alla *derecognition* – senza effetti a conto economico – delle posizioni sorte prevalentemente nel periodo 2023-2025. Il Patrimonio Destinato IMEL ha proseguito nelle iniziative volte a contrastare tale fenomeno riconducibile in prevalenza all'addebito del

canone annuale contrattualmente previsto su carte con saldo non capiente e successivamente non ripianato dal cliente.

PARTECIPAZIONI

A) CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

A) CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CLASSIFICAZIONE

Le passività finanziarie comprendono le varie forme di provvista nei confronti della clientela (ad es. la raccolta tramite emissione di moneta elettronica sotto forma di carte prepagate con o senza IBAN) ed i debiti commerciali di funzionamento. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

B) CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sono valutate al costo ammortizzato applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere le modifiche dei flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

C) CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività sono eliminate al momento in cui sono estinte o quando l'obbligazione ad esse connessa è adempiuta o cancellata o scaduta.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Patrimonio Destinato IMEL non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di PostePay S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio Destinato IMEL per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto

separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL; quelle non riferibili direttamente ad esso sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni a PostePay S.p.A. che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

Per quanto attiene alle Politiche contabili adottate si rinvia alla Nota 2.4. *Informazioni rilevanti sui Principi Contabili* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 – *Imposte*.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Con riferimento ai Fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Nota 2.4. *Informazioni rilevanti sui Principi Contabili* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 – *Fondi per rischi ed oneri*.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Con riferimento al Riconoscimento dei Ricavi si rinvia alla Nota 2.4. *Informazioni rilevanti sui Principi Contabili* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 – *Ricavi provenienti da Ricavi con i clienti*.

RETTIFICHE DI VALORE ("IMPAIRMENT")

I crediti classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9 basato sulle *Expected Credit Losses* (ECL). In coerenza con le linee guida del Gruppo, il Patrimonio Destinato IMEL applica il "*General deterioration model*" secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte. La determinazione delle perdite attese viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD)
- *Loss Given Default* (LGD)
- *Exposure at Default* (EAD)
- *Time Factor* (TF)

In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello

strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);

- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un *impairment* determinato sull'intera vita dello strumento finanziario (*stage 3*). Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato.

Relativamente ai crediti di funzionamento di natura commerciale è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate. Non è prevista la determinazione del significativo incremento del rischio di credito ma il fondo a copertura delle perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

ACCORDI DI LEASING

Con riferimento agli Accordi di *Leasing* si rinvia alla Nota 2.4. *Informazioni rilevanti sui Principi Contabili* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 – *Accordi di Leasing*.

PARTI CORRELATE

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A, la controllante Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

Per parti correlate esterne si intendono il Controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di PostePay S.p.A. (Amministratori, membri del Collegio sindacale e Organismo di Vigilanza) e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio Destinato IMEL e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Con riferimento ai Benefici ai Dipendenti si rinvia alla Nota 2.4. *Informazioni rilevanti sui Principi Contabili* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 – *Benefici ai dipendenti*.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Con riferimento ai Pagamenti basati su azioni si rinvia alla Nota 2.4. *Informazioni rilevanti sui Principi Contabili* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 – *Pagamenti basati su azioni*.

TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DALL'EURO

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CLASSIFICAZIONE COSTI PER ATTIVITÀ INTERNE A POSTEPAY S.P.A.

I costi per attività rese dalle funzioni del Patrimonio non destinato di PostePay S.p.A. sono iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

USO DI STIME

Con riferimento all'Uso di stime si rinvia alla Nota 2.5 *Uso di stime* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025.

- **Imposte differite attive**

Con riferimento alle Imposte differite attive si rinvia alla Nota 2.5 *Uso di Stime* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 - *Imposte differite attive*.

- **Trattamento di fine rapporto**

Con riferimento al Trattamento di fine rapporto si rinvia alla Nota 2.5 *Uso di Stime* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 - *Trattamento di Fine rapporto*.

- **Impairment**

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, i principali fattori oggetto di stima sono il *rating* e la probabilità di *default* (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti di funzionamento di natura commerciale è stato adottato il *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede ad un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

- **Fondi per rischi e oneri**

Con riferimento ai Fondi per rischi ed oneri si rinvia alla Nota 2.5 *Uso di Stime* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 - *Fondi per rischi ed oneri*.

- **Valutazione della passività finanziaria per leasing**

Con riferimento alla Valutazione della passività finanziaria per leasing si rinvia alla Nota 2.5 *Uso di Stime* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 - *Valutazione della passività finanziaria per leasing*.

- **Pagamenti basati su azioni**

Con riferimento ai Pagamenti basati su azioni si rinvia alla Nota 2.5 *Uso di Stime* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 - *Pagamenti basati su azioni*.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nulla da segnalare.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate da impieghi su depositi di conto corrente, crediti di funzionamento di natura commerciale a breve termine e crediti verso i circuiti. Le passività

finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate dalle varie forme di raccolta a vista nei confronti della clientela (es. debiti verso titolari di carte prepagate), dai debiti commerciali di funzionamento e debiti per *leasing*. Ai sensi dell'IFRS 7.29 lett. (a) e (d), quando il valore contabile dei crediti e dei debiti approssima il *fair value* non è richiesto dare indicazione del *fair value* stesso.

Al 31 dicembre 2025 sono presenti strumenti finanziari non quotati rappresentati da titoli di capitale. Si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* adottate dal Gruppo Poste Italiane.

In conformità all'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività iscritte al *fair value*) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value*, rilevano i *titoli di capitale non quotati*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore per tener conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti⁴¹ osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, ed in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle *performance* aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

A.5 – Informativa sul cosiddetto *day one profit/loss*

Per il Patrimonio Destinato IMEL la fattispecie in esame non si è verificata.

A.6 – Informazioni sui costi amministrativi, finanziari, tributari, commerciali comuni con la società “gemmane”

Per la trattazione completa dei principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio Destinato IMEL, si rinvia alla Nota 2.8 - *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio di esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025.

⁴¹ Per operazione rilevante in tale contesto si intende un investimento minimo di 10 milioni di euro oppure almeno il 5% del capitale sociale dell'entità partecipata verificatosi negli ultimi dodici mesi dalla data di *reporting*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Non sono presenti cassa e disponibilità liquide.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a Conto Economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025			TOTALE AL 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	953	-	-	831
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	953	-	-	831

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Titoli di capitale	953	831
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	953	831
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	953	831

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025			TOTALE AL 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.902	-	-	5.544
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	4.902	-	-	5.544

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.902	5.544
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	4.902	5.544
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	4.902	5.544

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nulla da segnalare

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	TOTALE AL 31.12.2025						TOTALE AL 31.12.2024					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	46.114	-	-	-	-	46.114	35.018	-	-	-	-	35.018
TOTALE	46.114	-	-	-	-	46.114	35.018	-	-	-	-	35.018

La voce comprende i crediti nei confronti dei circuiti di regolamento (Visa, Mastercard e Pagobancomat) per circa 45 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	TOTALE AL 31.12.2025						TOTALE AL 31.12.2024					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.156.755	-	-	-	-	11.156.755	10.607.557	-	-	-	-	10.607.557
1.1 Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	11.156.755	-	-	-	-	11.156.755	10.607.557	-	-	-	-	10.607.557
di cui: da escussione di garanzie ed impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	872.849	-	-	-	-	872.849	937.076	-	-	-	-	937.076
TOTALE	12.029.604	-	-	-	-	12.029.604	11.544.633	-	-	-	-	11.544.633

Legenda

L1= livello1

L2= livello2

L3= livello3

La sottovoce “Altri Finanziamenti” comprende tutti i conti correnti del Patrimonio Destinato e, in particolare, il conto corrente “indisponibile” dove è impiegata la raccolta dalla clientela tramite emissione di moneta elettronica sotto forma di carte prepagate. Tale conto, alla data del 31 dicembre 2025, presenta un saldo di circa 10.987 milioni di euro (10.338 milioni di euro nel 2024); gli interessi attivi lordi maturati sul conto “indisponibile” alla data del 31 dicembre 2025 ammontano a circa 52,7 milioni di euro (39 milioni di euro al netto della ritenuta fiscale).

La sottovoce “Altre Attività” comprende:

- il conto intersocietario intrattenuto con la Capogruppo dove è impiegata la raccolta libera del Patrimonio Destinato IMEL per circa 523 milioni di euro comprensivo degli interessi maturati per circa 13 milioni di euro;
- i crediti commerciali di funzionamento nei confronti della Capogruppo per circa 52 milioni di euro riferiti essenzialmente al contratto di service ed ai servizi di *acquiring*;
- le carte prepagate con saldo debitore per un importo di circa 9,8 milioni di euro, interamente svalutato;
- il conto di corrispondenza con il Patrimonio non destinato per 269 milioni di euro incluso nell'ambito dei rapporti intergestori.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025			TOTALE AL 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.156.755	-	-	10.607.557	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	11.156.755	-	-	10.607.557	-	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	872.849	-	-	937.076	-	-
TOTALE	12.029.604	-	-	11.544.633	-	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	11.156.767	-	-	-	-	12	-	-	-	-
Altre attività	914.727	-	23.668	-	-	6.537	12.895	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2025	12.071.494	-	23.668	-	-	6.549	12.895	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2024	11.576.762	-	20.308	-	-	6.075	11.344	-	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nulla da segnalare.

Sezione 5 – Derivati di Copertura – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non è presente in portafoglio un adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Valore di Bilancio	Valore di Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. LIS PAY S.p.A.	Via Roberto Bracco, 6 - 20159 Milano		100%	100%	404.557	
2.						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1.						
2.						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1.						
2.						
TOTALE					404.557	

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	404.540	-	404.540
B. Aumenti	17	-	17
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	17	-	17
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-
TOTALE	404.557	-	404.557

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nulla da segnalare.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nulla da segnalare.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nulla da segnalare.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nulla da segnalare.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nulla da segnalare.

7.8 Restrizioni significative

Nulla da segnalare.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

7.10 Altre informazioni

LIS PAY

VOCI (in euro)	31.12.2025
Margine di interesse	801.742
Commissioni nette	64.508.173
Margine di intermediazione	65.309.915
Risultato Netto della Gestione Finanziaria	65.331.447
Costi Operativi	(22.798.095)
Utile al Lordo delle imposte	42.641.048
Utile Netto	28.365.850

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Attività di proprietà	4.757	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.757	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.241	2.615
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.241	2.615
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	6.998	2.615
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nulla da segnalare.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nulla da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nulla da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nulla da segnalare.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.615	-	-	-	2.615	2.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.615	-	-	-	2.615	2.989
B. Aumenti	-	-	-	-	5.086	5.086	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	5.086	5.086	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(374)	-	-	(329)	(703)	(374)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(374)	-	-	(329)	(703)	(374)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	X	X	X	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.241	-	-	4.757	6.998	2.615
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.241	-	-	4.757	6.998	2.615
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nulla da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nulla da segnalare.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Non sono presenti in portafoglio attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (voce 120 dell'Attivo) e le Altre passività (voce 80 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con PostePay S.p.A. unico soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate sono di seguito descritti.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Altre Passività		Fondi Svalutazione Crediti		Fondi per rischi ed oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel conto economico	-	-	4.807	-	1.704	399	6.511	399
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2025	-	-	4.807	-	1.704	399	6.511	399
TOTALE AL 31.12.2024	-	-	3.975	-	2.305	459	6.280	459

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

DESCRIZIONE	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel conto economico	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel patrimonio netto	1	-	1	-
TOTALE AL 31.12.2025	1	-	1	-
TOTALE AL 31.12.2024	8	-	8	-

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Esistenze iniziali	6.739	8.569
2. Aumenti	2.462	3.064
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.462	3.064
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.462	3.064
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.291)	(4.894)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.291)	(4.894)
a) rigiri	(2.291)	(4.894)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) Altre	-	-
4. Importo finale	6.910	6.739

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nulla da segnalare.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nulla da segnalare.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Esistenze iniziali	8	20
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(7)	(12)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(7)	(12)
a) rigiri	(7)	(12)
b) mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	8

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110

Non sono presenti in portafoglio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 – Altre Attività- Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
Partite in corso di lavorazione:	174.087	175.313
Monetica	155.807	154.315
Altro	18.280	20.998
Altre Partite	28.522	23.723
Crediti tributari	11.457	10.838
Attività rese al patrimonio non destinato	70.093	53.293
TOTALE	284.159	263.167

Per “partite in corso di lavorazione” si intendono partite sospese di cui sia nota e certa l'attribuzione definitiva anche se momentaneamente rilevate in conti transitori; la voce include prevalentemente:

- somme da addebitare alla clientela per operazioni ed imposta di bollo su carte prepagate;
- somme da incassare dai circuiti Mastercard e Visa che trovano regolazione nei giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

La variazione incrementativa della voce è dovuta a partite maturate negli ultimi giorni festivi in prossimità della chiusura dell'esercizio ricondotte a voce propria nei primi giorni lavorativi dell'anno successivo.

Le “altre partite”, invece, si riferiscono prevalentemente a partite sospese relative ai regolamenti giornalieri nei confronti dei circuiti internazionali.

Le “attività rese al Patrimonio non destinato” si riferiscono, prevalentemente, ai crediti per imposte correnti derivanti dall'affrancamento fiscale dei maggiori valori emersi in relazione all'operazione di acquisizione di Lis Holding S.p.A.. Tale voce accoglie anche il credito netto IRES rientrante nel consolidato fiscale con Poste Italiane S.p.A. Tali partite rientrano nell'ambito dei rapporti intergestori (si veda la sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio – Fiscalità corrente e differita).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE AL 31.12.2025			TOTALE AL 31.12.2024		
	Verso banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	11.102.641	-	-	10.458.514
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	11.102.641	-	-	10.458.514
2. Debiti per leasing	-	-	2.445	-	-	2.999
3. Altri debiti	-	1.435	161.654	-	13.728	175.365
TOTALE	-	1.435	11.266.740	-	13.728	10.636.878
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	-	1.435	11.266.740	-	13.728	10.636.878
Totale Fair Value	-	1.435	11.266.740	-	13.728	10.636.878

La sottovoce “Altri Finanziamenti” si riferisce al debito nei confronti dei titolari di carte prepagate.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nulla da segnalare.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Nulla da segnalare.

1.4 Debiti strutturati

Nulla da segnalare.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nell'ambito della voce Debiti per *leasing* è rilevata la passività finanziaria riveniente dal contratto di locazione immobiliare per la sede legale, stipulato con la Controllante.

Come specificato nel paragrafo “Uso di stime”, presente nella sezione A.2 – *Parte relativa alle principali voci di Bilancio – Altre informazioni*, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) l'IMEL determina la durata IFRS 16 ricorrendo ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

Di seguito l'analisi per scadenza dei debiti per leasing, in conformità alle disposizioni di informativa dell'IFRS 16.

Debiti per *leasing*

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2025			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Locazione immobile ad uso funzionale	364	1.665	416	2.445

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *Fair Value* – Voce 30

Non sono presenti passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Non sono presenti derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non è presente un adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura adeguata.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 8 – Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

DESCRIZIONE	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
Debiti verso fornitori	68.408	56.677
Partite in corso di lavorazione:	141.024	144.902
Monetica	103.700	111.560
Altro	37.324	33.342
Debiti tributari	67.369	158.860
Risconti Passivi	69.083	66.151
Attività ricevute dal patrimonio non destinato	13.637	15.933
Debito verso patrimonio non destinato per quota imposte correnti	-	1.136
Debiti verso dipendenti	2.509	939
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	895	428
Altre Partite	9.135	8.592
TOTALE	372.060	453.618

Per “Partite in corso di lavorazione” si intendono partite sospese di cui sia nota e certa l’attribuzione definitiva anche se momentaneamente rilevate in conti transitori; la voce include prevalentemente:

- somme da restituire ai circuiti Mastercard e Visa che trovano regolazione nei giorni successivi alla chiusura dell’esercizio;
- somme da regolare verso i titolari di carte prepagate a fronte di bonifici;
- somme da riversare alle “pubbliche amministrazioni” per operazioni di incasso tramite servizio PagoPA.

La sottovoce “Debiti tributari”, diversi da quelli imputati alla Voce 60, include principalmente debiti per F23 e F24 relativi a somme dovute rispettivamente ai concessionari per la riscossione e all’Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela per un ammontare di circa 62 milioni di euro.

I “Risconti passivi” pari a circa 69 milioni di euro si riferiscono a canoni su carte “Postepay Evolution” riscossi anticipatamente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale- Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	791	751
B. Aumenti	70	56
B1. Accantonamenti dell’esercizio	45	33
B2. Altre variazioni in aumento	25	23
C. Diminuzioni	(54)	(16)
C1. Liquidazioni effettuate	(8)	(3)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(46)	(13)
D. Rimanenze finali	807	791

La valutazione delle passività rende necessario un calcolo attuariale che è basato, al 31/12/2025, sulle seguenti ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

- Tasso di sconto 3,37%

- Tasso di inflazione 2,00%

Basi tecniche demografiche

Il fondo TFR è un Fondo con prestazione erogata alla cessazione del rapporto di lavoro e quindi le ipotesi sui tassi di mortalità successivamente alla data di pensionamento non sono necessarie.

- Mortalità: ISTAT 2018
- Tassi di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso
- Tasso di *Turnover* del personale: 2,19%
- Tasso di anticipazione: 2,50%
- Pensionamento: raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

9.2 Altre Informazioni

FONDO TFR	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
a) TFR Civilestico	824	808
b) Rettifica IAS 19	(17)	(17)
Totale Fondo TFR	807	791

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	8.134	9.391
4.1 controversie legali e fiscali	2.589	2.914
4.2 oneri per il personale	144	1.692
4.3 altri	5.401	4.785
TOTALE	8.134	9.391

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
A. Esistenze iniziali			9.391	9.391	13.194
B. Aumenti	-	-	1.096	1.096	3.914
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.096	1.096	3.914
B2. Variazioni dovute al passar del tempo	-	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(2.353)	(2.353)	(7.717)
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	(1.468)	(1.468)	(4.661)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	(885)	(885)	(3.056)
D. Rimanenze finali	-	-	8.134	8.134	9.391

Nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri" relativamente agli "Oneri del personale" sono compresi:

- 144 migliaia di euro nella sottovoce "Accantonamenti dell'esercizio";
- 915 migliaia di euro nella sottovoce "Utilizzo nell'esercizio";
- 777 migliaia di euro nella voce "Diminuzioni – Altre variazioni" (Rigiro a Conto economico);

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Nulla da segnalare

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Nulla da segnalare

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

VOCI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
Controversie legali: vertenze con terzi	2.589	2.914
Oneri per il personale	144	1.692
Altri rischi e oneri	5.401	4.785
TOTALE	8.134	9.391

Il Fondo "Controversie legali: vertenze con terzi" è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziali di varia natura con terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo "Oneri per il personale" è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo "Altri rischi e oneri" riflette rischi operativi della gestione.

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 115, 160, 170

11.5 Altre informazioni

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Riserva Patrimonio Destinato IMEL	804.982
2. Utili/(Perdite) attuariali	53
3. Riserva FV strumenti finanziari FVOCI	43
4. Utile/(Perdita) d'esercizio dell'IMEL ibrido	329.943
TOTALE AL 31.12.2025	1.135.021
TOTALE AL 31.12.2024	1.148.672

La Riserva di Patrimonio Destinato IMEL è pari a 804.982 milioni di euro e risulta adeguata rispetto all'obiettivo di requisito minimo patrimoniale. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 3.2 Adeguatezza patrimoniale.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	129	129	278
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	129	129	278
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	x	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	65.686	-	65.685	70.967
3.1 Crediti verso banche	-	-	x	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	x	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	65.686	x	65.685	70.967
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
TOTALE	-	65.686	129	65.814	71.245
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i>	x	-	x	-	-

La sottovoce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” è costituita, prevalentemente, da:

- interessi attivi maturati nell'esercizio sui conti correnti del Patrimonio destinato che includono il conto corrente ove è impiegata la raccolta tramite moneta elettronica. Tale conto corrente è indisponibile per il Patrimonio Destinato IMEL in quanto rappresenta beni di terzi.
- interessi attivi maturati nell'esercizio sul conto intersocietario intrattenuto con la Capogruppo dove è impiegata la raccolta libera del Patrimonio Destinato IMEL.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46)	-	-	(46)	(52)
1.1 Debiti verso banche	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	x	x	-	-
1.3 Debiti verso la clientela	(46)	x	x	(46)	(52)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
TOTALE	(46)	-	-	(46)	(52)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	46	x	x	46	52

La sottovoce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela” è costituita, prevalentemente, da oneri finanziari su debiti per *leasing* (IFRS16).

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nulla da segnalare

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
a) operazioni di <i>leasing</i>	-	-
b) operazioni di <i>factoring</i>	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- <i>gestione fondi per conto terzi</i>	-	-
- <i>intermediazione in cambi</i>	-	-
- <i>distribuzione prodotti</i>	-	-
- <i>altri</i>	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	941.317	908.933
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	191.388	182.870
TOTALE	1.132.705	1.091.803

I “Servizi di incasso e pagamento” rappresentano la componente principale delle commissioni attive ed ammontano complessivamente a 941 milioni di euro. Nello specifico, si riferiscono a canoni e commissioni per servizi di monetica per circa 714 milioni di euro e commissioni da altri servizi di incasso e pagamento per 227 milioni di euro.

Le “Altre commissioni” sono riferite prevalentemente ai servizi rientranti nel contratto di “*service*” con Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta.

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(159.943)	(145.901)
d) altre commissioni	(282)	(279)
TOTALE	(160.225)	(146.180)

I “Servizi di incasso e pagamento” comprendono, prevalentemente, commissioni verso i circuiti per servizi di *issuing* e *acquiring*. Le altre commissioni sono costituite da oneri e spese sui conti correnti.

Le commissioni passive risultano pari a 160,2 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto al 2024, in relazione all'incremento dei costi con i circuiti internazionali di pagamento per effetto della crescita dei volumi transato riconducibili alle attività di *issuing* e *acquiring*.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili- Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE AL 31.12.2025		TOTALE AL 31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	25.984	-	50.768	-
TOTALE	25.984	-	50.768	-

La voce accoglie i dividendi percepiti dalla Partecipata LIS PAY S.p.A.. A differenza di quanto avvenuto nel corso dell'esercizio in commento, l'importo oggetto di distribuzione nel corso del 2024 comprendeva riserve di utili per 25,3 milioni di euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	550
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	x	x	x	x	-
TOTALE AL 31.12.2025	-	-	-	-	550
TOTALE AL 31.12.2024	-	-	-	-	62

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nulla da segnalare

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Nulla da segnalare

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	56	-	(62)	-	(6)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	56	-	(62)	-	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
TOTALE AL 31.12.2025	56	-	(62)	-	(6)
TOTALE AL 31.12.2024	17	-	-	-	17

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per <i>factoring</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	(25)	(1)	-	-	-	-	1	-	-	-	(25)	58
- per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per <i>factoring</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(25)	(1)	-	-	-	-	1	-	-	-	(25)	58
3. Crediti verso clientela	(359)	(8.604)	-	-	-	-	19	2.816	-	-	(6.128)	(5.418)
- per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per <i>factoring</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(359)	(8.604)	-	-	-	-	19	2.816	-	-	(6.128)	(5.418)
TOTALE	(384)	(8.605)	-	-	-	-	20	2.816	-	-	(6.153)	(5.360)

La voce comprende prevalentemente svalutazioni di crediti verso titolari di carte prepagate con saldo debitore.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nulla da segnalare

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 150

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1) Personale dipendente	(13.329)	(11.977)
a) salari e stipendi	(9.387)	(8.524)
b) oneri sociali	(2.493)	(2.285)
c) indennità di fine rapporto	(549)	(505)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(45)	(32)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(419)	(376)
- a contribuzione definita	(419)	(376)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(436)	(255)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(61)	(62)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(707)	(868)
TOTALE	(14.097)	(12.907)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria *

NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
Personale dipendente	141	135
a) dirigenti	13	13
b) quadri direttivi	108	101
c) restante personale dipendente	20	21
Altro personale	-	-

* Dato espresso in Teste Intere

10.3 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
Spese per prestazione di servizi resi dal Gruppo Poste Italiane:	(441.574)	(450.461)
- attività commerciale	(223.735)	(259.259)
- attività di pagamento	(170.110)	(138.107)
- attività di supporto	(35.912)	(41.278)
- attività strumentali	(11.817)	(11.817)
Altre prestazioni di servizi	(101.115)	(95.005)
Spese per consulenza e altri servizi professionali	-	(15)
Altro:	(46.114)	(30.866)
- prestazioni interne	(13.637)	(15.933)
- altre spese	(32.155)	(14.708)
- imposte indirette e IVA indetraibile	(322)	(225)
TOTALE	(588.803)	(576.347)

Nelle altre spese amministrative sono ricomprese le “Spese per prestazione di servizi dal Gruppo Poste Italiane” di importo complessivamente pari a circa 442 milioni di euro. All'interno di tale voce rientrano spese legate a quattro differenti tipologie di attività: commerciale, di pagamento, di supporto e strumentali (si rinvia alla Nota 2.8 – *Informativa sul Patrimonio Destinato IMEL* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 per una trattazione sul contenuto dell'attività).

Nella tipologia “attività commerciale” di importo pari a circa 224 milioni di euro rientrano le spese legate al collocamento di prodotti e servizi.

Nella tipologia “attività di pagamento” di importo pari a 170 milioni di euro rientrano principalmente i costi per la gestione e il controllo delle operazioni di pagamento, inclusi i presidi antifrode e l'assistenza alla clientela.

Nella tipologia “attività di supporto” di importo pari a circa 36 milioni di euro rientrano principalmente le spese legate al recapito, alla stampa ed imbustamento e alla pubblicità.

Nella tipologia “attività strumentali” di importo pari a 12 milioni di euro, rientrano principalmente le spese per l'adempimento delle norme antiriciclaggio, e per la protezione di dati, transazioni e infrastrutture digitali.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impieghi e altre garanzie rilasciate: composizione.

Nulla da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTO	RIATTRIBUZIONI	RISULTATO NETTO
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi	(801)	-	(801)
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(150)	108	(42)
TOTALE AL 31.12.2025	(951)	108	(843)
TOTALE AL 31.12.2024	(2.302)	2.451	149

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali	(703)	-	-	(703)
A.1 Ad uso funzionale	(703)	-	-	(703)
- Di proprietà	(329)	-	-	(329)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(374)	-	-	(374)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2025	(703)	-	-	(703)
TOTALE AL 31.12.2024	(374)	-	-	(374)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali - Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 190

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
Perdite operative	(9.123)	(7.571)
Altri Oneri	(1.267)	(3.757)
TOTALE	(10.390)	(11.328)

Le perdite operative si riferiscono prevalentemente a disconoscimenti di transazioni *on-line* effettuate con carte prepagate dalla clientela.

Nella voce “Altri oneri” figurano gli oneri verso BancoPosta connessi ai prodotti in “service”.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
Altri Proventi	887	901
TOTALE	887	901

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 18 –Utili (perdite) da cessione di investimenti– Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(114.861)	(117.946)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(42)	627
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	171	(1.830)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(114.732)	(119.149)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

DESCRIZIONE	TOTALE AL 2025	
	IRES	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>444.675</u>	
Imposta teorica	(106.722)	24,0%
Rettifiche di valore su partecipazioni		
Plusvalenze esenti su attività finanziarie		
Soprawvenienze passive indeducibili		
Imposte indeducibili		
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri indeducibili		
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	17	0,0%
Altre	11.050	-2,5%
Imposta effettiva	(95.655)	21,51%

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

DESCRIZIONE	TOTALE AL 2025	
	IRAP	Incidenza %
<u>Utile ante imposte</u>	<u>444.675</u>	
Imposta teorica	(21.434)	4,82%
Costo del personale indeducibile	(106)	0,02%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri indeducibili	(371)	0,08%
Soprawvenienze passive indeducibili	0	
Oneri e proventi finanziari	1.897	-0,43%
Imposte indeducibili	0	
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(59)	0,01%
Altre	996	-0,22%
Imposta effettiva	(19.077)	4,29%

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 280

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

I compensi spettanti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui è stato conferito l'incarico per le attività di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed ex art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile per gli esercizi 2020-2028 ammontano, relativamente all'attestazione sulla coerenza dei dati del Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL, a 25 migliaia di euro.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento

Non ci sono finanziamenti erogati in relazione alla prestazione di servizi di pagamento

B. Servizi di pagamento ed Emissione di moneta elettronica

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Disponibilità liquide della clientela presso banche

DEPOSITI	TOTALE AL 31.12.2025			TOTALE AL 31.12.2024		
	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
Depositi presso Bancoposta a fronte delle giacenze di moneta elettronica	10.947.631	11.754.078	10.420.533	10.301.384	11.125.761	9.805.222

B.2. Titoli in portafoglio

Non sono presenti strumenti finanziari.

B.3 Debiti per moneta elettronica in circolazione

DEBITI PER MONETA ELETTRONICA	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. Strumenti nominativi:	11.090.373	10.479.858
a) ricaricabili	11.090.373	10.479.858
b) non ricaricabili	-	-
2. Strumenti anonimi	4.312	4.332
TOTALE	11.094.685	10.484.190

B.4 Ammontare dei conti di pagamento

Fattispecie non presente.

B.5 Commissioni passive: moneta elettronica

COMMISSIONI PASSIVE	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. per servizi di distribuzione di moneta elettronica	-	-
2. per utilizzo di infrastrutture	-	-
3. altro (costi vs circuiti)	78.433	70.125
TOTALE	78.433	70.125

B.6 Commissioni attive: moneta elettronica

COMMISSIONI ATTIVE	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
1. da acquirenti di moneta elettronica	371.842	359.975
a) strumenti nominativi	371.842	359.975
b) strumenti anonimi	-	-
2. da esercizi convenzionati	17.499	14.067
3. per altre attività esercitate	-	-
4. altro (<i>interchange fees</i>)	104.233	94.301
TOTALE	493.573	468.343

B.7 Moneta elettronica: dati di flusso

MONETA ELETTRONICA	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	10.450	9.867
B. Emissioni:	102.795	94.419
a) prime emissioni	216	259
b) successive operazioni di ricarica	102.579	94.160
C. Estinzioni e rimborsi	102.152	93.836
D. Rimanenze finali	11.093	10.450

B.8 Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

TIPOLOGIA OPERATIVITÀ*	TOTALE AL 31.12.2025				TOTALE AL 31.12.2024			
	Importo operazioni **	Numero operazioni **	Commissioni percepite	Recuperi di spese	Importo operazioni **	Numero operazioni **	Commissioni percepite	Recuperi di spese
1. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Carte di debito	60.233.427	1.333.230	113.330	-	56.160.840	1.161.538	101.949	-
3. Bonifici:								
- disposti dalla clientela	16.806.437	41.742	43.644	-	14.335.387	31.581	42.246	-
- ricevuti dalla clientela	62.496.678	139.145	867	-	55.902.975	111.152	15.437	-
4. Operazioni di Money Transfer:								
- in entrata	31.484	89	452	-	38.136	108	509	-
- in uscita	149.349	538	2.890	-	173.328	625	3.265	-
5. Addebiti sui conti di pagamento della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Accrediti sui conti di pagamenti della clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Incassi mediante avviso presentati (mav)	-	-	-	-	-	-	-	-

* i dati inseriti riferiti a Numeri/importo operazioni e Commissioni sono in unità /1000

** issuing e acquiring

B.9 Utilizzi fraudolenti

TIPOLOGIA OPERATIVITÀ	TOTALE AL 31.12.2025				TOTALE AL 31.12.2024			
	Importo operazioni *	Numero operazioni **	Oneri per intermediario *	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni *	Numero operazioni **	Oneri per intermediario *	Rimborsi assicurativi
1. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Carte di debito	3.156	14.512	1.966	-	3.201	11.188	2.351	-
3. Moneta elettronica	12.208	109.845	6.004	-	11.238	83.466	4.629	-

* Importi in euro/migliaia

** si riferisce al numero di carte interessate

B.10 – Carte di credito revocate per insolvenza

Fattispecie non presente.

B.11 – Attività connesse

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura qualitativa

Per la sicurezza degli acquisti *ecommerce*, effettuati con le carte di pagamento, PostePay aderisce al protocollo *3D Secure 2.0*, nella versione dei circuiti Visa e Mastercard. Tale soluzione rispetta il requisito della *strong costumer authentication* previsto dalla normativa PSD2 nell'ambito dell'autorizzazione delle transazioni *ecommerce* e si applica quando l'esercente che avvia la transazione utilizza lo stesso sistema; anche lato *Acquiring*, la *policy* di sicurezza prevede l'applicazione dell'analogo *3D Secure* per l'autorizzazione delle transazioni *ecommerce*.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

In relazione alle attività svolte dal Patrimonio Destinato IMEL non si evidenziano operatività nei confronti della clientela comportanti l'assunzione di un rischio di credito.

Le rettifiche di valore per rischio credito evidenziate in bilancio derivano dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Per una miglior comprensione del principio si rinvia al paragrafo A.2 – *Parte relativa alle principali voci di Bilancio – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali* del Rendiconto Separato del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2025.

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è riconducibile al rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, ovvero da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

In particolare, la principale fonte di rischio operativo per il Patrimonio Destinato IMEL è riconducibile all'utilizzo fraudolento delle carte di pagamento. Con riferimento al rischio di frodi, l'Istituto si è dotato di procedure interne volte assicurare adeguati livelli di prevenzione e monitoraggio che sono conformi agli standard di sicurezza (cd *Strong Customer Authentication*) previsti della Direttiva Comunitaria PSD2.

In particolare, in tale ambito assumono rilevanza:

- l'adozione, in fase dispositiva, di strumenti di autenticazione forte forniti al cliente;
- la disponibilità di funzionalità che consentono al cliente di gestire in autonomia l'ampiezza di utilizzo della carta (ad es. limiti di prelievo o pagamento, estensione dell'utilizzo al canale *online*, personalizzazione delle aree geografiche o delle categorie merceologiche di spendibilità);
- l'invio gratuito al cliente di messaggi informativi (SMS o notifiche via *APP*) a fronte di utilizzo della carta;
- il monitoraggio e l'analisi delle transazioni ai fini dell'identificazione di potenziali frodi condotte ai danni di clienti attraverso l'identificazione, l'analisi, la valutazione degli eventi, la gestione del contatto con il cliente nonché l'avvio dei successivi interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza del prodotto/canale;
- l'espletamento di attività di analisi per la prevenzione del fenomeno del *phishing* e del furto d'identità perpetrato su Internet ai danni della clientela.

Con riferimento all'esecuzione delle operazioni, il Patrimonio Destinato IMEL ha affidato in *outsourcing* a Poste Italiane la gestione del sistema di *operation* e del sistema informativo a supporto, prevedendo a presidio un apposito modello di misurazione e controllo dei livelli di servizio finalizzati a misurare la qualità e l'efficienza del servizio erogato.

L'attuazione dei processi di controllo riconducibili al rischio operativo è demandato alla Funzione *Risk Management* e *Compliance* nell'ambito di un *framework* metodologico ed organizzativo volto ad identificare,

valutare e gestire le fattispecie di rischio connesse ai prodotti/processi del Patrimonio Destinato IMEL. A supporto di tale attività (mappatura dei rischi, misurazione delle perdite e monitoraggio andamentale) viene utilizzata strumentazione informatica dedicata adottata a livello di Gruppo anche dal Patrimonio Destinato BancoPosta ed è previsto un *reporting* trimestrale con evidenze quali-quantitative dei fenomeni rilevati.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta l'incidenza degli eventi di rischio operativo rilevati nel corso dell'esercizio 2025:

TIPOLOGIA EVENTO (<i>Event Type</i>)	RISCHIO OPERATIVO
	N. eventi di rischio
Frode esterna	123.462
Altre tipologie di evento	895
Totale anno 2025	124.357

2.3 Altri rischi

Informazioni di natura qualitativa

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Nell'ambito delle attività del Patrimonio Destinato IMEL le Attività finanziarie esposte al rischio valuta si riferiscono all'investimento azionario in Volanté per circa 4,9 milioni di euro e al prestito convertibile emesso dalla società Volanté sottoscritto nel corso dell'esercizio 2023 dal Patrimonio Destinato IMEL e rilevato nelle attività finanziarie al fair value a conto economico per circa un milione di euro. Le analisi di sensitività effettuate non evidenziano effetti significativi sul risultato prima delle imposte né sulle riserve di patrimonio netto della società.

Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. Le analisi eseguite si riferiscono agli effetti delle

variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Nell'ambito dell'operatività del Patrimonio Destinato IMEL le Attività finanziarie esposte al rischio tasso di interesse sui flussi finanziari sono interamente riferite al conto corrente intersocietario a tasso variabile per un valore nominale, al 31 dicembre 2025, di circa 523 milioni di euro. Le analisi di sensitività effettuate evidenziano che, per effetto di uno shift parallelo di +/- 100 bps del tasso di interesse, l'impatto sul risultato prima delle imposte sarebbe in entrambi i casi positivo, rispettivamente di circa 18 milioni di euro e di circa 7 milioni di euro.

In considerazione delle attività del Patrimonio Destinato IMEL, tenuto conto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza nell'ambito della Disciplina Prudenziale, le uniche ulteriori fonti di rischio con impatti sui requisiti minimi patrimoniali sono riconducibili alla prestazione di servizi di pagamento ed all'emissione di moneta elettronica; non sussistono pertanto altre tipologie di rischio da considerare nel computo patrimoniale.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA E SUI REQUISITI PRUDENZIALI

3.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) n° 575/2013, i fondi propri del Patrimonio Destinato IMEL al 31 dicembre 2025, costituiti esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1) ammontano a 804.280 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 di importo pari a 330 milioni di euro sarà computato nel Patrimonio di Vigilanza 2025 a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti per la componente "portata a nuovo".

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	804.280	804.309
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	804.280	804.309
D. Elementi da dedurre da patrimonio di base	346.109	346.089
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	458.171	458.220
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	458.171	458.220

3.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

3.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta elettronica prevedono che l'ammontare del patrimonio di vigilanza debba essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo e in ogni caso mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto.

Nel Patrimonio Destinato IMEL è previsto pertanto un monitoraggio del livello di adeguatezza patrimoniale, volto ad individuare tempestivamente eventuali esigenze di rafforzamento al fine di assicurare il rispetto nel continuo del requisito complessivo.

3.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si fornisce evidenza del calcolo del requisito patrimoniale complessivo aggiornato al 31 dicembre 2025 che è pari alla somma del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati (calcolato utilizzando il "metodo B" previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia per gli Istituti di Moneta Elettronica) e del requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica. In particolare, a fine 2025:

- il requisito per la prestazione di servizi di pagamento è calcolato sulla base dei volumi di pagamento realizzati nel periodo gennaio-dicembre 2025⁴²;
- il requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica è pari al 2% delle giacenze medie sulle carte prepagate nel semestre luglio-dicembre 2025.

Si precisa che il "metodo B" utilizzato per il calcolo del requisito a fronte dei servizi di pagamento prestati, prevede che quest'ultimo sia almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) ad e); in particolare VP è pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto nell'anno precedente moltiplicata per il fattore di graduazione k (nel caso del Patrimonio Destinato IMEL il fattore k è pari a 1):

- a) 4 per cento della quota di VP fino a 5 milioni di euro;
- b) 2,5 per cento della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- c) 1 per cento della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di euro;
- d) 0,5 per cento della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- e) 0,25 per cento della quota di VP al di sopra di 250 milioni di euro.

⁴² Sono esclusi dal calcolo del requisito i servizi di pagamento connessi con l'emissione di moneta elettronica.

Categorie/Valori	Importi ponderati/requisiti		Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024	TOTALE AL 31.12.2025	TOTALE AL 31.12.2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	n.a	n.a	n.a	n.a
B. REQUISITI PATRIMONIO DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			n.a	n.a
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento			148.244	143.051
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			213.685	202.093
B.4 Requisiti prudenziali specifici			n.a	n.a
B.4 Totale requisiti prudenziali			361.929	345.144
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.033.349	5.753.536
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,33%	13,98%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,59%	7,96%

SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	329.943	343.247
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(634)	(979)
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività Immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	35	10
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
110.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
120.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Attività finanziarie (diverse dei titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
160.	Totale altre componenti reddituali	(599)	(970)
170.	Redditività complessiva (Voce 10+160)	329.344	342.277

SEZIONE 5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento all'informativa in oggetto, si rinvia alla Nota 9 – *Parti correlate* del Bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025. Si fa presente che rispetto all'informativa richiamata, nella Parte B Tabella 12.1 dell'Attivo e Tabella 8.1 del Passivo sono indicati i rapporti con il Patrimonio non destinato per le prestazioni interne. Il valore economico delle prestazioni interne trova rappresentazione rispettivamente nelle commissioni attive e nelle altre spese amministrative per pari valore.

RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI POSTEPAY S.P.A.
ALL'AZIONISTA UNICO
IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2025
REDATAI AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Spett.le Azionista Poste Italiane S.p.A.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, la nostra attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente relazione, Le rendiamo conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

È stato sottoposto al Suo esame il bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e alle normative italiane di riferimento, con particolare riguardo al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge ed evidenzia un risultato di esercizio positivo (utile d'esercizio) pari a euro quattrocentosessantadue milioni trecentoventotto mila.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 7 luglio 2023; di conseguenza, la presente rappresenta la terza relazione redatta dallo scrivente organo di controllo nella sua attuale composizione.

Non essendo incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza di propria competenza, verificandone la conformità alla legge sotto il profilo della sua formazione e struttura. Resta fermo, infatti, che la verifica della corrispondenza ai dati contabili compete al soggetto incaricato della revisione legale. L'incarico di revisione legale dei conti della Società è affidato alla Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2020-2028.

La Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale la propria relazione, contenente un giudizio senza modifica. Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Sua Società per

l'esercizio chiuso a tale data ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

I – PARTE GENERALE: LA SOCIETÀ NEL SUO COMPLESSO

A - Attività di Vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha esercitato la propria funzione di vigilanza sull'osservanza della legge vigente e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni di disposizioni di legge o statutarie, né operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, nonché altri rilievi particolari.

Nel corso della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, sia per dimensioni sia per caratteristiche. Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere specifica menzione nella presente relazione.

Più analiticamente, durante l'esercizio 2025 il Collegio Sindacale:

- ha svolto un'attività di vigilanza continuativa sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società, con particolare attenzione alla sua coerenza rispetto agli obiettivi strategici e al contesto di mercato. L'assetto organizzativo di PostePay è stato costantemente monitorato, al fine di verificarne la rispondenza alle strategie di sviluppo e alle evoluzioni del business; nel corso del 2025 la Società ha effettuato specifici interventi di ottimizzazione dell'assetto organizzativo, tra i quali la ridefinizione della funzione "Supporto Commerciale", la riorganizzazione dell'articolazione interna della funzione "Energia" e l'accentramento in Capogruppo delle attività antitrust dei diversi business della Società e di quelle a tutela del consumatore, nonché regolatorie.

Dalle verifiche condotte e dalle analisi effettuate, non sono emerse criticità rilevanti da segnalare;

- ha vigilato, in coerenza con l'evoluzione normativa e con le indicazioni del modello professionale CNDCEC, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili anche ai sensi dell'art. 2086, comma 2, c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 14/2019,

verificando l'esistenza di strumenti idonei alla rilevazione tempestiva di eventuali situazioni di squilibrio economico-finanziario e di tensione nella continuità aziendale; a tale riguardo, dalla documentazione esaminata non risultano segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ai sensi dell'art. 25-novies del D.Lgs. n. 14/2019.

Sulla base delle informazioni assunte e nei limiti delle competenze proprie dell'organo di controllo, non sono emersi elementi tali da rendere necessaria l'attivazione di specifiche misure o segnalazioni;

- ha mantenuto un confronto costante con la Società di Revisione, scambiando informazioni e dati rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti; da tale attività non sono emerse criticità o elementi significativi da segnalare nella presente relazione;
- ha verificato che i corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi resi nell'esercizio 2025 ammontano complessivamente a euro un milione ottocentocinquantesimila, così ripartiti: euro un milione centosessantanovemila per la revisione legale dei conti annuali separati; euro trecentoquarantanovemila per la revisione contabile limitata semestrale; euro duecentoventottomila per il giudizio di conformità sul Patrimonio Separato IMEL ai sensi dello standard ISAE 3000; euro centodieci mila per la revisione contabile dei conti annuali separati ai sensi della Delibera ARERA 137/2016 (business Energia).

Il Collegio, anche ai sensi dell'art. 19, co. 1, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, non ha rilevato elementi indicativi di compromissione dell'indipendenza del revisore.

- ha esaminato la documentazione predisposta in relazione al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria, sviluppato in coordinamento con il Dirigente Preposto della Capogruppo ai fini dell'attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, svolgendo le proprie valutazioni sulla base della documentazione disponibile; sulla base di tali elementi, non sono emersi profili tali da evidenziare carenze rilevanti, fermo restando che la valutazione complessiva dell'efficacia del sistema di controllo interno compete all'organo amministrativo;
- ha incontrato periodicamente il CFO della Società e i responsabili delle funzioni Revisione Interna, Risk Management e Compliance, nonché le strutture amministrative e di bilancio, svolgendo attività di controllo sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; dalla documentazione di bilancio e dalla relazione sulla gestione risulta, inoltre, che la Società ha proseguito l'attività di analisi, monitoraggio e adeguamento del sistema delle procedure aziendali e del proprio corpo normativo interno, nonché l'aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;

- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza della Società e ha analizzato la documentazione prodotta dallo stesso, al fine di acquisire informazioni sulle attività di monitoraggio svolte in conformità al D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche.

Da tali confronti non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società;

- ha incontrato i sindaci delle società controllate e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'ottenimento di informazioni costanti dai responsabili delle competenti funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato, sulla base di analisi effettuate, sull'osservanza delle regole che disciplinano operazioni che possano ritenersi atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate e, a tale proposito, non ha osservazioni da riferire. Per quel che riguarda i rapporti infragruppo e con parti correlate, la Relazione sulla gestione e le note al bilancio forniscono adeguata informativa; la documentazione esaminata conferma che i rapporti commerciali e finanziari intrattenuti con le imprese facenti parte del Gruppo Poste Italiane e con altre entità correlate non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali e sono regolati da normali condizioni di mercato;
- ha verificato che nella Relazione sulla Gestione al 31.12.2025 la Società ha riportato una puntuale descrizione del governo dei rischi da parte di PostePay S.p.A.; in particolare, risultano analiticamente descritti i "Controlli Interni e Gestione dei Rischi del Patrimonio Destinato IMEL", i "Rischi legati alle Commodity e modalità di mitigazione del rischio", i profili di sicurezza e privacy, i procedimenti in corso e i principali rapporti con le Autorità. In tale contesto, il Collegio ha preso atto dell'esistenza di un'articolata struttura di governance e monitoraggio dei rischi, integrata con i processi di gestione del rischio della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha, poi, adottato Linee Guida "specifiche" per le attività svolte dall'intermediario, volte a disciplinare la gestione dei rischi negli ambiti: (i) antiriciclaggio, (ii) *Risk Appetite Framework*, (iii) gestione del rischio operativo, (iv) analisi del rischio informatico, (v) gestione reclami, (vi) esternalizzazioni, (vii) gestione dei rischi legati alle tematiche sociali, ambientali e di governance (ESG);
- in ordine all'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario, nonché alla verifica della continuità aziendale e dell'esposizione debitoria della Società, prende atto che PostePay

S.p.A. non presenta, alla data di riferimento del bilancio, profili tali da rendere necessaria l'attivazione delle previste procedure di escalation verso la Capogruppo. La posizione finanziaria netta presenta un avanzo di cassa di circa euro seicentottantadue milioni, seppure in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e il patrimonio netto si attesta a euro un miliardo trecento milioni circa. Sulla base delle informazioni disponibili e nei limiti delle competenze del Collegio Sindacale, non sono emersi elementi tali da far ritenere non appropriato il presupposto della continuità aziendale.

- infine, in ordine all'assetto fiscale della Società, prende atto che PostePay S.p.A. ha rinnovato l'adesione al Consolidato Fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane per il triennio 2024/2026, ai fini dell'Imposta sul reddito delle Società (IRES); la materia risulta disciplinata da un Regolamento di Gruppo, basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento delle società aderenti.

Non sono pervenute denunce dal Socio ai sensi dell'art. 2408, c.c. né ricorsi o segnalazioni ai sensi dell'art. 2409, c.c.; il Collegio, a sua volta, non ha ravvisato i presupposti per promuovere iniziative ai sensi di tale ultima disposizione.

B - Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha verificato che gli Amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché alla normativa nazionale applicabile.

Il bilancio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025 è espresso in euro e comprende lo Stato patrimoniale, il prospetto dell'utile dell'esercizio, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note al bilancio.

Conformemente all'art. 2447-septies del Codice civile, i beni e i rapporti inclusi nel Patrimonio Destinato IMEL, dedicato all'attività di pagamento e di emissione di moneta elettronica, sono rappresentati separatamente nell'ambito dello stato patrimoniale e adeguatamente illustrati nelle note al bilancio.

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A., è redatto in conformità al Provvedimento della Banca d'Italia *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* del 17 novembre 2022 e

successive modifiche e integrazioni, nonché alle disposizioni di cui all'art. 2447-septies, comma 2, del Codice civile.

Più analiticamente, con riferimento al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto applicando i criteri di formazione e valutazione di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, riferiamo quanto segue:

31/12/2025 (*importi in migliaia di euro*)

Ricavi totali: **2.283.980**

Risultato operativo: **593.675**

Risultato ante imposte: **609.918**

Utile d'esercizio: **462.329**

Patrimonio netto: **1.300.822**

Disponibilità liquide: **11.474**

Il Collegio rileva che la struttura patrimoniale e finanziaria della Società riflette la natura regolamentare di PostePay S.p.A. quale istituto di moneta elettronica autorizzato. In particolare, le attività finanziarie correnti, pari a circa euro undici miliardi novecento milioni, sono costituite prevalentemente da crediti finanziari e disponibilità depositate presso la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del sistema di tesoreria accentrata di Gruppo, in conformità alle disposizioni in materia di salvaguardia dei fondi dei detentori di moneta elettronica di cui all'art. 114-quater del D.Lgs. 385/1993 (TUB) e alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia applicabili agli IMEL. Specularmente, le passività finanziarie correnti, pari a circa euro undici miliardi trecentoventi milioni, includono le somme ricevute dalla clientela a fronte dell'emissione di moneta elettronica e dei servizi di pagamento, che per loro natura non costituiscono raccolta del risparmio.

Il Collegio, sulla base delle informazioni acquisite, non ha osservazioni da formulare al riguardo. Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte del Socio, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

C - Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nell'esercizio 2025

Nel corso dell'esercizio 2025, pur non essendo state realizzate operazioni societarie straordinarie in senso stretto, il Collegio ha monitorato gli eventi di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale intervenuti nell'esercizio, tra i quali:

- gli effetti derivanti dall'aggiornamento della componente variabile di prezzo (*earn-out*) prevista negli accordi di acquisizione di N&TS Group S.p.A., con conseguente riduzione del valore contabile della partecipazione per euro quattrocentottantasette mila;
- l'incasso, in data 3 aprile 2025, di un dividendo pari a euro seicentomila deliberato dall'assemblea ordinaria dei soci di N&TS Group S.p.A.;
- la distribuzione di dividendi a favore della Controllante per complessivi euro quattrocentoquarantuno milioni, effettuata in data 28 maggio 2025, che ha inciso sull'andamento della posizione finanziaria netta dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha inoltre proseguito il percorso di sviluppo e consolidamento del proprio posizionamento nei mercati di riferimento, anche attraverso l'implementazione di nuove piattaforme e iniziative progettuali strategiche, senza che siano emerse operazioni societarie atipiche o inusuali. Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

D - Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2025

Con comunicazione del 2 gennaio 2026, la Banca d'Italia ha notificato a PostePay S.p.A. gli esiti del processo di revisione prudenziale denominato SREP condotto sull'IMEL. In particolare, l'Autorità di Vigilanza ha richiamato l'attenzione su profili relativi al rischio operativo e al rischio informatico, con riferimento al rafforzamento dei presidi di controllo e all'adeguamento al framework normativo vigente. Il Collegio continuerà a monitorare l'attuazione delle azioni previste.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto che il Gruppo Poste Italiane, nel corso del 2026, sarà impegnato nella riorganizzazione dei propri business attraverso la costituzione di un Polo Finanziario, destinato a includere il business dei pagamenti. Anche tale evoluzione organizzativa e strategica formerà oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'attività di vigilanza del Collegio.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente relazione, non sono emersi ulteriori eventi tali da modificare in misura significativa il contenuto del bilancio al 31 dicembre 2025.

II - PARTE SPECIALE: PATRIMONIO DESTINATO IMEL

A - Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società con riferimento al Patrimonio destinato IMEL

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio Destinato IMEL, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, oltre che alla legge e allo statuto sociale.

Il sistema di gestione dei rischi del Patrimonio Destinato PostePay prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi, strategie e livelli di rischio. Dalla documentazione esaminata risulta, come già precisato, l'adozione di linee guida e presidi in materia di antiriciclaggio, risk appetite framework, gestione del rischio operativo, analisi del rischio informatico, gestione reclami, esternalizzazioni e, più in generale, sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Patrimonio Destinato.

Il Collegio ha periodicamente incontrato le Funzioni di controllo del Patrimonio Destinato ed esaminato la relativa reportistica.

Il Collegio Sindacale, attraverso le informazioni assunte dalla specifica Funzione contabile, dalla Società di revisione legale incaricata e dai responsabili delle funzioni di controllo di PostePay, ha constatato che il Patrimonio Destinato è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto separato, la Società utilizza un sistema contabile dedicato, idoneo a tenere separate l'attività relativa ai servizi di pagamento e quella di emissione di moneta elettronica. La valorizzazione delle prestazioni interne svolte dalle altre strutture organizzative della Società per la gestione del Patrimonio Destinato PostePay è effettuata secondo criteri oggettivi, che riflettono il reale contributo delle diverse strutture aziendali al risultato del Patrimonio Destinato IMEL e della Società nel suo complesso.

Il Collegio Sindacale ritiene, sulla base dei dati e delle informazioni assunti, adeguato il sistema di separazione amministrativo e contabile adottato dalla Società per il Patrimonio Destinato IMEL di PostePay.

Il Collegio dà atto che le iniziative di adeguamento conseguenti alle verifiche ispettive condotte dalla Banca d'Italia negli esercizi precedenti risultano complete; l'organo di controllo continuerà a monitorare l'evoluzione dei presidi, anche alla luce dei più recenti richiami dell'Autorità di Vigilanza.

B - Rendiconto del Patrimonio Destinato IMEL

Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL, che costituisce parte integrante del Bilancio separato di PostePay S.p.A., è redatto in coerenza con il Provvedimento della Banca

d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022 e successivi aggiornamenti, e con le disposizioni previste dall'art. 2447-septies, comma 2, del Codice civile.

La relazione del Revisore Legale ha evidenziato l'assenza di elementi che possano far ritenere non coerenti i dati del Rendiconto con quelli del Bilancio al 31.12.2025.

Non essendo demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire. Il Rendiconto separato del Patrimonio Destinato IMEL è redatto nel presupposto della continuità aziendale; sulla base della documentazione esaminata, non sono emersi elementi tali da far ritenere non appropriato tale presupposto.

Dalla documentazione esaminata risulta, inoltre, che il Patrimonio Destinato IMEL presenta a dicembre 2025 un utile di euro trecentotrenta milioni circa, un risultato operativo di euro quattrocentotrentuno milioni circa e una posizione finanziaria netta in avanzo di cassa di circa euro ottocentotrenta milioni.

III - CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, elencate nell'apposita relazione emessa in data odierna, non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, non rilevando quindi motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c., nei limiti delle competenze attribuite all'organo di controllo.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 c.c.; i rapporti infragruppo risultano coerenti con condizioni di mercato e con i principi di corretta amministrazione.

Le valutazioni espresse nella presente relazione sono formulate sulla base dell'attività di vigilanza svolta e delle informazioni rese disponibili dagli amministratori, nei limiti delle competenze attribuite al Collegio Sindacale, restando esclusa ogni forma di controllo analitico o sostitutivo delle funzioni proprie dell'organo amministrativo e del soggetto incaricato della revisione legale.

Roma, 26 Marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Maurizio Bastoni – Presidente



Dott.ssa Angelica Mola



Dott. Fabrizio De Simone



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico di
PostePay S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/2010

Gli Amministratori di PostePay S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di PostePay S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Roma, 26 marzo 2026